

SUD

CITTÀ DI SALERNO	14/07/2016	2	Per il governo necessaria la cura del ferro <i>Nicola Corda</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	14/07/2016	5	Salvato e multato camionista spericolato <i>Redazione</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	14/07/2016	5	A Rizzico la frana che rischia di isolare il Mezzogiorno <i>Vincenzo Rubano</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	14/07/2016	31	Roghi di sterpaglie Proteste nelle frazioni <i>Giuseppe Ferrara</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	14/07/2016	13	Incendio sul traghetto, in 4 rinviati a giudizio <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	14/07/2016	17	Voragine, l'Ente contro `Acquedotti Scpa` <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	14/07/2016	21	Protezione civile, successo al campo-scuola <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	14/07/2016	26	Giunta, il sindaco presenta gli assessori in Municipio <i>Redazione</i>	12
MATTINO CIRCONDARIO SUD	14/07/2016	30	Circum, con i controlli incassi quadruplicati <i>Ciriaco M. Viggiano</i>	13
MATTINO CIRCONDARIO SUD	14/07/2016	31	Cimmino vara la giunta tecnica trasversale <i>Redazione</i>	14
MATTINO NAPOLI	14/07/2016	23	Linee a binario unico, treni vecchi la mappa dell'emergenza in provincia = Circum, dove la paura viaggia sul binario unico <i>Francesco Gravetti</i>	15
MATTINO NAPOLI	14/07/2016	27	Commercianti contro i ponteggi Porticato trasformato in suk <i>Daniela De Crescenzo</i>	18
METROPOLIS NAPOLI	14/07/2016	3	Sergio Mattarella oggi a Bari Entro venerdì le autopsie sui corpi delle 23 vittime <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DEL SUD	14/07/2016	5	Ferrovieri indagati per la strage <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DEL SUD	14/07/2016	5	Ferrovieri indagati per la strage <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	14/07/2016	2	Ventitrè vittime, indagati i capistazione = Si ferma a 23 il bilancio dei morti Quel treno non doveva essere lì <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DEL SUD	14/07/2016	8	Parco Fluviale inquinato Il Pd: emergenza ambientale <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	14/07/2016	3	Pugliesi in massa a donare sangue in testa i giovani <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DEL SUD	14/07/2016	15	Lavori fogne, a fuoco un escavatore <i>Redazione</i>	27
ROMA	14/07/2016	5	Schianto tra treni in Puglia, primi indagati per la strage <i>Redazione</i>	28
ROMA	14/07/2016	9	Centro rottamazione in fiamme Incendio ed esplosione: racket <i>Redazione</i>	29
ROMA	14/07/2016	14	Tumore al seno, screening gratuiti per le donne <i>Redazione</i>	30
ROMA	14/07/2016	23	Circumflegrea, puntualmente l'ascensore va... "fuori servizio" <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	14/07/2016	2	Per il governo necessaria la cura del ferro <i>Nicola Corda ? Roma</i>	32
ROMA	14/07/2016	23	Voragine, il Comune cita Acquedotti <i>Monica Costa</i>	33
MESSAGGERO VENETO	14/07/2016	2	Per il governo necessaria la cura del ferro <i>Nicola Corda</i>	34
ROMA	14/07/2016	25	In piazza San Paolo "Gli amici di Susy" <i>Redazione</i>	35
ROMA	14/07/2016	30	Ecco la giunta Cimmino tra new entry e delusi <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	14/07/2016	2	Volontari, ultras, vigili del fuoco Chi sono gli angeli degli ulivi <i>Michele De Feudis</i>	37
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	14/07/2016	3	Donazioni sangue 2.700 pugliesi in fila <i>Redazione</i>	38

Rassegna Stampa

14-07-2016

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	14/07/2016	5	Quei misteri che pretendono una verità = Quelle pagine nere di camorra che Scotti può aiutarci a capire <i>Sandro Ruotolo</i>	39
PREALPINA	14/07/2016	2	Team di psicologi sostiene i superstiti <i>Redazione</i>	40
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/07/2016	3	Consiglio il 26 I consiglieri spingono sulle deleghe <i>Redazione</i>	41
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/07/2016	15	Sosta selvaggia di automobilisti incivili Elevate dai vigili urbani 130 multe <i>Anna De Rosa</i>	42
GAZZETTA DEL NORD BARESE	14/07/2016	40	Soccorsi, una prova di grande efficienza <i>Nico Aurora</i>	43
GAZZETTA DEL SUD	14/07/2016	33	Esondazioni. si gioca d` anticipo la bonifica delle saie <i>Massimo Natoli</i>	44
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/07/2016	33	Pensionato scomparso Sospese le ricerche <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/07/2016	34	In fiamme una vasta area nei comuni d Lungro e Firmo <i>Nicola Bavasso</i>	46
GAZZETTA DI BARI	14/07/2016	38	Strage dei treni, scatta la rete della solidarietà = Fra i viali del Policlinico gli angeli della solidarietà <i>Giovanni Longo</i>	47
GAZZETTA DI BARI	14/07/2016	48	Nel Parco rogo e polemiche <i>Onofrio Bruno</i>	49
GAZZETTA DI CAPITANATA	14/07/2016	45	Sicurezza, più controlli Accordo con i volontari <i>Redazione</i>	50
MATTINO CASERTA	14/07/2016	28	Torre normanna torna il rito dell'assedio <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/07/2016	9	Chi sono e cosa hanno fatto gli assessori appena nominati <i>Redazione</i>	52
QUOTIDIANO DI BARI	14/07/2016	2	Consiglio in lutto, bandiere a mezz`asta e una breve seduta <i>Redazione</i>	53
QUOTIDIANO DI BARI	14/07/2016	12	Scontro tra treni: tra le vittime c`è una cerignolana <i>Redazione</i>	54
REPUBBLICA BARI	14/07/2016	2	Treni, orasi corre ai ripari = La visita di Mattarella nel giorno del dolore E sabato i funerali <i>Gabriella Dematteis</i>	56
TARANTO SERA	14/07/2016	2	Lutto e bandiere a mezz`asta <i>Redazione</i>	58
TARANTO SERA	14/07/2016	2	Sconvolti per la gravita dell'accaduto <i>Redazione</i>	59
TARANTO SERA	14/07/2016	3	Ventisette i morti Si cercano i dispersi = Si cercano ancora dispersi <i>Redazione</i>	60
NUOVA VENEZIA	14/07/2016	2	Scontro fra treni, almeno 25 morti = Scontro fra treni è strage in Puglia <i>Maria Rosa Tomasello</i>	61
NUOVA VENEZIA	14/07/2016	4	Erano studenti e pendolari Salvo un bimbo di sei anni = Dietro la curva una catastrofe <i>Antonino Palumbo</i>	63
PICCOLO	14/07/2016	4	Per il governo necessaria la cura del ferro <i>Nicola Corda</i>	64
STAMPA TORINO	14/07/2016	47	Schianto causato da un errore umano Quella tragedia fotocopia 24 anni fa <i>Giampiero Maggio</i>	65
meteoweb.eu	14/07/2016	1	- Scontro treni in Puglia: l'incidente dovuto a un ritardo di pochi minuti, "il convoglio da Andria non doveva essere lì" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	66
bari.repubblica.it	14/07/2016	1	Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it <i>Redazione</i>	67
bari.repubblica.it	14/07/2016	1	Scontro fra treni in Puglia: 23 vittime accertate. I parenti: "Meritiamo giustizia" <i>Redazione</i>	68
baritoday.it	14/07/2016	1	VIDEO - Scontro treni tra Andria e Corato: i vigili del fuoco al lavoro tra le lamiere <i>Redazione</i>	69
baritoday.it	14/07/2016	1	Bari, scontro treni: notizie e aggiornamenti sull'incidente tra Corato e Andria <i>Redazione</i>	70
basilicata24.it	14/07/2016	1	Nuova giunta alla Regione Basilicata. Il presidente Marcello Pittella, in seguito alla consegna delle deleghe da parte degli assessori Aldo Berlinguer, Flavia Franconi e Raffaele Liberali, ha firmato oggi il decreto di nomina dei nuovi assessori. Sono Ni <i>Redazione</i>	72

Rassegna Stampa

14-07-2016

brindisioggi.it	14/07/2016	1	Disastro ferroviario, salgono a 27 i morti, si cercano i dispersi, ecco chi sono le vittime <i>Redazione</i>	73
brindisioggi.it	14/07/2016	1	La giunta Carluccio con quattro new entry e due esterni "Porta sempre aperta per Impegno sociale" <i>Redazione</i>	74
brindisioggi.it	14/07/2016	1	Fiamme nel ristorante del villaggio Valtur- Video <i>Redazione</i>	76
corriereirpinia.it	14/07/2016	1	Incendio all'autodeposito "Urciuoli": I Carabinieri fermano un 50enne <i>Redazione</i>	77
corriereirpinia.it	14/07/2016	1	Incendio alla Urciuoli, autobotti anche da Caserta, carro schiuma e fari: il bilancio dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	78
corriereirpinia.it	14/07/2016	1	FOTO- Incendio autorimessa "Urciuoli": il sopralluogo dei Carabinieri e le prime ipotesi <i>Redazione</i>	79
infosannio.wordpress.com	14/07/2016	1	Parlamento, dall'educazione alimentare alla battaglia di Lepanto: in un anno proposte 46 "giornate?celebrative" <i>Redazione</i>	80
irpinia24.it	14/07/2016	1	Incendio Autorimessa Urciuoli – Identificato l’autore, causa accidentale <i>Redazione</i>	82
irpinia24.it	14/07/2016	1	Avellino – In fiamme autodeposito, nube di fumo sulla città <i>Redazione</i>	83
irpinia24.it	14/07/2016	1	Incendio Autorimessa Urciuoli, si teme disastro ambientale <i>Redazione</i>	84
irpiniaoggi.it	14/07/2016	1	Incendio al centro Urciuoli, non si tratta di dolo <i>Redazione</i>	85
irpiniaoggi.it	14/07/2016	1	Incendio centro Urciuoli, sindaco vieta utilizzo frutta e verdura <i>Redazione</i>	86
napoli.repubblica.it	14/07/2016	1	Deposito di auto in fiamme, nube nera su Avellino <i>Redazione</i>	87
regione.puglia.it	14/07/2016	1	Area Popolare: "Grazie al cuore immenso dei pugliesi, stretti in un dolore infinito" <i>Redazione</i>	88
regione.puglia.it	14/07/2016	1	Tragedia ferroviaria, Mennea: "La protezione civile ha dato una grande prova di coraggio" <i>Redazione</i>	89
salernonotizie.it	14/07/2016	1	Incendiano la trattoria dello chef stellato, Cristian Torsiellonon molla Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	90
salernotoday.it	14/07/2016	1	Oltre mille studenti truffati, vittoria del Codacons: nei guai il responsabile <i>Redazione</i>	91
salernotoday.it	14/07/2016	1	Positano, scoperta un'apparecchiatura che clonava le carte di credito <i>Redazione</i>	92
salernotoday.it	14/07/2016	1	Agropoli, entra in un bar e aggredisce un dipendente: 32 enne nei guai <i>Redazione</i>	93
salernotoday.it	14/07/2016	1	Fonderie Pisano, corteo dei lavoratori: "Adesso siamo senza stipendio" <i>Redazione</i>	94
salernotoday.it	14/07/2016	1	Allarme bomba al Tribunale di Salerno: scatta l'evacuazione <i>Redazione</i>	95
salernotoday.it	14/07/2016	1	Tragico incidente ferroviario in Puglia, raccolte di sangue anche nel salernitano <i>Redazione</i>	96
salernotoday.it	14/07/2016	1	Aggrediscono un giovane con la maglia della Salernitana: arrestati 3 cavesi <i>Redazione</i>	97
salernotoday.it	14/07/2016	1	Parcheggiatori abusivi a Salerno, la situazione denunciata dai lettori <i>Redazione</i>	98
salernotoday.it	14/07/2016	1	Parco Urbano del Montestella: sopralluogo del sindaco per la rivalorizzazione <i>Redazione</i>	99
foggiatoday.it	14/07/2016	1	Scontro treni in Puglia: foggiani donano il sangue <i>Redazione</i>	100
foggiatoday.it	14/07/2016	1	Incendiata auto di Cafora, consigliera comunale di San Severo <i>Redazione</i>	101
adnkronos.com	14/07/2016	1	Scontro treni in Puglia, Delrio: "Non scarico le responsabilit?, impegno per fare chiarezza" <i>Redazione</i>	102
ansa.it	14/07/2016	1	Il vicequestore, morto nel treno al ritorno dalle ferie - Puglia <i>Redazione</i>	103

Rassegna Stampa

14-07-2016

ansa.it	14/07/2016	1	Incendi: Gallura pronta a emergenza - Sardegna <i>Redazione</i>	104
askanews.it	14/07/2016	1	Scontro treni, ospedale:stabili gli 8 feriti in prognosi riservata <i>Redazione</i>	105
repubblica.it	14/07/2016	1	Scontro fra treni in Puglia: le ricerche con i cani - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it <i>Redazione</i>	106
nuovavenezia.gelocal.it	14/07/2016	1	Scontro treni in Puglia. Dietro la curva una catastrofe <i>Redazione</i>	107
nuovavenezia.gelocal.it	14/07/2016	1	Scontro treni in Puglia. Dietro la curva una catastrofe <i>Redazione</i>	108
nuovavenezia.gelocal.it	14/07/2016	1	Scontro treni in Puglia. Dietro la curva una catastrofe <i>Redazione</i>	109
rainews.it	14/07/2016	1	Disastro ferroviario in Puglia, 27 morti e 50 feriti. Stamattina il riconoscimento delle vittime <i>Redazione</i>	110
varesenews.it	14/07/2016	1	Persona investita dal treno, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano <i>Redazione</i>	112
varesenews.it	14/07/2016	1	Persona investita dal treno <i>Redazione</i>	113

Per il governo necessaria la cura del ferro

[Nicola Corda]

Per il governo necessaria la cura del ferro Deirio riferisce in Parlamento: Quel sistema di controllo è il più rischioso. Scontro tra Pd e 5 Stelle di Nicola Corda ROMA Una tragedia che si poteva evitare? Dal governo non c'è una risposta diretta alla domanda che nasce dopo il terribile scontro tra i due treni sulla linea Corato-Andria, ma le spiegazioni date ieri alle Camere portano a dire di sì. La commissione d'inchiesta è stata appena nominata, nessuna conclusione è lecita, certamente il sistema di controllo tra i capistazione, basato sul consenso telefonico, pur essendo sicuro, è uno dei meno evoluti perché si affida interamente all'uomo. La frase chiave è del ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio, intervenendo prima alla Camera e poi in Senato sulla dinamica dell'incidente e per dare una prima sommaria ricognizione sulle cause della tragedia. Chiarezza sulle responsabilità e maggiore impulso per ammodernare la sicurezza ferroviaria, sono i due aspetti affrontati dall'informativa del governo. Un tragico bilancio, compensato dall'enorme sforzo delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e decine di volontari della Protezione civile intervenuti con grande tempestività. Sulle cause, il binario unico non è sinonimo d'insicurezza dice il ministro, copre circa 2.700 chilometri delle ferrovie secondarie del nostro paese. La tecnologia è obbligatoria per la rete gestita dalle Ferrovie dello Stato tra le più sicure al mondo ma non per quelle secondarie, e forse è in quest'ambito che bisogna cercare ciò che non ha funzionato. I treni coinvolti nella tragedia non sembra si possano mettere sotto accusa: si tratta di due convogli di recente produzione e la Società Ferrottram viaria che ha in concessione la linea, è da annoverare tra le più efficienti. Solo l'errore umano sembra spiegare la tragedia, anche se Deirio è attaccato duramente in aula dagli esponenti del Movimento 5 Stelle e dallo stesso Beppe Grillo. Lei è il responsabile dice il deputato D'Ambrosio che denuncia di aver presentato tre anni fa un'interrogazione sui ritardi per la manutenzione dei viali della linea Bari-Barletta. Non è stato un incidente e i soldi ci sono - accusa Grillo sul blog - le risorse vanno solo sulla Tav. All'accusa di destinare investimenti solo al nord replica il governo che snocciola le cifre già destinate a una cura del ferro che non c'è mai stata. Nel contratto di programma 2015 è previsto lo stanziamento di 9 miliardi destinati a tutta la rete nazionale e di questi 4,5 miliardi sono per tecnologie di sicurezza e di questi una parte consistente per le reti a carattere regionale. Deirio cerca di scansare le polemiche perché questo è il momento di stringerci intorno al dolore delle famiglie delle vittime, provando a smorzare anche la reazione del suo partito che aveva puntato il dito contro i 5 stelle con le accuse di sciaccallaggio politico. Per dire mai più tragedie come quella di Andria bisogna andare oltre le polemiche e garantire con i fatti il diritto al trasporto di tutti i cittadini nella massima sicurezza. Deirio mentre riferisce alla Camera yÄ Indagati Icapiril ag trovate le scatole -tit_org-

Salvato e multato camionista spericolato

[Redazione]

Incidente, nel pomeriggio di martedì scorso, sull'ex SS 447: il conducente di un camion frigorifero, incurante del divieto di transito, ha deciso comunque di passare sulla strada su cui insiste da decenni la frana di Rizzico. Giunto su un tratto disconnesso, ha perso il controllo del mezzo ed uscito di strada. Sul posto è intervenuta la Polizia provinciale e la locale Protezione civile che hanno aiutato il camionista a mettersi in salvo. È stato necessario l'arrivo di un mezzo meccanico per rimettere il veicolo sulla carreggiata. L'autista, che non è rimasto ferito, è stato multato. La strada, chiusa dal settembre 2014, non è sbarrata in quanto sulla stessa è permesso l'accesso dei soli mezzi di soccorso ma di fatto viene utilizzata da tutti per gli spostamenti tra Pisciotta ed Ascea. In caso contrario il percorso alternativo, passando per Vallo della Lucania o per la frazione Rodio, allunga di molto i tempi di percorrenza. Un giro tortuoso che spinge molti a non osservare il divieto, (a.p.) -tit_org-

A Rizzico la frana che rischia di isolare il Mezzogiorno

[Vincenzo Rubano]

A Rizzico la frana che rischia di isolare è Mezzogiorno In trenfanni lo smottamento ha già cancellato la Statale E minaccia anche la linea ferroviaria tra Pisciotta e Ascea di Vincenzo Rubano > PISCIOTTA C'è una frana che minaccia da oltre 30 anni la linea ferroviaria tirrenica che collega il nord dell'Italia con il Sud. Un tratto attraversato ogni giorno da decine di treni. È in località Rizzico, nel vallone Fiumicello tra i comuni di Pisciotta e Ascea. Qui la montagna scivola lentamente verso il mare ed ha già distrutto l'ex Statale 447, che nel tratto Pisciotta-Ascea resta aperta da ormai due anni soltanto ai mezzi di soccorso. Ora a destare preoccupazione è la linea ferroviaria situata a valle del movimento franoso. Il rischio è talmente evidente che le Ferrovie hanno installato da diversi anni un sistema di monitoraggio della frana, attivo 24 ore al giorno, che, caso di pericolo, blocca automaticamente la circolazione dei treni. Ma, nonostante ciò, dinanzi ad una frana imponente come quella di Pisciotta, è difficile escludere imprevisti. L'allarme del geologo Ortolani. Ne è convinto il professore Franco Ortolani, ordinario di geologia all'università Federico II di Napoli, che ha più volte sollecitato la necessità di ulteriori interventi. Stanno scherzando col fuoco - dice - si tratta di un fatto molto serio. La frana - spiega il docente - è del tipo scorrimento rotazionale con superfici profonde lungo le quali avviene il lento scivolamento delle rocce verso il Vallone Fiumicello. Le rocce interessate non sono rappresentate da un ammasso argilloso omogeneo; la pendenza del versante interessato è elevata per cui vi è la possibilità che il dissesto (finora lento) possa avere una improvvisa accelerazione che risulterebbe catastrofica per la strada ex Statale 447 e la linea ferroviaria. Una simile evenienza causerebbe l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie tra il sud e il centro-nord dell'Italia con gravi danni economici e disagi per i passeggeri. Il pericolo, insomma, è dietro l'angolo: Allo stato attuale si può affermare che l'evento catastrofico avverrà ma non si può prevedere quando esso si determinerà. Questa frana presenta deformazioni distribuite lungo tutto il versante, rigonfiamenti e frane minori nell'alveo del Vallone Fiumicello che negli ultimi anni hanno causato la quasi completa occlusione della sezione fluviale su cui scorre la rete ferroviaria, spiega Ortolani. Problemi seri sono stati registrati già alcuni anni fa quando piogge molto consistenti hanno determinato una piena nell'alveo del Vallone Fiumicello. L'acqua della piena - spiega il professore sormontò il viadotto ferroviario e si riversò lungo la galleria che collega Pisciotta con Ascea Marina. Esclude ogni tipo di rischio invece il sindaco di Pisciotta Ettore Liguori: Le Ferrovie hanno fatto un ottimo lavoro spiega - con un monitoraggio continuo della frana. Un esempio di efficienza e sicurezza. È stato concesso da pochi giorni un finanziamento di 7,5 milioni di euro per la messa in sicurezza proprio di questo tratto ferroviario. iPRODUZIONE RISERVATA Una protesta contro i mancati lavori lungo Il fronte della frana -tit_org-

l'emergenza

Roghi di sterpaglie Proteste nelle frazioni

di Giuseppe Ferrara

[Giuseppe Ferrara]

L'EMERGENZA Lotta continua per arginare il fenomeno dilagante dei roghi di sterpaglie sul territorio comunale. Accidentali o intenzionali, gli incendi - sempre più frequenti - stanno sollevando non poche polemiche da parte dei residenti di diverse frazioni a causa dei disagi. L'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è verificato nella mattinata di ieri in via Luigi Ferrara, a due passi dal campo "Desiderio" di Pregiato. Poco dopo le 11,30, infatti, una fitta coltre di fumo ha invaso l'intera carreggiata riducendo al minimo la visibilità su strada. A causare la cortina il rogo di erba secca e canne presenti nel terreno adiacente. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento città di Salerno che sono giunti sul posto con un'autobotte e un mezzo tecnico d'appoggio. Considerata comunque l'entità ridotta delle fiamme le operazioni di spegnimento hanno di Giuseppe Ferrara consentito di estinguere il rogo in breve tempo e già alle 12 la normale circolazione a Pregiato è stata ripristinata. È da settimane, tuttavia, che il fenomeno - come ogni estate d'altronde - sta prendendo piede in città. Numerose le segnalazioni che fioccano da ogni dove e, negli ultimi giorni, avvistamenti e proteste si sono susseguite da diverse frazioni, in particolare quelle più alte e periferiche: a Contrapone, a Petrellosa; da Santa Lucia a Sant'Anna e anche a Pregiato dove, prima del rogo di ieri mattina, un altro incendio era stato appiccato nella notte. Nella maggior parte dei casi si tratta di roghi intenzionali che vengono appiccati dai proprietari dei terreni per smaltire le erbacce. Al lavoro, quindi, non solo i vigili del fuoco ma anche la polizia ambientale che nei giorni scorsi è intervenuta a località Novella e Caselle e a Passiano per sanzionare cinque cittadini responsabili di altrettanti roghi di sterpaglie. -tit_org-

Incendio sul traghetto, in 4 rinviati a giudizio

[Redazione]

La tragedia si verificò nel 2009 NAPOLI (mm) - Quattro persone sono state rinviate a giudizio dal gip del Tribunale di Palermo nell'ambito dell'inchiesta sull'incendio scoppiato a bordo del traghetto "Vincenzo Florio" della Tirrenia, avvenuto nella notte tra il 28 e il 29 maggio del 2009 nella tratta da Napoli a Palermo. Dopo sette anni di indagini i quattro indagati sono stati rinviati a giudizio. Il processo, che comincerà il prossimo 7 febbraio, vedrà alla sbarra il comandante Aurelio Oliviero, il direttore di macchina Pasquale Cummaro, il primo ufficiale di macchina Gaetano Veniero e il responsabile dell'ufficio tecnico della Tirrenia Antonio Venedittis. Quest'ultimo, secondo l'impianto accusatorio della Procura della Repubblica di Palermo, avrebbe ordinato le ventole dell'impianto antincendio senza fornire precisi particolari alla ditta. I primi tre sono accusati di incendio doloso. Il pubblico ministero aveva contestato agli imputati l'accusa di "non aver impedito" il disastro, ma il giudice per le indagini preliminari ha rigettato la richiesta del pm, contestando agli imputati l'accusa di aver causato l'incendio. -tit_org-

**Il Municipio prova a portare in tribunale l'azienda che si occupa della rete idrica
Voragine, l'Ente contro `Acquedotti Scpa`**

[Redazione]

// Municipio prova a portare in tribunale l'azienda che si occupa della rete idrica Voragine, l'Ente contro 'Acquedotti Sepa' QUALIANO ftc) - Il Comune di Qualiano prova a portare in Tribunale "Acquedotti Sepa", l'azienda che si occupa della gestione della rete idrica cittadina. Con la delibera di giunta numero 194, il Municipio conferisce incarico ad un legale al fine di "verificare a sussistenza dei presupposti di legge, per l'esercizio delle azioni legali del caso, in ordine alle cause che hanno provocato la voragine di piazza De Gasperi ". "Facciamo un atto dovuto a tutela del Comune e dei cittadini di Qualiano - sottolinea il sindaco Ludovico De Luca -Atteso che tutti i rilievi tecnici portati a termine sinora, hanno fatto emergere, che abbia partecipato in maniera determinata alla voragine in piazza De Gasperi, il cattivo stato della rete idrica e fognaria ". Dalle relazioni geologiche e tecniche, a quanto pare, è ipotizzabile che il cedimento strutturale di piazza De Gasperi, sia da imputare ad una rottura della rete e ad ampie perdite della condotta idrica, che attraversa il sottosuolo e la cui manutenzione spetta all'azienda che gestisce la rete e ne bolletta i consumi agli utenti. " " un altro passo avanti nella complicata vicenda della voragine, per la quale, dopo tutte le indagini dovute, l'Amministrazione ha messo in programma una serie di iniziative - ricorda il vicesindaco Antonio Castaido - Voglio sottolineare che l'amministrazione non si è mai dimenticata di questa parte del territorio ed abbiamo lavorato su più fronti, per cercare la migliore soluzione. Ci siamo interfacciati con la Regione, con la Protezione civile e con un team di geologi che a maggio hanno presentato la relazione finale. Da questa si evince la causa che ha generato la voragine". E' stato presentato alla Regione un progetto per un intervento che permetterà, in futuro, anche di ispezionare e tenere sotto controllo la cavità e tutto il sottosuolo che è interessato dall'antica estrazione del tufo. A tale scopo è stato chiesto un finanziamento di 700mila euro. e RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragine,Ente contro Acquedotti Scpa

**Pollena Trocchia Oltre 30 bambini hanno partecipato all'evento
Protezione civile, successo al campo-scuola**

[Redazione]

Pollena Trocchia Oltre 30 bambini hanno partecipato all'evento Protezione civile, successo al campo-scuola POLLENA TROCCHIA (m.g.) - Successo per il campo-scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", che per l'intera scorsa settimana ha visto protagonista una trentina di bambini che hanno vissuto a stretto contatto con i volontari del nucleo locale di Protezione Civile "Fire Fox". L'iniziativa, promossa su tutto il territorio nazionale dal Dipartimento di Protezione civile, ha fatto tappa per la quarta volta a Pollena Trocchia, uno dei pochi paesi della Campania ad aver ospitato il campo. Si è trattato di un importante momento di formazione per ragazzi dagli 11 ai 14 anni, che ha alternato lezioni teoriche ad esercitazioni pratiche e visite guidate, consentendo ai partecipanti di comprendere appieno cosa vuol dire esser parte del sistema di Protezione civile. I ragazzi hanno imparato a riconoscere i rischi presenti sul territorio, a prevenirli e a fronteggiarli, ma al tempo stesso hanno vissuto un'intensa esperienza di socializzazione, visto che il campo scuola prevedeva anche il pernottamento dei partecipanti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gragnano - Ieri l'appuntamento

Giunta, il sindaco presenta gli assessori in Municipio

[Redazione]

Gragnano - Ieri l'appuntamento GRAGNANO (m.g.) - Ieri pomeriggio il sindaco di Gragnano Paolo Cimmino ha presentato i nuovi assessori alla città. A margine di una lunga conferenza, il primo cittadino eletto per la seconda volta alla guida di Gragnano ha ufficializzato nomine e deleghe. Mario D'Apuzzo si occuperà affari generali, gare e contratti, Risorse umane. Vip, Avvocatura, Servizi per il territorio, Polizia locale. A Ciro Guadalo invece il sindaco ha affidato le deleghe al Bilancio. Ragioneria e contabilità, Tributi, Economato e provveditorato. Patrimonio, Suap e Turismo. Annamaria Somma invece si occuperà di Lavori pubblici, Edilizia pubblica e scolastica, Manutenzione del patrimonio. Servizi ed opere cimiteriali, Controllo del territorio e Condono edilizio. In giunta è entrata anche la giovane Sara Elefante che ha ottenuto le deleghe alle Politiche sociali e giovanili. Volontariato e protezione civile. Assistenza scolastica e pubblica istruzione. Ultimo nome è quello di Alberto Vitale che ha avuto le deleghe ad Urbanistica, Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, storico-artistici e culturali, Eventi e manifestazioni promozionali del Territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Provvedimenti Anche cancelli contro furbi e teppisti. L'esperimento: gratis in bus fino alle spiagge
Circum, con i controlli incassi quadruplicati**

[Ciriaco M. Viggiano]

Meta Provvedimenti Anche cancelli contro furbi e teppisti. L'esperimento: gratis in bus fino alle spiagge< Circum, con i controlli incassi quadruplicati Ciriaco M. Viggiano META. Cancelli più alti e controlli serrati all'interno della stazione per rendere la vita difficile a porto ghesi e piccoli delinquenti. All'esterno, in via sperimentale, un pullman di linea che trasporterà i vacanzieri in spiaggia gratuitamente e si aggiungerà alle navette già messe a disposizione dal Comune durante l'ultimo fine settimana. Ecco il patto siglato dal sindaco Giuseppe Tito e dal presidente dell'Eav Umberto De Gregorio, ieri mattina in visita a Meta. Al centro del faccia a faccia le strategie contro l'ondata di microcriminalità legata all'imponente afflusso di bagnanti che, nei fine settimana, si riversano in Costiera dall'hinterland napoletano a bordo dei treni della Circumvesuviana. Ed è proprio in quest'ottica che De Gregorio ha voluto fare un sopralluogo nella stazione di Meta, presa d'assalto da migliaia di pendolari del mare soprattutto nei giorni di sabato e domenica. La struttura è apparsa in buone condizioni, ma comunque bisognosa di lavori di manutenzione. Un esempio? Il rafforzamento dei cancelli e delle ringhiere, necessario per impedire ai furbetti di aggirare i tornelli senza pagare il biglietto. Un intervento che abbiamo già messo in cantiere - fa sapere De Gregorio - e che potrebbe prendere il via già nelle prossime settimane. Sempre in chiave anti-portoghesi, il numero uno dell'Eav ha confermato la strategia messa in campo con successo nello scorso weekend: guardie giurate e almeno quattro controllori a presidiare biglietteria, tornelli e binari insieme a carabinieri, vigili urbani e volontari della protezione civile comunale. È così che, sabato e domenica scorsi, l'incasso è quadruplicato rispetto al fine settimana precedenti e ha superato quota 5 mila euro. Una cifra alla quale devono essere sommati i 400 euro pagati dai bagnanti che si sono serviti del bus di linea per raggiungere gli stabilimenti balneari per tornare alla stazione. Sabato e domenica, sulla via sperimentale, i pendolari del mare potranno, poi, viaggiare gratis a bordo del pullman dell'Eav dalla fermata della Circumvesuviana alla Marina di Meta, mentre la corsa di ritorno costerà solo un euro. Si tratterà, in pratica, delle stesse tariffe applicate a bordo delle navette messe a disposizione dal Comune che, durante l'ultimo weekend, hanno "scortato" migliaia di vacanzieri dell'hinterland napoletano agli stabilimenti balneari. L'obiettivo è migliorare il servizio, oltre che garantire maggiore sicurezza, con le pur sempre scarse risorse a nostra disposizione conclude De Gregorio - soprattutto nei week end e in determinate fasce orarie. Una strategia condivisa dal sindaco Tito: Il lavoro di squadra tra Comune, Eav e forze dell'ordine ha dato i suoi frutti. Siamo convinti di essere sulla strada giusta per scongiurare gli scippi e le risse che hanno funestato il primo fine settimana di luglio. Nel frattempo Vincenzo Iaccarino, sindaco di Piano, ha scritto ai vertici Eav per segnalare una serie di disservizi: il degrado della stazione, la chiusura della biglietteria con conseguente mancanza di biglietti, oltre i soliti scioperi e ritardi. Bisogna intervenire al più presto - si legge nella lettera di Iaccarino - perché la stazione non si trasformi in un luogo di degrado. O RIPRODUZIONE RISERVATA il sindaco Tito sigla l'intesa col presidente Eav De Gregorio E anche Piano chiede attenzione -tit_org-

**La scelta Il sindaco mette in squadra professionisti e tre su cinque sono ex assessori
Cimmino vara la giunta tecnica trasversale**

[Redazione]

La scelta Il sindaco mette in squadra professionisti e tre su cinque sono ex assessori Cimmino vara la giunta tecnica trasversale Dario Sautto GRAGNANO. Competenze e professionalità sono stati i criteri con i quali ho scelto gli assessori, insieme alla maggioranza. Paolo Cimmino presenta la sua seconda giunta comunale, politicamente trasversale, nel segno della continuità con elementi che hanno già preso parte alla vita amministrativa cittadina gragnanese. Si parte dal vicesindaco Mario D'Apuzzo, avvocato penalista, più volte consigliere e assessore tra Gragnano e Castellammare di Stabia, primo dei non eletti al Senato per il centrodestra. A lui - indicato da Noi Sud e dal senatore Antonio Milovanno le deleghe a gare e contratti, affari generali, risorse umane, Urp, avvocatura, servizi per il territorio, polizia locale. Confermato Alberto Vitale, assessore con Serrapica sindaco, per meno di un anno traghettatore e sindaco facente funzione dopo la decadenza di Cimmino che l'aveva nominato suo vice, era candidato proprio nella civica del primo cittadino. All'avvocato amministrativista vanno le deleghe all'urbanistica, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, storico-artistici e culturali, eventi e manifestazioni promozionali del territorio, sport e promozione dell'attività sportiva. Il commercialista Ciro Guadagno, già assessore, si occuperà di Bilancio e Tributi, ma anche di ragioneria e contabilità, economato e provveditorato, patrimonio, Suap, turismo e promozione turistica, commercio e pubblici servizi, progetti ed investimenti, servizi informatici e tecnologici. Le new entry e quote rosa della giunta sono l'ingegnere Annamaria Somma e la giovane Sarà Elefante. La Somma avrà le deleghe a lavori pubblici, edilizia pubblica e scolastica, manutenzione del patrimonio, servizi ed opere cimiteriali, controllo del territorio, condono edilizio, edilizia privata, difesa del suolo e assetto idrogeologico. La Elefante, invece, era candidata con la civica Gragnano Hub, e avrà le deleghe a politiche sociali e giovanili, volontariato e protezione civile, assistenza scolastica e pubblica istruzione, politiche per il lavoro e l'occupazione, temi già di suo interesse nella passata amministrazione quando era stata nominata presidente della terza Commissione. A Gragnano Hub e al più votato Nello D'Auria, poi, andrà la presidenza del consiglio comunale. La prima riunione dell'assise è prevista per il 21 giugno. Adesso ha detto il sindaco di Gragnano, Paolo Cimmino - abbiamo già i primi obiettivi per risollevare la città. Innanzitutto, completare l'iter per il Puc, che manca da 30 anni. Entro inizio 2017 contiamo di avere l'ok dalla Città Metropolitana, e in questi giorni lavoreremo per ottenere i pareri di sovrintendenza, arpac e asi. Poi, inviteremo il presidente Vincenzo De Luca nella Valle dei Mulini: abbiamo necessità che venga completata la rete fognaria per rilanciare l'area. Serve un nuovo bando regionale al più presto e faremo scoprire al presidente uno dei patrimoni della Campania. Strutture sportive, affidamenti della gestione dei chioschi nelle piazzette pubbliche, restyling e manutenzione di strade e marciapiedi, Festa e Museo della pasta sono tra gli obiettivi principali della nuova Giunta Cimmino. Poi ci sono i parcheggi, il progetto di rinascita dell'ex scalo ferroviario e l'annosa problematica del servizio scuolabus, già in passate amministrazioni al centro di vicende giudiziarie tutt'ora corso, e ora oggetto di un ricorso al Tar che bloccherà entrambe le ditte che avevano preso parte a Uagara di gennaio. Sblocheremo questa situazione, avvieremo tramite la CUE un affidamento veloce, per poi bandire la nuova gara quinquennale. È l'annuncio di Vitale. Infine, Guadagno ha parlato di dismissione del patrimonio municipale, un progetto che prevede una commissione di legalità che seguirà la vendita degli alloggi popolari di via Volte e Sigliano con procedura per gli attuali occupanti. Obiettivi La nuova giunta del sindaco Cimmino indica le priorità: il piano urbanistico comunale entro il 2017, i parcheggi, il servizio scuolabus, la vendita delle case popolari. Vicesindaco è D'Apuzzo. La più giovane la Elefante. Una conferma per Vitale - tit_org -

Dopo il disastro in Puglia

Linee a binario unico, treni vecchi la mappa dell'emergenza in provincia = Circum, dove la paura viaggia sul binario unico

Francesco Gravetti Frane, rallentamenti, segnali coperti: dalla Cumana alla Circumflegrea la mappa dei rischi

[Francesco Gravetti]

Dopo il disastro in Puglia Le Ferrovie Eav ad alto rischio: viaggi a 10 all'ora Linee a binario unico, treni vecchi la mappa dell'emergenza in provincia Francesco Gravetti Una rete ferroviaria a tratta così fatiscente da rendere necessario il rallentamento fino a 10 chilometri all'ora, intere linee a binario unico e gestite con il cosiddetto blocco telefonico, cioè con la comunicazione tra capotreno e capostazione affidata al solo telefono: dopo il disastro delle ferrovie pugliesi anche la Campania scopre la sua vulnerabilità in fatto di trasporti locali. Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea sono le linee provinciali. Colpa soprattutto di una crisi economica che blocca investimenti concreti e costringe ad una manutenzione ballerina, portata avanti a tratti e mai davvero completata. E per martedì il sindacato dei macchinisti ha proclamato uno sciopero: protestano proprio per le situazioni di allarme che sarebbero dovute all'insicurezza delle linee Eav. > A d'ora. 23 Circum, dove la paura viaggia sul binario unico Frane, rallentamenti, segnali coperti: dalla Cumana alla Circumflegrea la mappa dei rischi Francesco Gravetti Alberi che si affacciano sui binari, siepi che nascondono la segnaletica, tratti di rete ferroviaria così fatiscenti da rendere necessario il rallentamento fino a 10 chilometri all'ora. E ancora: intere linee col binario unico e gestite con il cosiddetto blocco telefonico, cioè con la comunicazione tra capotreno e capostazione affidata al solo telefono. Treni nuovi ma pericolosi, il cui rischio di deragliamento è stato certificato persino da relazioni tecniche. Treni vecchissimi: basta un nulla e vanno in fiamme. Ma anche sistemi di controllo all'avanguardia, alcuni realizzati più di trent'anni fa e studiati persino dai giapponesi. Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea anche nel caso della sicurezza palesano tutte le loro contraddizioni: da un lato una tecnologia che consente al pendolare di mettersi in viaggio con relativa serenità, dall'altro lato carenze strutturali che rappresentano il classico pericolo dietro l'angolo, l'aspettando che almeno non lo aspetti. Colpa soprattutto di una crisi economica che blocca invece - stime concrete - costringe ad una manutenzione ballerina, portata avanti a tratti e mai davvero completata. Insomma a Napoli come in Puglia, stragi sfiorate, rischi dietro ogni angolo: La Circumflegrea l'esempio più calzante, funziona esattamente come i due treni della strage di martedì. La curva killer Da un paio di settimane i macchinisti della Circumvesuviana si rifiutano di viaggiare da soli sulla tratta che va dal terminal di Porta Nolana alla fermata di San Giorgio, via Centro direzionale. Vogliono il capotreno vicino, dicono che è troppo pericoloso avventurarsi lungo quei pochi chilometri percorsi ogni giorno da migliaia di persone. Del resto, c'è un precedente tragico: il 6 agosto del 2010 un MetroStar, il treno di ultima generazione, deragliò provocando due morti e 58 feriti. Ha pagato una sola persona per quel disastro: il macchinista, appunto, condannato a tre anni di reclusione. E nella sua requisitoria, persino il pm ha fatto esplicito riferimento alle insidie di quella tratta, così notoriamente pericolosa che il macchinista avrebbe dovuto saperlo e rallentare, stare attento. L'errore umano, appunto. L'attimo di distrazione che può provocare morti e feriti. Nel caso della tragedia del 2010 fu un mix: alla curva pericolosa si aggiunse il treno poco affidabile. Proprio nel corso del processo, infatti, è spuntata una relazione tecnica del giugno del 2010, due mesi prima dell'incidente, con la quale veniva messa sotto accusa l'affidabilità dei nuovi Etr. Una strage annunciata, insomma: è bastata una distrazione ed il guaio è stato fatto. L'errore umano. Ecco perché ora i macchinisti non vogliono più percorrere quel tratto da soli e hanno ingaggiato un braccio di ferro con l'Eav, che sta contestando la protesta, ritenendola illegittima. 11 costone Da quando c'è stato l'incidente, comunque, lungo quella tratta, da solo o in compagnia, il macchinista è obbligato ad andare a 35 chilometri all'ora. Per intenderci: un treno della Circumvesuviana viaggia anche a 90 chilometri. Non si guida, dunque, mentre percorre la curva del Pascone deve andare piano. Ma ci sono altre zone della rete cui il conducente deve andare addirittura pianissimo, anche 20 chilometri orari. È il caso del costone di Castellammare: il

22 gennaio del 2009 un albero, staccatesi dal costone prospiciente la linea, finì sulla linea aerea e da B, penzolando, colpì il convoglio in transito all'altezzadella stazione di Castellammare Tenne, andando a colpire la cabina di guida. Macchinista e capotreno rimasero incastrati nelle lamiere, liberati dai vigili del fuoco. Da allora, per evitare vibrazioni che possano provocare altre frane, su quella tratta si va a 20 chilometri, così come sul ponte di Sciano, dove però i lavori di manutenzione sono quasi terminati. E a proposito di vegetazione, vi sono alcune zone dove è così folla che la segnaletica viene del tutto oscurata: il treno si fa strada lungo sterpaglie e fogliame, a volte finisce con il modellare la siepe, disegnare una sagoma. Il sistema elettronico di sicurezza mette al riparo il macchinista da errori derivanti dallamancata osservazione del segnale. E tuttavia, se dovesse capitare un incidente, fare scendere i viaggiatori diventerebbe un'impresa: finirebbero dritti nel bosco. Per non parlare, poi, della malaugurata ipotesi di un incendio, purtroppo abbastanza frequente nel caso dei treni vetusti della Circumvesuviana: la vegetazione circostante sarebbe subito interessata, l'inferno di fuoco sarebbe assicurato. Il problema della manutenzione del fogliame si presenta soprattutto sulla linea Nola-Baiano, dove abbondano nocciuleti: in Eav, in realtà, la potatura avviene ogni volta che è possibile, ma la scarsa disponibilità di fondi costringe anche alunghe pause. Enelfrattempo la vegetazione cresce. 11 binario unico In Circumvesuviana il viaggio del treno sul binario unico è protetto da un sistema di sicurezza, detto Atp (automatic train protection) che mette al riparo da eventuali pericoli. È, in pratica, una frenata automatica del treno che fa il paio con quella manuale del conducente. L'Atp fu introdotto nel 1979 in seguito ad un altro tragico incidente, avvenuto a Cercòla: uno scontro frontale tra due treni che causò 14 morti e 70 feriti. Eraluglio. A dicembre di quello stesso anno un vagone tamponò un convoglio fermo sul viadotto diSeiano, provocando 100 feriti. Sidecise, così, di dotarsi di un sistema all'avanguardia, al punto che all'epoca fu studiato da una azienda ferroviaria giapponese, i cui ingegneri vennero in Circum per esportare il modello nel Sol Levante. Le tratte a binario unico, comunque, restano moltissime, circa il 70%dell'interarete: daPompeiVilla deiMisteri a Sorrento, da Scisciano a Baiano, da Cercòla ad Ottaviano, da Boscotrecase a Poggiomarino. Ben diversa è la situazione dalle parti della Sepsa, lato Circumflegrea. Qui il binario unico e il blocco telefonico, cioè il procedimento manuale di chiamata trail capotreno e il capostazione, ancora resistono. Proprio come nella ferrovia dell'incidente in Puglia. Cisono stazioni di interscambio, dove effettuare incroci di treni, ma la responsabilità dell'uomo è preponderante rispetto alla tecnologia. Bisogna stare attenti, evitare distrazioni: da Montesanto a Licola tutto è in mano al personale e alla loro esperienza. I rallentamenti Del resto, anche in Sepsa non mancano binarivecchissimiamalandau. Anzi, qui i rallentamenti arrivano fino a 10 chilometri all'ora: praticamente il treno procede a passo d'uomo. Accade, per esempio, nel tratto tralastazione di Gerolomini e quella di Pozzuoli (Cumana) oppure tra Pianura a Quarto (Circumflegrea). La cautela è d'obbligo perché la rete ferroviaria in quei tratti è troppo fatiscente: una velocità elevatapotrebbe portare a sollecitazioni eccessive. Ma anche stavolta tutto è affidato all'esperienza dell'uomo, al suo buon senso: nessuno è in grado di fennare un macchinista che, per qualche assurda ragione, dovesse decidere di aumentare la vel

ocità oltre il limite consentito. Peraltro, anche la Sepsa può annoverare un precedente recente che solo per un caso non si trasformò in tragedia: il 17 febbraio mentre il convoglio della Cumana si accingeva ad entrare nella stazione di Torregaveta uscì dai binari impattando contro un palo in cemento della rete elettrica. Pochi i passeggeri a bordo; erano le 7. Una donna, ferita ad una gamba, finì in ospedale. Anche in quel caso finì sotto accusa la rete, ma si parlò anche di un pezzo che si staccò dal treno, evidentemente troppo vecchio. E anche sulla rete Sepsa non manca la folla vegetazione che rende tutte le manovre più difficili: tra le fennate di Grotta del Sole e Licela, per esempio, il treno deve spesso farsi largo tra foglie e arbusti. Senza barriere Al campionario di pericoli e allanne dell'intera rete Eav, bisogna aggiungere un'altra sigla famigerata: "Soa". Vuoi dire "segnalatori ottici e acustici", significa passaggi a livello senza barriere. Non senza personale, attenzione: quelli sono tantissimi e funzionano in automatico, ma il sistema elettronico consente a chi sta sul treno di accorgersi quando non si abbassano le sbarre e quindi di adottare tutte le precauzioni del caso.l"Soa"non hanno le sbarre, hanno soltanto un allarme acustico e una lucina rossa che avverte quando il treno è in transito. Sulle linee della Circumvesuviana sono una dozzina: erano più di trenta fino a qualche

anno fa. Sono sparsi lungo tutta la rete ed hanno anche mietuto vittime. Emblematico e per certi versi assurdo il caso del 31 agosto del 2013, quando morirono tre persone in due incidenti diversi, nello stesso giorno. Ira Somma Vesuviana e Ottaviano persero la vita due sorelle, che vivevano proprio da quelle parti ed erano abituate al passaggio a livello senza barriere ma lo stesso attraversarono i binari con l'auto mentre il treno passava. Era mattina. Poche ore dopo, nel tardo pomeriggio, un anziano non travolto dal convoglio in corsa, tra Poggioreale e Boscoreale, all'altezza di Cangiarli. Una coincidenza paradossale che, tuttavia, è lo specchio delle difficoltà della rete ferroviaria di Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea, vecchia ma soprattutto articolata e complessa: ogni corsa è potenzialmente sicura e priva di insidie ma può comunque trasformarsi in un incubo, se qualcosa va storto. Gli incidenti e i dissesti Lo scontro tra due treni della Cumana nella zona occidentale di Napoli: fu una strage sfiorata sei mesi fa. Poco prima erano sprofondati i binari della Circumflegrea tra Quarto e Pianura Binario unico con blocco elettronico non esposto a errore umano tutte le linee per il 70% della tratta ferroviaria Linea Napoli-Sorrento binario unico da Villa dei Misteri (Pompei) a Sorrento Linea Torre Annunziata binario unico da Boscoreale a Poggioreale Linea Ottaviano-Sarno binario unico da Cercòla a Sarno Rallentamenti Costone di Castellammare 20 km orari Curva del Pascone (Gianturco - Centro direzionale) 35 km orari Vegetazione che nasconde la segnaletica ' Linea Noia - Baiano fermate del comprensorio nolano 14 passaggi a livello incustoditi, senza barriere e con il solo segnale acustico lungo le sei linee tra Ottaviano e Somma Vesuviana e nelle vicinanze della fermata di Pompei fermata di Cangiarli a Boscoreale cE. CIRCUMFLEGREA Montesano e a Capuani CIRCUMVESUVIANA Toi " -tit_org- Linee a binario unico, treni vecchi la mappa dell'emergenza in provincia - Circum, dove la paura viaggia sul binario unico

Commercianti contro i ponteggi Porticato trasformato in suk

Raccolta firme alla Fai per liberare lo storico luogo

[Daniela De Crescenzo]

Raccolta firme alla Fai per liberare lo storico luogo Daniela De Crescenze Tutti contro quei maledetti ponteggi che hanno trasformato il lato estemo della galleria, quello che affaccia su via Verdi e su via San Carlo, un suk dei peggiori. I commercianti chiedono a gran voce la rimozione delle impalcature come ha, del resto, ordinato il giudice. Elamessainsicurezza\Sidevefare. Quindi via alla sistemazione delle reti. Tutto a posto, dunque? Neanche per idea. E' infam proprio la realizzazione delle reti protettive che ha aperto una querelle che ha coinvolto il tribunale civile. Ma su questo punto tuttilasciano la parola ai giudici. Intano una ventina di giorni fa da uno deifregidell'arcata che sovrasta l'uscita verso il San Carlo sono caduti dei calcinacci e la zona è stata transennata. Il nostro negozio è chiuso ormai dal 15 giugno a causa della caduta dei calcinacci - dice Daniela Barbaro, una delle titolari dell'esercizio commerciale - Sono intervenuti i vigili del fuoco che non avendo i mezzi per risolvere il problema immediatamente hanno fatto recintare l'area. Il Comune ha poi emesso una ordinanza per la messa in sicurezza ai condomini: pur non sapendo chi sia la responsabilità non capisco perché finora nessuno abbia ottemperato. E infatti il servizio protezione civile del Comune è intervenuto sul posto, a supporto dei vigili del fuoco, per i primi adempimenti, e, dopo aver transennato, ha inviato tutto al servizio sicurezza abitativa che ha ingiunto ai condomini proprietari della facciata di provvedere alla verifica e alla eliminazione del pericolo, ma i legali dei proprietari hanno contestato la decisione, sostenendo che deve essere l'amministrazione a provvedere. Il contenzioso resta aperto e si intreccia con quello tra i residenti e la ditta che avrebbe dovuto provvedere ai lavori per la facciata verso il San Carlo: i lavori non sono stati completati, e i condomini hanno chiesto al magistrato di obbligare l'impresa a rimuovere i ponteggi che costano moltissimo e deturpano la facciata. Bisognerebbe ora completare la sistemazione delle reti di protezione. Non si possono rischiare altri incidenti, dopo quello che è costato la vita a Salvatore Giordano, ma i fiori che ancora segnalano il luogo dove il ragazzino restò schiacciato non sembrano un monito sufficiente a fermare i contenziosi e risolvere finalmente i problemi. Intanto l'angiporto continua a essere ingabbiato e il degrado continua: dietro le transenne ogni notte dormono i senza tetto e la puzza d'estate diventa insostenibile. Per arrivare all'ufficio turistico bisogna fare lo slalom tra le mercanzie depositate dai vu cumprà mentre i negozi restano tutti chiusi. Nella adiacente piazzetta Matilde Serao, invece, bar e ristoranti continuano a fare affari: il passaggio su via Toledo permette ai turisti di arrivare ai tavolini evitando lo sconcerto. Dicono che cadono i calcinacci, ma io non li ho mai visti dice Giuseppe che lavora nella pasticceria il cui laboratorio si affaccia sulla piazzetta. E anche il parrucchiere che ha il negozio proprio accanto è dello stesso parere. Giancarlo Ascione, della famiglia di corallari che da sedici anni ha aperto uno show room in un condominio di piazzetta Serao e che da centosessanta anni lavora nel settore, non entra nelle polemiche e pensa al rilancio della Galleria Umberto. È animatore di un comitato che ha lanciato una raccolta di segnalazioni sulla galleria al censimento 2016 dei luoghi del cuore del FAI, il fondo ambiente italiano. Già nei mesi scorsi, raccolta la richiesta di numerosi frequentatori della Galleria Umberto Primo di Napoli, abbiamo lanciato e raccolto oltre 1000 firme con una petizione per segnalare alle autorità competenti il degrado in cui versa il porticato d'ingresso alla Galleria Umberto I sul lato di via San Carlo e la storica piazzetta Matilde Serao e chiedere loro un serio e concreto provvedimento per il ripristino di condizioni sociali e igieniche compatibili con la dignità del luogo e dei suoi frequentatori, altresì affrontare in maniera fattiva il problema dell'assenza in zona di un servizio 24h/24 di bagni pubblici, si legge sul sito creato per lanciare l'iniziativa. Molti i consensi autorevoli già arrivati, a cominciare da quello del filosofo Aldo Masullo. Ma perché l'immagine della Galleria possa essere rilanciata occorre rimuovere quelle impalcature e provvedere alla messa in sicurezza fermando le contese tra ditte, condomini e Comuni che vanno avanti da troppi anni: fregi e vetrate sono di tutti, napoletani e turisti, e gli uni e gli altri devono

potere goderne in pace. E senza rischiare lavila. HiPH DU i NI: HiafcHVA I A Galleria Umberto I Negozianti contro le
impalcature NEWFOTOSUD SERGIO SIANO La protesta Ascione, leader del comitato: Su via Serao e San Carlo
invasi dagli abusivi -tit_org-

LA CAMERA ARDENTE**Sergio Mattarella oggi a Bari Entro venerdì le autopsie sui corpi delle 23 vittime***[Redazione]*

LACAMERAARDENTE Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dovrebbe recarsi oggi pomeriggio alle 16 a Bari presso la camera ardente allestita al Policlinico per rendere omaggio alle vittime dell'incidente ferroviario di martedì. L'azienda ospedaliera consorziale Policlinico di Bari intanto ha fatto il punto della situazione sulle attività medico-legali e su quelle connesse di carattere burocratico ed amministrativo. Le attività andranno avanti fino a venerdì, ha detto il direttore generale Vitangelo Dattoli. Siamo già in grado di fare un consuntivo delle attività di supporto e accoglienza, per quanto riguarda l'assistenza psicologica e sanitaria - ha spiegato - in rete con la Protezione civile, con la Regione, le Prefetture e l'autorità giudiziaria. Abbiamo avuto base nell'istituto di medicina legale, dove sono stati assistiti come in un follow up tutti i parenti delle vittime coinvolte. È stata affrontata tutta la problematica di carattere burocratico-amministrativa che in questi casi non è irrilevante. C'è una coda - ha aggiunto - nei prossimi giorni per le attività medicolegali. Il Policlinico fino a venerdì assicurerà il completamento di tutte le attività. -tit_org-

Ferrovieri indagati per la strage

La Procura di Trani convinta che lo scontro fra i treni sia dovuto a errore umano

[Redazione]

È IL Le vittime accertate sono 23, feriti ancora in ospedale Emiliano: Non ci accontentiamo di una verità di facciata La Procura di Tram convinta che lo scontro fra i treni sia dovuto a errore umano BARI - I primi nomi sono stati iscritti nel registro degli indagati ma l'attività della Procura di Tram sarà ancora lunga e certamente non lascerà nulla al caso. Intanto sembra esserci una prima certezza: il treno partito da Andria che, dopo circa dieci minuti, si è scontrato con quello proveniente da Corato, non sarebbe dovuto partire. E a provocare lo scontro, che ha causato la morte di 23 persone, sarebbe stato un errore umano, ma sarà necessario capire da cosa sia stato determinato. I primi a finire sotto la lente della Polfer e dei magistrati sono i capistazione e i capitrete, di questi però uno è morto e l'altro si trova ricoverato in ospedale. Dalle immagini visioate sembra che nessuno dei due capistazione si è accorto di aver commesso un errore. Inoltre, il macchinista del treno proveniente da Andria non poteva far altro che partire: oltre all'ok del capostazione, aveva anche il segnale di via libera sulla linea. E' stato doloroso, per i parenti delle vittime, recarsi all'obitorio del Policlinico di Bari per il riconoscimento dei propri cari, Sono dunque 23 le persone morte, come confermato dal Prefetto Clara Minerva, e 24 dei cinquanta feriti sono stati trattenuti in ricovero per le cure- Grandissima la gara di solidarietà partita sin da subito, in 2800 circa hanno risposto alla richiesta di sangue, con una media che supera il triplo delle sacche raccolte quotidianamente dalla banca regionale del sangue. governatore pugliese Emiliano si è congratulato con i tanti cittadini che hanno voluto offrire aiuto, anche se talvolta non è stato possibile, come nel caso di una giovane che non ha potuto effettuare la donazione perché i livelli dell'emoglobina erano troppo bassi. "Vorrei ringraziare e abbracciare tutti i cittadini che si sono messi in fila da ieri per donare il proprio sangue ha detto Emiliano - un bellissimo gesto che ci restituisce il senso di una comunità che, al momento del bisogno, si stringe intorno ai più fragili, ai più colpiti". Ieri è stato ancora il giorno del dolore, probabilmente ci sarà anche il capo dello Stato Sergio Mattarella, questo pomeriggio a Bari, per rendere omaggio alle vittime di questa assurda tragedia- Forse i funerali saranno celebrati nella giornata di sabato, nel frattempo i Comuni di Corato e Barletta hanno proclamato il lutto cittadino. Il sindaco Mazzilli ricorda così uno dei due macchinisti morti nello scontro: Proveniva da una famiglia di lavoratori e di brava gente, e so che doveva sposarsi a breve. La sua è una perdita che colpisce tutta la comunità di Corato". Per gestire l'ondata emotiva si sono messi in moto una trentina di psicologi, divisi in gruppi come fu dopo il terremoto dell'Aquila, poiché è facile che la fragilità esploda. E poi nei prossimi giorni - ha annunciato il presidente dell'Ordine Antonio Di Gioia saremo di supporto anche agli operatori che si sono prestati a questa operazione. Anche loro necessitano di interventi di supporto dopo avere affrontato l'emergenza. Tutto ciò per riuscire a gestire al meglio le eventuali situazioni post traumatiche da stress, depressioni, attacchi panico, disturbi del sonno, e tutto ciò che può conseguire dopo un simile trauma. Ora c'è da attendere che la giustizia faccia il suo corso. Di una cosa il presidente della Regione Puglia, Emiliano, è certo: "Non ci accontenteremo di una verità di facciata e sosteneremo il lavoro dell'autorità giudiziaria per capire fino in fondo cosa è accaduto e non lasciare alcun dubbio a nessuno. Questo evento catastrofico -ha aggiunto - ha cambiato la vita di tutti e la cambierà al Paese. Alcune delle vittime -tit_org-

Ferrovieri indagati per la strage

La Procura di Trani convinta che lo scontro fra i treni sia dovuto a errore umano

[Redazione]

È IL Le vittime accertate sono 23, feriti ancora in ospedale Emiliano: Non ci accontentiamo di una verità di facciata La Procura di Tram convinta che lo scontro fra i treni sia dovuto a errore umano BARI - I primi nomi sono stati iscritti nel registro degli indagati ma l'attività della Procura di Tram sarà ancora lunga e certamente non lascerà nulla al caso. Intanto sembra esserci una prima certezza: il treno partito da Andria che, dopo circa dieci minuti, si è scontrato con quello proveniente da Corato, non sarebbe dovuto partire. E a provocare lo scontro, che ha causato la morte di 23 persone, sarebbe stato un errore umano, ma sarà necessario capire da cosa sia stato determinato. I primi a finire sotto la lente della Polfer e dei magistrati sono i capistazione e i capitrete, di questi però uno è morto e l'altro si trova ricoverato in ospedale. Dalle immagini visioate sembra che nessuno dei due capistazione si è accorto di aver commesso un errore. Inoltre, il macchinista del treno proveniente da Andria non poteva far altro che partire: oltre all'ok del capostazione, aveva anche il segnale di via libera sulla linea. È stato doloroso, per i parenti delle vittime, recarsi all'obitorio del Policlinico di Bari per il riconoscimento dei propri cari. Sono dunque 23 le persone morte, come confermato dal Prefetto Clara Minerva, e 24 dei cinquanta feriti sono stati trattenuti in ricovero per le cure. Grandissima la gara di solidarietà partita sin da subito, in 2800 circa hanno risposto alla richiesta di sangue, con una media che supera il triplo delle sacche raccolte quotidianamente dalla banca regionale del sangue. Il governatore pugliese Emiliano si è congratulato con i tanti cittadini che hanno voluto offrire aiuto, anche se talvolta non è stato possibile, come nel caso di una giovane che non ha potuto effettuare la donazione perché i livelli dell'emoglobina erano troppo bassi. "Vorrei ringraziare e abbracciare tutti i cittadini che si sono messi in fila da ieri per donare il proprio sangue ha detto Emiliano - un bellissimo gesto che ci restituisce il senso di una comunità che, al momento del bisogno, si stringe intorno ai più fragili, ai più colpiti". Ieri è stato ancora il giorno del dolore, probabilmente ci sarà anche il capo dello Stato Sergio Mattarella, questo pomeriggio a Bari, per rendere omaggio alle vittime di questa assurda tragedia. Forse i funerali saranno celebrati nella giornata di sabato, nel frattempo i Comuni di Corato e Barletta hanno proclamato il lutto cittadino. Il sindaco Mazzilli ricorda così uno dei due macchinisti morti nello scontro: Proveniva da una famiglia di lavoratori e di brava gente, e so che doveva sposarsi a breve. La sua è una perdita che colpisce tutta la comunità di Corato. Per gestire l'ondata emotiva si sono messi in moto una trentina di psicologi, divisi in gruppi come fu dopo il terremoto dell'Aquila, poiché è facile che la fragilità esploda. E poi nei prossimi giorni - ha annunciato il presidente dell'Ordine Antonio Di Gioia saremo di supporto anche agli operatori che si sono prestati a questa operazione. Anche loro necessitano di interventi di supporto dopo avere affrontato l'emergenza. Tutto ciò per riuscire a gestire al meglio le eventuali situazioni post traumatiche da stress, depressioni, attacchi panico, disturbi del sonno, e tutto ciò che può conseguire dopo un simile trauma. Ora c'è da attendere che la giustizia faccia il suo corso. Di una cosa il presidente della Regione Puglia, Emiliano, è certo: "Non ci accontenteremo di una verità di facciata e sosteneremo il lavoro dell'autorità giudiziaria per capire fino in fondo cosa è accaduto e non lasciare alcun dubbio a nessuno. Questo evento catastrofico - ha aggiunto - ha cambiato la vita di tutti e la cambierà al Paese. Alcune delle vittime - tit_org-

Ventitrè vittime, indagati i capistazione = Si ferma a 23 il bilancio dei morti Quel treno non doveva essere lì

[Redazione]

SCONTRO TRA TRENI BARI. Il giorno dopo il terribile schianto che ha coinvolto due treni della Ferrotramviaria tra Andria e Cerato, il conteggio delle vittime accertate si ferma a 23, mentre quello dei feriti è di 24. La Procura di Trani ha intanto iscritto i due capistazione nel registro degli indagati, mentre si cerca di capire quali siano le cause reali della tragedia. A PAGINA 2 E ç Si ferma a 23 il bilancio dei morti Quel treno non doveva essere lì; Il capostazione di Andria indotto a dare il via libera a causa del ritardo di un secondo convoglio TRANI. Si ferma a 23 morti il bilancio del disastro ferroviario dell'altro ieri in Puglia; un cadavere non è stato ancora riconosciuto; 24 i feriti ricoverati, otto in prognosi riservata, tra cui il piccolo Samuele che ieri compiva 7 anni e che era con la nonna, morta nell'incidente. Non ci sono dispersi. I macchinisti tra le vittime. Tra le vittime anche i due macchinisti dei convogli ed un capotreno, mentre l'altro capotreno è ferito. Le salme saranno consegnate ai parenti domani sera ed i funerali si terranno forse sabato mattina. I vigili del fuoco hanno terminato il loro intervento. Tutti i vagoni sono stati rimossi e nessun altro corpo è stato rinvenuto durante le ultime ricerche. Intanto la procura di Trani ha costituito un pool di 5 magistrati che si occuperà delle indagini, avviate per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Allo stato non ci sono indagati. La dinamica del disastro. Erano due i treni delle Ferrovie del Nord Barese provenienti da Corato e diretti verso nord e uno viaggiava con qualche minuto di ritardo: questa circostanza potrebbe aver indotto il capostazione di Andria a dare il via libera al treno fermo in stazione. Il convoglio, circa dieci minuti dopo la partenza da Andria, si è scontrato con il treno proveniente da Corato. La procura indaga anche sull'adeguatezza del sistema di controllo e sui tempi del raddoppio della tratta (che avrebbe dovuto concludersi nel 2015) e di ammodernamento del sistema di controllo del traffico. Informazioni potranno arrivare dalle due scatole nere recuperate. Il sistema di blocco telefonico. Il direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti, ha rilevato che l'unica stazione di incrocio è quella di Andria. Quel treno che scendeva da Andria, lì non ci doveva essere. Secco il governatore della Puglia, Michele Emiliano: Non ci accontenteremo di verità di facciata. Sul banco degli imputati il sistema a blocco telefonico che regola la circolazione in quella tratta a binario unico. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha definito il sistema tra i meno evoluti rispetto alle tecnologie disponibili e maggiormente a rischio, perché si affida interamente all'uomo, nella fattispecie all'operatività dei capistazione. Da parte sua, l'ad. di Fs Renato Mazzoncini ha considerato che la polemica sul binario unico non ha senso, in Italia e nel resto del mondo la maggior parte delle linee sono a binario unico, il sistema di sicurezza non dipende dal numero dei binari: tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito, anche quelle a binario unico. Il ministro Delrio ha poi annunciato che il governo ha deciso di stanziare ulteriori 1,8 miliardi di investimenti per le reti regionali. // Mazzoncini (Fs): la polemica sul binario unico non ha senso, la maggior parte delle linee lo sono IL MINISTRO DELRIO La cura del ferro. Quello che storicamente manca all'Italia è una robusta cura del ferro, ma, dopo i ritardi accumulati, questo Governo sta invertendo la tendenza: in due anni sono stati stanziati 18 miliardi di euro per il trasporto ferroviario, cui sono stati aggiunti ulteriori 1,8 miliardi proprio per le reti regionali. La polemica del M5S. Se nel 2016 ci sono ancora tratti a binario unico è perché è stato deciso di non investire lì. Se anziché spendere miliardi per l'opera inutile della TAV si fossero usati quei soldi per sistemare questa e altre tratte oggi non piangeremmo 23 morti LA RETE F

ERROVIARIA ITALIANA.. i;? ' ; ' ò é à. ' à à à ' é; ' ' ; - ' 4; ' ' TOfi ' ; i, é é; ' IERTMS Sulle nuove linee ad Alta Velocità, garantisce la circolazione in sicurezza con l'adozione di funzionalità e tecnologie all'avanguardia IISCMT Stesse funzioni del SSC, applicabile ' su linee elettrificate delle reti fondamentali, complementari e di nodo. Certificato fino a 250 km/h -.: yunséntéool'te)e(imiaíró azione a distanza della circolazione e di supervisionare in tempo reale la posizione i ' rént.;.: ' ' ' ' SSCSCMTERMSCTC I parenti. La triste processione all'Istituto di medicina legale -tit_org-

Ventitrè vittime, indagati i capistazione - Si ferma a 23 il bilancio dei morti Quel treno non doveva essere lì

Iuliano: necessario l'intervento della Regione

Parco Fluviale inquinato Il Pd: emergenza ambientale

[Redazione]

Iuliano: necessario l'intervento della Regione Parco Fluviale inquinato Il Pd: emergenza ambientale SAN MICHELE DI SERINO "Uh paese alla deriva". Parte da questa perentoria considerazione l'analisi di Peppino Iuliano, coordinatore circolo Pd locale. Dalle strade sporche e infestate di erbacce, alberi senza potatura e un randagismo diffuso diño alla illuminazione pubblica fatiscante, per Iuliano la situazione più grave, però, resta l'inquinamento del parco fluviale, "contaminato da circa sei mesi da versamenti di liquami fognari provenienti dal comune di Serino, causati dal mal funzionamento di un collettore fognario". "In una specifica relazione di un tecnico comunale, di qualche mese fa, si informano le autorità locali che il parco è divenuto una cloaca a cielo aperto e rappresenta pertanto una bomba ecologica che può scoppiare, da un momento all'altro, con il caldo estivo. "Una bomba ecologica che può scoppiare da un momento all'altro", aggiunge. "Ad aggravare la situazione - dice ancora il consigliere- è il conseguente proliferare di grossi ratti, che mangiano i pesci morti ed infettati, e di cani randagi che a loro volta si nutrono di ratti e pesci. Il governo comunale e la maggioranza che lo sostiene, di fronte a questo rischioso scenario, risultano assenti, perché affaccendati a litigare tra di loro. L'unica iniziativa presa fino ad ora, oltretutto con grave ritardo, è stata quella di dare incarico ad un avvocato di denunciare il Comune di Serino. Avvocato, che a sua volta ha nominato un perito, non si capisce per fare cosa, visto che le analisi sono state svolte già da Asi, Arđañ". Per il coordinatore Pd resta indispensabile intervenire con urgenza per risolvere quella che definisce "una emergenza ambientale". Investire Regione e Protezione Civile del problema, la ricetta di Iuliano che sollecita anche i vertici provinciali del suo partito di farsi carico del problema in tutte le sedi istituzionali dove è rappresentato. Un sentiero fluviale -tit_org-

Pugliesi in massa a donare sangue in testa i giovani

[Redazione]

Solidarietà In meno di due giorni raccolte quasi tremila sacche. Emiliano: risposta perfetta BARI. Ci sono finalmente i ragazzi nei corridoi delle Banche del sangue della Puglia, solitamente frequentate da persone di età compresa tra i 35 e i 50 anni. Sono infatti i giovani il simbolo della strepitosa gara di solidarietà, alimentata da media e social network, che ha permesso di raccogliere in meno di due giorni 2724 sacche di sangue, in media quasi 1.400 al giorno, il triplo rispetto alle 464 unità donate in una giornata media. Una quantità di sangue enorme se si pensa che i feriti ricoverati in ospedale a causa del disastro sono solo 24. Altri 28 sono stati medicati nei Pugliesi a donare sangue in testa i giovani pronto soccorso e subito dimessi. I morti, invece, sono 23. Ma la mobilitazione è stata massiccia perché la tragedia è stata impressionante. 2724 pugliesi hanno donato il sangue nelle ultime 24 ore nei 21 servizi trasfusionali della Puglia. Sono orgoglioso di loro, dice soddisfatto il governatore della Puglia Michele Emiliano. Vorrei ringraziare la macchina perfetta della Protezione civile - aggiunge così come tutti gli operatori del 118, gli operatori sanitari degli otto ospedali che hanno accolto i feriti, e i medici dell'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari. Di fronte ad una delle più gravi emergenze della storia della regione, la risposta è stata perfetta. Nei corridoi delle Banche del sangue della Puglia ci sono soprattutto giovani pendolari che utilizzano ogni giorno il treno per andare al lavoro e all'università. Ci sono Anna e Luca, 20 anni. Sono due fidanzati, si stringono mano e aspettano seduti per terra, nei corridoi dell'ospedale San Paolo, il loro turno. Attenderanno quasi quattro ore prima di donare, ma usciranno felici dalla struttura. Ci sono casalinghe con bimbi al seguito, studenti universitari e chi è andato lo stesso a donare sangue pur sapendo di non essere idoneo. È il caso di Mará, che è leggermente sottopeso, di Claudia, che è anemica, e di tante ragazze come loro che non hanno mai donato sangue. Avevo purtroppo l'emoglobina bassa e non ho potuto rendermi utile, ma ci ho provato e mi sono sentita cittadina, racconta la 21 enne barlettana, Elena Sfregola, studentessa. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, è andato al Policlinico per ringraziare i tantissimi donatori di sangue. Tra questi una decina di musulmani: uno dei due imam della Comunità islamica pugliese, ShwandyGazi, e il responsabile organizzativo del Centro Islamico ÁÔé Pagliara. Inviti a donare sangue sono giunti su Twitter e Facebook anche da Fiorella Mannoia, Anna Tatangelo, Gigi D'Alessio e Biagio Antonacci. Sangue sulla mia terra - scrive in un tweet Antonacci - Onore a chi farà luce e poi giustizia. Onore a chi ha donato.. L'appello di Anna Tatangelo è universale: In Puglia c'è bisogno di donatori di sangue. Donate se potete. Inviti subito accolti. // Solidarietà. Corsa a donare sangue -tit_org-

Lavori fogne, a fuoco un escavatore

Indagini a tutto campo dei Carabinieri. Monta la protesta dei cittadini

[Redazione]

Non c'è pace per il cantiere sulla Sp 43 dopo il caso fangr Lavori fogne, a fuoco un escavato^ Indagini a tutto campo dei Carabinieri. Monta la protesta dei cittadir Un escavatore andato fuoco due notti fa a Montella, nell'area del cantiere per la costruzione delle nuove fognature. Sono le tré e il proprietario del ristorante adiacente alla piazzola dove è parcheggiato il mezzo avverte i Carabinieri della stazione di Montella e i Vigili del Fuoco. Da casa sua infatti si vede una lingua di fuoco avvolgere rescavatore. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine. I caschi rossi domano facilmente l'incendio. Ma l'episodio spaventa e inquieta i residenti di Viale San Francesco, su cui da mesi ormai vanno avanti i lavori. Tant'è che, stamattina, alcuni di loro si sono recati in comune per protestare e denunciare una situazione giudicata insostenibile: corsa a ostacoli per raggiungere case private e attività commerciali. Sull'episodio di due notti fa intanto indagini a 360 da parte dei Carabinieri: a quanto pare, a un primissimo riscontro, potrebbe trattarsi soltanto di un corto-circuito. Ma non si escludono tutte le possibili piste. Tra cui naturalmente, quella della natura dolosa dell'incendio. Se ne saprà di più a breve. Lavori, questi, che 'non trovano pace': a fine aprile, la tragica morte a Baruso dell'operaio Raffaele Musto, schiacciato da un cumulo di terra, con 5 indagati per omicidio colposo. La settimana scorsa invece, il presunto sversamento di fanghi di lavorazione, scoperto dopo che una signora, residente a pochi passi dall'area del cantiere di Viale San Francesco, ha avvertito al Polizia Municipale a causa dell'invasione di acqua e terra del suo seminterrato. Da qui, i rilievi degli agenti e dell'Arpac. A quanto pare la rete fognaria in funzione sarebbe stata inte ressata da uno sversamento all'interno di una condotta che avrebbe dovuto restare sigillata. Ma, oltre alle fogne, anche l'impianto di sollevamento all'incrocio tra sp 43 e Viale San Francesco si è otturato. Con fanghi inoltre rinvenuti su alcuni terreni privati. L'escavatore andato a fuoco due notti fa -tit_org-

Schianto tra treni in Puglia, primi indagati per la strage

[Redazione]

LATRAGEDIA Le vittime accertate sono 23, otto feriti in condizioni gravissimn Schianto Ira freni in Puglia primi indagati per la strage ANDRIA. Sangue sul binario unico, il bilancio dello schianto avvenuto martedì nel Barese è di 23 morti e 52 feriti. Tra i feriti, 24 sono attualmente ricoverati, otto dei quali in prognosi riservata, tra cui il piccolo Samuele che ha appena compiuto 7 anni e che era con la nonna, morta nell'incidente ferroviario. Non ci sono dispersi. I dati sono stati ufficializzati ieri in conferenza stampa dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. I vigili del fuoco che stavano lavorando sui rottami dei due treni, hanno terminato in serata il loro intervento. Tutti i vagoni sono stati rimossi e nessun altro corpo è stato rinvenuto durante le ultime ricerche. Sono 15 i feriti ancora ricoverati negli ospedali pugliesi, di cui quattro in gravi condizioni. Al Policlinico di Bari, dove è in corso il riconoscimento delle salme, si è avuto qualche momento di tensione tra parenti e personale dell'istituto di medicina legale. Anche ieri c'è stata la coda per donare il sangue in tutti gli ospedali della Puglia. Nell'occhio del ciclone il sistema a "blocco telefonico" presente in quella tratta a binario unico. Appartengono a Luciano Caterino, 37 anni, originario di Cerato (Bari), i resti umani trovati a bordo del convoglio giallo, quello proveniente da Bari, di cui era il macchinista. L'uomo nell'impatto è rimasto dilaniato. L'altro convoglio era guidato da Pasquale Abbasciano, di Andria, l'altro macchinista di questa tragedia, anche lui deceduto nello scontro. L'equipaggio dei due treni era composto da un macchinista e da un capotreno per ogni convoglio. Procede intanto il lavoro della magistratura. Sono cinque i magistrati che fanno parte del pool che si occuperà delle indagini sul disastro ferroviario di Corato-Andria. Oltre al pm facente funzioni, Francesco Giannella, il pool è composto dai pm Antonio Savasta, Simona Merra, Marcello Catalano e Michele Ruggiero. Quest'ultimo è noto per aver indagato in distinti procedimenti la Deutsche Bank di Francoforte e due agenzie di rating (Standard & Poor's e Fitch) per manipolazione del mercato, e per aver svolto indagini (delle quali è stata poi chiesta l'archiviazione) sulla presunta correlazione tra vaccini e autismo. All'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari alcuni parenti volevano entrare ma il personale ha chiesto di fare entrare solo due congiunti. Dobbiamo vedere i nostri cari che sono morti - hanno urlato i parenti spingendo per entrare - dobbiamo stare tutti vicini. A quel punto il personale ha provato a chiudere le porte ma appena una delle ante è stata socchiusa, molte persone hanno urlato vergogna, e in lacrime hanno detto non è possibile essere trattati così, abbiamo i nostri morti là dentro. Poco dopo la situazione è tornata alla normalità e le porte sono rimaste aperte. Intanto i nomi di alcune persone - pare dei dipendenti di Ferrottramviaria - sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Trani all'indomani del disastro ferroviario. I reati ipotizzati sono disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Gli inquirenti non hanno fornito ulteriori precisazioni. - tit_org-

Centro rottamazione in fiamme Incendio ed esplosione: racket

[Redazione]

ATRIPALDA. Si segue la pista del racket per far luce quali hanno latrato anche quelli delle sedi provinciali sull'incendio che nella serata di martedì ha distrutto un'ampia distaccata e tre autobotti provenienti dal comando di Benevento (parte di un centro per la rottamazione delle auto che si trova nel L'incendio sarebbe stato appiccato alle spalle della zona territorio del comune di Atripalda, a ridosso della Variante 7 bis. dell'autoparco che confina con un'area boschiva disabitata. L'incendio, accompagnato da esplosioni, ha prodotto una nube procura "a il sequestro dell'area e ha ascoltato una altissima che ha destato panico e preoccupazioni tra i residenti decina di persone. Ieri mattina incontro promosso dal Prefetto nella zona di via Giacchi, dove si trova U Centro ecologico di Avellino. Circa sessa' presenti i comandanti provinciali della rottamazione veicoloB, gestito da una famiglia di imprenditori di carabinieri e dei pompieri, Antonio Di Pietro, Alessio Barbarulo (Atripalda. Si attende la relazione dei tecnici dell'Arpac per titolare dell'azienda, ascoltato dagli investigatori, ha negato di valutare gli eventuali danni da inquinamento prodotti aver ricevuto minacce o richieste estorsive. dall'incendio. A scopo precauzionale, il sindaco di Atripalda, Paolo Spagnuolo, con una ordinanza ha vietato l'utilizzo alimentare di frutta e verdura provenienti dai terreni ricadenti nel territorio del Comune. Le fiamme, che hanno distrutto 200 auto destinate alla rottamazione, sono state domate soltanto alle prime ore di ieri mattina dai vigili del fuoco di Avellino, con i -tit_org-

Il camper di "Ancora del sorriso" oggi dalle 10 alle 14 in piazza San Paolo
Tumore al seno, screening gratuiti per le donne

[Redazione]

SAN PIFmOAPÄTIERNO Il camper di "Ancora del sorriso" oggi dalle 10 alle 14 in piazza San Pao NAPOLI. Screening gratuiti per combattere il tumore al seno. Oggi dalle 10 alle 14 l'associazione "Ancora del sorriso" e "Gli amici di Susy Silvestri" in collaborazione con Alts (Associazione per la lotta al tumore del seno) e con l'associazione di protezione civile "Folgore" ritornano con il progetto di prevenzione ai tumori alla mammella. Per chi desidera sottoporsi a test gratuiti, ci sarà a disposizione il camper con lo staff medico a San Pietro a Patierno in Piazza San Paolo. Sono sempre più allarmanti le statistiche dei casi di cancro alla mammella. 11 consiglio dei medicirivolto anche alle donne sotto i quarant'anni - è di non trascurare la prevenzione. In attesa del progetto, che a partire da settembre dopo la pausa estiva tornerà in pieno vigore anche in altre zone della città, sono previsti controlli sanitari gratuiti per le donne. Ad essere agevolate sono soprattutto le lavoratrici che potranno sottoporsi ai test di prevenzione rivolgendosi alla struttura mobile. Per l'intero periodo estivo il camper, patrocinato dalla Città metropolitana, sarà a disposizione soprattutto degli utenti di San Pietro a Patierno e a Casoria. L'iniziativa è sostenuta ancora una volta da Susy Silvestri che anticipa che prossimamente sarà organizzata anche una "passeggiata - evento". In progetto, nella zona nord di Napoli, c'è una giornata dedicata completamente alle donne per riaffermare il diritto alla salute. Per i partecipanti è previsto un happening con diversi ospiti e premi. -tit_org-

DISAGI PER GLI UTENTI DI QUARTO-CENTRO

Circumflegrea, puntualmente l'ascensore va... "fuori servizio"

[Redazione]

DISAGI PER GLI UTENTI DI QUARTO-CENTRO Circumflegrea, puntualmente l'ascensore va... "fuori servizio" QUARTO. Disabili ed anziani, particolarmente, le vittime di un disservizio ormai cronico, non potendo gli stessi utilizzare le scale e, quindi, servirsi dei treni per viaggiare, da un lato verso Licola, dall'altro verso il capoluogo. Ancora nell'occhio del ciclone, purtroppo, l'impianto ascensore che dovrebbe (il condizionale è assolutamente d'obbligo!), funzionare presso la stazione Eav Circumflegrea - fermata Quarto Centro. Non si sa, si è perso il conto di quante volte si è guastato: a volte per mesi, altre per settimane: ripristinato poi di nuovo bloccato. Tanto che, oltre un mese fa, dovettero intervenire i vigili del fuoco con i carabinieri della locale tenenza, per "liberare" alcuni utenti, rimastivi intrappolati per più di mezz'ora. L'altro ieri infatti l'ennesimo, improvviso blackout, voluto far passare come "fuori servizio" (così il cartello scritto a penna ed affisso all'esterno della struttura). Non passa insomma una settimana, una decina di giorni, senza che questo ascensore si guasta e provoca conseguenze, ormai si stematici disagi alla più che numerosa utenza di esponenzial viaggiatori. Eppure, in un recente vertice interistituzionale, era no stati prospettati appositi interventi di manutenzione, anch perché tale impianto, osservano in tanti, diventa una sorta di mon tacarichi per gente che acquista al mercato settimanale (il saba to?). Ma tutto è rimasto e resta nel limbo di fumose promesse Purtroppo. GD -tit_org- Circumflegrea, puntualmentelascensore va... fuori servizio

Per il governo necessaria la cura del ferro

[Nicola Corda ? Roma]

Per il governo necessaria la cura del ferro Deirio riferisce in Parlamento: Quel sistema di controllo è il più rischioso. Scontro tra Pd e 5 Stelle di Nicola Corda ROMA Una tragedia che si poteva evitare? Dal governo non c'è una risposta diretta alla domanda che nasce dopo il terribile scontro tra i due treni sulla linea Corato-Andria, ma le spiegazioni date ieri alle Camere portano a dire di sì. La commissione d'inchiesta è stata appena nominata, nessuna conclusione è lecita, certamente il sistema di controllo tra i capistazione, basato sul consenso telefonico, pur essendo sicuro, è uno dei meno evoluti perché si affida interamente all'uomo. La frase chiave è del ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio, intervenendo prima alla Camera e poi in Senato sulla dinamica dell'incidente e per dare una prima sommaria ricognizione sulle cause della tragedia. Chiarezza sulle responsabilità e maggiore impulso per ammodernare la sicurezza ferroviaria, sono i due aspetti affrontati dall'informativa del governo. Un tragico bilancio, compensato dall'enorme sforzo delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e decine di volontari della Protezione civile intervenuti con grande tempestività. Sulle cause, il binario unico non è sinonimo d'insicurezza dice il ministro, copre circa 2.700 chilometri delle ferrovie secondarie del nostro paese. La tecnologia è obbligatoria per la rete gestita dalle Ferrovie dello Stato tra le più sicure al mondo ma non per quelle secondarie, e forse è in quest'ambito che bisogna cercare ciò che non ha funzionato. I treni coinvolti nella tragedia non sembra si possano mettere sotto accusa: si tratta di due convogli di recente produzione e la Società Ferrotram viaria che ha in concessione la linea, è da annoverare tra le più efficienti. Solo l'errore umano sembra spiegare la tragedia, anche se Deirio è attaccato duramente in aula dagli esponenti del Movimento 5 Stelle e dallo stesso Beppe Grillo. Lei è il responsabile dice il deputato D'Ambrosio che denuncia di aver presentato tre anni fa un'interrogazione sui ritardi per la manutenzione dei viali della linea Bari-Barletta. Non è stato un incidente e i soldi ci sono - accusa Grillo sul blog - le risorse vanno solo sulla Tav. All'accusa di destinare investimenti solo al nord replica il governo che snocciola le cifre già destinate a una cura del ferro che non c'è mai stata. Nel contratto di programma 2015 è previsto lo stanziamento di 9 miliardi destinati a tutta la rete nazionale e di questi 4,5 miliardi sono per tecnologie di sicurezza e di questi una parte consistente per le reti a carattere regionale. Deirio cerca di scansare le polemiche perché questo è il momento di stringerci intorno al dolore delle famiglie delle vittime, provando a smorzare anche la reazione del suo partito che aveva puntato il dito contro i 5 stelle con le accuse di sciaccallaggio politico. Per dire mai più tragedie come quella di Andria bisogna andare oltre le polemiche e garantire con i fatti il diritto al trasporto di tutti i cittadini nella massima sicurezza. Deirio mentre riferisce alla Camera yÄ Indagati Icapiril trovate le scatole SS "-tit_org-

L'ente porta in tribunale l'azienda che gestisce la rete idrica per lo sprofondamento di piazza De Gasperi
Voragine, il Comune cita Acquedotti

[Monica Costa]

QUALIANO L'ente porta in tribunale l'azienda che gestisce la rete idrica per lo sprofondamento di piazza De Gasperi. Voragine, il Comune cita Acquedotti QUALIANO. Il Comune prova a portare in tribunale Acquedotti Sepa, l'azienda che si occupa della gestione della rete idrica cittadina, e con la delibera di giunta nr. 194, conferisce incarico ad un legale al fine di "verificare la sussistenza dei presupposti di legge, per l'esercizio delle azioni legali del caso, in ordine alle cause che hanno provocato la voragine di piazza De Gasperi". Un atto dovuto a tutela del Comune e dei cittadini di Qualiano - sottolinea il sindaco Ludovico De Luca - Atteso che tutti i rilievi tecnici portati a termine sinora, hanno fatto emergere che abbia partecipato in maniera determinata, alla voragine in piazza De Gasperi, il cattivo stato della rete idrica e fognaria. Dalle relazioni geologiche e tecniche, a quanto pare, è ipotizzabile che il cedimento strutturale di piazza De Gasperi, sia da imputare ad una rottura della rete e a copiose perdite della condotta idrica che attraversa il sottosuolo, e la cui manutenzione spetta all'azienda che gestisce la rete e ne bolletta i consumi agli utenti, appunto Acquedotti Sepa. È un altro passo avanti nella complicata vicenda della voragine per la quale, dopo tutte le indagini dovute, l'Amministrazione ha messo in programma una serie di iniziative - ricorda il vicesindaco Antonio Castaido - Voglio sottolineare che l'Amministrazione non si è mai dimenticata di questa parte del territorio ed abbiamo lavorato su più fronti, per cercare la migliore soluzione. Ci siamo interfacciati con la Regione, la Protezione civile e con un team di geologi che a maggio hanno presentato la relazione finale. Da questa si evince la causa che ha generato la voragine. Oggi agiamo di conseguenza, ma posso rassicurare i cittadini che a breve la situazione si risolverà e termineranno i disagi per i residenti e le attività commerciali della zona. È stato presentato alla Regione si legge in una nota diffusa dal Comune - un progetto per un intervento che permetterà, in futuro, anche di ispezionare e tenere sotto controllo la cavità e tutto il sottosuolo che è interessato dall'antica estrazione del tufo. A tale scopo è stato chiesto un finanziamento di 700mila euro, una somma importante, ma necessaria a tranquillizzare anche i residenti della zona, per i quali non sussiste alcun pericolo. MONICA COSTA - La voragine di piazza De Gasperi a Qualiano -tit_org-

Per il governo necessaria la cura del ferro

[Nicola Corda]

Per il governo necessaria la cura del ferro Deirio riferisce in Parlamento: Quel sistema di controllo è il più rischioso. Scontro tra Pd e 5 Stel di Nicola Corda ROMA Una tragedia che si poteva evitare? Dal governo non c'è una risposta diretta alla domanda che nasce dopo il terribile scontro tra i due treni sulla linea Corato-Andria, ma le spiegazioni date ieri alle Camere portano a dire di sì. La commissione d'inchiesta è stata appena nominata, nessuna conclusione è lecita, certamente il sistema di controllo tra i capistazione, basato sul consenso telefonico, pur essendo sicuro, è uno dei meno evoluti perché si affida interamente all'uomo. La frase chiave è del ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio, intervenendo prima alla Camera e poi in Senato sulla dinamica dell'incidente e per dare una prima sommaria ricognizione sulle cause della tragedia. Chiarezza sulle responsabilità e maggiore impulso per ammodernare la sicurezza ferroviaria, sono i due aspetti affrontati dall'informativa del governo. Un tragico bilancio, compensato dall'enorme sforzo delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e decine di volontari della Protezione civile intervenuti con grande tempestività. Sulle cause, il binario unico non è sinonimo d'insicurezza dice il ministro, copre circa 2.700 chilometri delle ferrovie secondarie del nostro paese. La tecnologia è obbligatoria per la rete gestita dalle Ferrovie dello Stato tra le più sicure al mondo ma non per quelle secondarie, e forse è in quest'ambito che bisogna cercare ciò che non ha funzionato. I treni coinvolti nella tragedia non sembra si possano mettere sotto accusa: si tratta di due convogli di recente produzione e la Società Ferrotram viaria che ha in concessione la linea, è da annoverare tra le più efficienti. Solo l'errore umano sembra spiegare la tragedia, anche se Deirio è attaccato duramente in aula dagli esponenti del Movimento 5 Stelle e dallo stesso Beppe Grillo. Lei è il responsabile dice il deputato D'Ambrosio che denuncia di aver presentato tre anni fa un'interrogazione sui ritardi per la manutenzione dei viali della linea Bari-Barletta. Non è stato un incidente e i soldi ci sono - accusa Grillo sul blog - le risorse vanno solo sulla Tav. All'accusa di destinare investimenti solo al nord replica il governo che snocciola le cifre già destinate a una cura del ferro che non c'è mai stata. Nel contratto di programma 2015 è previsto lo stanziamento di 9 miliardi destinati a tutta la rete nazionale e di questi 4,5 miliardi sono per tecnologie di sicurezza e di questi una parte consistente per le reti a carattere regionale. Deirio cerca di scansare le polemiche perché questo è il momento di stringerci intorno al dolore delle famiglie delle vittime, provando a smorzare anche la reazione del suo partito che aveva puntato il dito contro i 5 stelle con le accuse di sciacallaggio politico. Per dire mai più tragedie come quella di Andria bisogna andare oltre le polemiche e garantire con i fatti il diritto al trasporto di tutti i cittadini nella massima sicurezza. Deirio mentre riferisce alla Camera già trovate le scatole

In piazza San Paolo "Gli amici di Susy"

[Redazione]

CASORIA. Le associazioni "Gli amici di Susy" e "L'ancora del sorriso" presiedute da Susi Silvestri, in collaborazione con l'Alts, Associazione per la lotta dei tumori al seno, e l'associazione di protezione civile di Casoria "Folgore" presieduta da Pompilio Lido, ritornano con la campagna della prevenzione patrocinata dalla Città Metropolitana di Napoli oggi dalle 10 alle 14 in piazza San Paolo, con l'effettuazione di visite gratuite per i cittadini di San Pietro a Patier- no e Casoria. Da settembre afferma Susi Silvestri - ci saranno grosse novità. Per la prevenzione ed il diritto alla salute il nostro camper sarà presente sui luoghi di lavoro, per rendere concreto il binomio salute-lavoro. La prevenzione salva la vita. Avvieremo inoltre importanti iniziative contro la violenza sulle donne. Non si è potuto, precisano Susi Silvestri e Pompilio Lido, attuare una adeguata campagna pubblicitaria, per gli alti costi di affissione dei manifesti richiesti che valgono, purtroppo, anche per le attività benefiche senza alcuno scopo di lucro. -tit_org- In piazza San Paolo Gli amici di Susy

**Le sorprese: Somma e Guadagno, fuori i fedelissimi Bernardo e Di Martino
Ecco la giunta Cimmino tra new entry e delusi**

[Redazione]

GRAGNANO Le sorprese: Somma e Guadagno, fuori fedelissimi Bernardo e Di Martino la giunta Cimmino tra new entry e delus GRAGNANO. Varata la Giunta del Cimmino-bis (nella foto) tra new entry ed esclusi. Ieri mattina al palazzo di città di via Vittorio Veneto il sindaco Paolo Cimmino ha presentato alla città la squadra di 5 assessori che lo accompagneranno in questa nuova avventura alla guida del Comune di Gragnano dopo la brusca interruzione subita nei mesi scorsi con la sentenza della Corte d'Appello di Napoli che lo dichiarò incompatibile con la carica. Tutte confermate le indiscrezioni della vigilia. Il sindaco Cimmino ha tenuto per sé le deleghe alla Legalità, ambiente ed ecologia, servizi demografici. La new entry è Annamaria Somma, giovane ingegnere che ha scalzato il extremis la concorrenza di Resina Abagnale e andrà a occupare la poltrona di assessore con delega ai Lavori pubblici, edilizia pubblica e scolastica, manutenzione del patrimonio, servizi ed opere cimiteriali, controllo del territorio, condono edilizio, edilizia privata, difesa del suolo e assetto idrogeologico. La sorpresa è Ciro Guadagno, ex assessore sotto la giunta di centrodestra guidata da Annarita Patriarca: si occuperà di Bilancio, ragioneria e contabilità, tributi, economato e provveditorato, patrimonio, Suap, turismo e promozione turistica, commercio e pubblici servizi, progetti ed investimenti, servizi informatici e tecnologici. Il vicesindaco sarà Mario D'Apuzzo, l'avvocato gragnanese ex consigliere ed ex assessore, ha ricevuto anche le deleghe agli Affari generali, gare e contratti, risorse umane, Urp, avvocatura, servizi per il territorio, polizia locale. In quota Gragnano Hub entra in giunta l'ex consigliere Sarà Elefante, sarà l'assessore alle Politiche sociali e giovanili, volontariato e protezione civile, assistenza scolastica e pubblica istruzione, politiche per il lavoro e l'occupazione. Il fedelissimo di Cimmino Alberto Vitale stavolta non sarà vicesindaco ma gli è stato affidato l'incarico di assessore all'Urbanistica, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, storico-artistici e culturali, eventi e manifestazioni promozionali del territorio, sport e promozione dell'attività sportiva. Esclusi a sorpresa altri due fedelissimi di Paolo Cimmino, come Michele Bernardo e Antonio Di Martino. Il prossimo consiglio comunale non ancora reso ufficiale ma che con tutta probabilità, verrà fissato per il tardo pomeriggio di giovedì 21 luglio. ELDEMO -tit_org-

Volontari, ultras, vigili del fuoco Chi sono gli angeli degli ulivi

[Michele De Feudis]

Volontari, ultras, vigili del fuoco. Sono gli angeli degli ulivi. In azione il popolo della solidarietà. Tanti giovani, anche un 17enne ANDRIA. Chiamateli semplicemente angeli dell'uliveto. Sono i volontari e i soccorritori, laboriosi come formiche, intervenuti prontamente dopo la strage dei treni. Infermieri, medici, studenti, ultras, vigili del fuoco, giovani delle associazioni legate alle forze dell'ordine, agenti del corpo forestale, poliziotti della Scientifica. Nei cuori dei volontari resterà il dolore di queste ore insieme alla gioia del dono e della solidarietà. E' il caso dei più giovani sul campo, Riccardo D'Addano e Vincenzo Pistillo: studenti di diciassette anni, dopo aver seguito la scuola di primo soccorso con l'associazione Misericordie, sono stati impegnati direttamente con gli attivisti più grandi e i medici nell'assistenza ai feriti. Dall'alluvione di Firenze al terremoto in Abruzzo, il mondo del volontariato da sempre prove di generosità assoluta - spiega uno dei responsabili di "Misericordie" ad Andria, Gianfranco Gilardi -. Chiamarci "angeli dell'uliveto"? Richiama gli angeli del fango... Non cerchiamo riconoscimenti. Abbiamo raccolto e sostenuto i feriti, tanti in co dice rosso. Eravamo lì, tra i rottami delle prime due carrozze dei treni, impegnati nel ricomporre i viti dilaniate. Straordinari i numeri: sessanta volontari, due equipaggi del 118, un cambio di turno predisposto ogni otto ore, una sala operativa nazionale a supporto, il coinvolgimento delle unità di Bisceglie, Trani e Molfetta, la presenza della squadra speciale - giunta da Borgo Mezzanone - con un pool esperto in logistica. Gli interventi più complessi: Abbiamo caricato su un elicottero un anziano. Speravamo ce la facesse. Poi la mamma e la bambina, trovate fra le lamiere abbracciate. Non si sono salvate. È piccolo Samuele che ora è in ospedale. È nostro servizio? Non finisce adesso. Parteciperemo anche alla veglia con il vescovo, nella Cattedrale di Andria. La sera dell'incidente c'erano nella campagna tra Andria e Corato ben cinquantatre vigili del fuoco, guidati dal comandante Vincenzo Ciani, con diciotto mezzi operativi. Hanno installato i gruppi elettrogeni che hanno consentito di proseguire le ricerche dei corpi anche di notte, lavorando tra le lamiere con attrezzature speciali (anche lance termiche) e con nuclei cinofili. E' stata una esperienza molto forte, sul piano umano ed emotivo - confessa un vigile del fuoco dopo il recupero della salma dilaniata dell'ultimo macchinista - ma abbiamo fatto solo il nostro lavoro, al meglio. Hanno trasportato tra gli ulivi migliaia di bottigliette di acqua minerale, pacchi di taralli e patatine, panini e barre di ghiaccio per refrigerare le bevande: non si sono risparmiati in solidarietà gli ultras dell'Andria. Mario Campanile, uno dei leader della curva del Degli Ulivi: E' bastato il tamtam sulla chat di WhatsApp e ci siamo mobilitati per essere qui. Hanno magliette con slogan guerrafondai, t-shirt del gruppo musicale Zetazeroalfa, il leone simbolo del tifo andriese tatuato sulle braccia. Abbiamo avuto la vicinanza anche di curve rivali, come quella del Foggia o del Trani puntualizza Campanile -. Sono venuti anche "I seguaci della nord" del Bari. Essere qui fa parte della nostra mentalità. E vorremmo che i media non si ricordassero di noi solo per le pagine oscure. Nel piazzale accanto ai treni anche le divise verdi del corpo forestale dello Stato. L'ultimo pensiero è di Angela, una volontaria: Vorremmo che questa testimonianza di impegno sociale, al pari della corsa alle donazioni di sangue non fosse circoscritta alle tragedie come questa, ma diventasse una forma contagiosa di cittadinanza. Un seme di speranza si rinnova nell'uliveto striato di sangue. Michele De Feudis

Studenti
Al lavoro anche tanti studenti -tit_org-

In 24 ore

Donazioni sangue 2.700 pugliesi in fila*[Redazione]*

In 24 ore Donazioni sangue 2.700 pugliesi in fila BARI La generosità dei pugliesi si misura pure con il numero delle donazioni eseguite nelle 24 ore successive alla sciagura ferroviaria. Sono state raccolte 2.724 sacche di sangue nei 21 servizi trasfusionali di tutta la Puglia. Il presidente della Regione, Michele Emiliano si dice orgoglioso di questo esempio di generosità. Vorrei ringraziare e abbracciare dice il governatore tutti i cittadini che si sono messi in fila per donare il proprio sangue. E un bellissimo gesto che ci restituisce il senso di una comunità. Il popolo pugliese dice al riguardo Ruggiero Mennea è la vera nostra protezione civile. I lamenti e la rabbia Non abbandonate -tit_org-

IL CASO SCOTTI**Quei misteri che pretendono una verità = Quelle pagine nere di camorra che Scotti può aiutarci a capire***Il fedelissimo di Cutolo, il caso Cirillo e l'assassinio di Ammaturo**[Sandro Ruotolo]*

È IL CASO SCOTTI Quei misteri che pretendono una verità di Sandro Ruotolo 1) perché è importante la decisione di collaborare con la giustizia di Pasquale Scotti, dell'ex braccio destro di Raffaele Cutolo, il capo della nuova camorra organizzata? continua a pagina 5 Quelle pagine nere di camorra che Scotti può aiutarci a capire Il fedelissimo di Cutolo, il caso Cirillo e l'assassinio di Ammaturo di Sandro Ruotolo Cosa può dire di utile Pasquale Ocoli? Evaso dall'ospedale di Caserta il 27 dicembre del 1984, il capo zona di Caserta ha vissuto per oltre trent'anni da latitante. Con il falso nome di Francesco De Castro Visconti è stato arrestato nel 2015 a Recife in Brasile ed estradato in Italia il 10 marzo di quest'anno. Cosa può dirci che non sappiamo? Se andate su Wikipedia e digitate la categoria Misteri d'Italia alla lettera O troverete soltanto Trattativa tra Stato italiano e Cosa nostra. Dei rapporti tra servizi segreti, Democrazia Cristiana, camorra e terroristi delle brigate rosse per la liberazione dell'assessore regionale campano Ciriaco De Mita, neanche un titolo. Eppure, ad oggi, quella che si è svolta nel carcere di Ascoli Piceno dov'era detenuto Raffaele Cutolo, il capo della Nuova camorra organizzata, tra funzionari dei servizi segreti ed esponenti del partito di maggioranza dell'epoca, la Democrazia Cristiana, è l'unica trattativa tra Stato e organizzazioni criminali acclarata. Una stagione terribile, a cavallo tra gli anni 70 e gli inizi degli anni 80, dello scorso secolo, nella quale perirono uomini dello Stato e civili inermi in agguati e stragi. Io lo ricordo bene quel 27 aprile del 1981 quando giunse la notizia che a Torre del Greco, in provincia di Napoli, venne rapito l'allora assessore regionale campano Ciriaco De Mita da un commando delle Brigate Rosse. Nel conflitto a fuoco che ne scaturì rimasero uccisi il maresciallo Luigi Carbone e l'autista Mario Cancellaro. La colonna napoletana delle Br guidata da Giovanni Senzani si macchiò in quei mesi di crimini orrendi, dagli omicidi degli assessori regionali Pino Amato e Raffaele Delcogliano, a quelli di un militare e di due agenti di polizia, al ferimento alle gambe dell'allora assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Uberto Siola. Eravamo nel pieno del dopo terremoto, a cinque mesi da quel 23 novembre 1980. Quello che non fu fatto, qualche mese prima, per Aldo Moro, fu fatto per l'esponente politico locale legato ad uno dei viceré di Napoli, Antonio Gava. La Democrazia cristiana decise di trattare con i terroristi e 89 giorni dopo, pagando ufficialmente un miliardo e 450 milioni di lire, ottenne la liberazione di Ciriaco De Mita. Con le conseguenze che tutti sappiamo, con il salto di qualità che fecero le organizzazioni camorristiche nell'assalto agli appalti pubblici e nel suo relazionarsi con lo Stato. Per più di vent'anni uno dei protagonisti di quella trattativa, Raffaele Cutolo, aveva minacciato di svelare i retroscena di quel patto scellerato ma ogni volta che stava sul punto di parlare ha fatto un passo indietro. Oggi, con la decisione di Pasquale Scotti, del suo ex braccio destro di collaborare, forse potremo saperne qualcosa di più. Certamente le sue dichiarazioni potranno aiutare i magistrati a rileggere alcune delle indagini come quella sull'omicidio del dirigente della squadra mobile di Napoli, Antonio Ammaturo, ammazzato con l'agente Pasquale Paola il 15 luglio del 1982 da un commando delle Br su richiesta di Raffaele Cutolo. Tutti vogliamo saperne di più sui mandanti e sul perché. Un paese che non fa i conti con il suo passato non ha futuro. Sono ancora troppi i misteri e i silenzi sui quali esigere verità e giustizia. In manette Nella foto grande, Pasquale Scotti subito dopo l'arresto in Brasile dopo 31 anni di latitanza A destra, dall'alto Raffaele Cutolo, Ciriaco De Mita e Antonio Ammaturo La vicenda -tit_org- Quei misteri che pretendono una verità - Quelle pagine nere di camorra che Scotti può aiutarci a capire

Team di psicologi sostiene i superstiti

[Redazione]

PERUGIA - Si muove seguendo protocolli già attuati anche per il terremoto dell'Aquila la comunità degli psicologi impegnata in seguito allo scontro tra due treni avvenuto in Puglia. Intervento che vede applicate le linee guida dettate dall'Oms, già seguite pure per l'incendio del traghetto Norma Atlantic e l'esplosione in una azienda di fuochi d'artificio nel barese. Si tratta di interventi di sostegno psicologico ai familiari delle vittime e ai soccorritori, linee recenti che trovano riscontro in interventi di provata efficacia, oramai usate in tante situazioni anche in Italia, spiega David Lazzari, membro dell'esecutivo nazionale dell'Ordine degli psicologi e presidente di quello dell'Umbria. In Puglia l'Ordine, presieduto da Antonio Di Gioia, si è mosso prontamente dopo la tragedia avvenuta ieri tra Andria e Corate. Appena ne abbiamo avuto conoscenza - ha spiegato - sono state mobilitate tre delle associazioni di psicologia dell'emergenza (Sipem, Psicologia per i popoli. Stasis). Un gruppo di una quarantina di esperti in emergenza è stato inviato a dare sostegno sia alle famiglie arrivate all'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari, sul luogo della sciagura, come anche nel punto di pronto intervento allestito dal Comune di Andria al palasport. La tempestività - ha sottolineato ancora Di Gioia - è stata un punto chiave in quanto si tratta di momenti difficili da gestire, poiché si crea una emotività incontenibile, con la fragilità esplode. Nella giornata di ieri altri trenta psicologi si sono attivati presso l'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari per dare supporto ai familiari che hanno dovuto riconoscere le vittime. Lì ci siamo divisi in gruppi - ha spiegato il presidente dell'Ordine pugliese -, garantendo affiancamento e supporto alle famiglie in collaborazione con medici, Parenti delle vittime infermieri, operatori della croce rossa, volontari protezione civile. Nei prossimi giorni - ha annunciato Di Gioia - saremo di supporto anche agli operatori che si sono prestati in questa operazione. Anche loro necessitano di interventi di supporto dopo avere affrontato l'emergenza. Tutto ciò per riuscire a gestire al meglio eventuali situazioni post traumatiche da stress, depressioni, attacchi panico, disturbi del sonno. -tit_org-

COMUNE**Consiglio il 26 I consiglieri spingono sulle deleghe***[Redazione]*

Dovrebbe tenersi il 26 luglio la prima seduta di consiglio comunale della nuova amministrazione Napoli. Dopo la proclamazione del 18, il sindaco o il Consigliere anziano convocheranno la prima seduta del Consiglio che vedrà all'ordine del giorno l'elezione del presidente del Consiglio stesso, poltrona questa che potrebbe essere occupata da Sandro Ferrara. Nelle prossime ore dovrebbero essere definite le commissioni ed i ruoli di capigruppo di maggioranza e opposizione. A quanto pare mantengono la linea di contrasto i consiglieri comunali Horace Di Carlo, Antonio D'Alessio, Corrado Naddeo, Felice Santoro e Paky Memoli intenzionati al momento a rinunciare ad ogni incarico consiliare, in attesa di un successivo confronto con il primo cittadino quando ci saranno da assegnare alcune deleghe ai consiglieri. Ma l'argomento è rinviato a settembre. Secondo indiscrezioni si parla di una delega al turismo da affidare ad Ermanno Guerra sempre che l'ex assessore non traslochi alla presidenza dell'Aste, invece la delega al centro storico potrebbe andare a Mimmo Ventura mentre quella alla protezione civile è stata richiesta da Donato Pessolano. Con molta probabilità si pensa anche di affidare una delega a Luci d'Artista e ai quartieri. Quanto alle commissioni invece le presidenze quasi certe sono quelle di Sarà Pétrone all'urbanistica. Rosa Scannapieco che resta all'ambiente, Mimmo Ventura allo sport La commissione trasparenza invece andrà ad Antonio Cammarota e per quanto riguarda la vicepresidenza del Consiglio sarà affidata a Peppe Zitarosa di Forza Italia. -tit_org-

Sosta selvaggia di automobilisti incivili Elevate dai vigili urbani 130 multe

[Anna De Rosa]

CAVA DE TIRRENI. Elevate dai vigili urbani negli ultimi giorni ben 130 multe per infrazioni al codice della strada. La polizia municipale che espleta l'attività di polizia stradale e controllo del territorio, ha rilevato 130 infrazioni al Codice della Strada, perlopiù attinenti alla "sosta selvaggia" e rilevati 4 incidenti stradali, di cui uno con feriti: casello autostradale, via Sabato Martelli Castaldi viale Guglielmo Marconi, Frazione Santa Lucia all'altezza della Damicart e via Aniello Vitale di Pregiato. Elevato anche verbale per uso improprio del dispositivo acustico in corso Giuseppe Mozzini ed verbale per l'uso del telefono cellulare. Rimosse due autovetture con caffè attrezzi: una in via Biblioteca Avallone, per sosta dinanzi al passo carrabile, ed una alla Località San Giuseppe al Pennino perché incendiata. In via Delle Arti e dei Mestieri sono stati elevati 10 verbali per eccesso di velocità, decurtando, in totale, 30 punti dalle patenti di guida e comminando sanzioni amministrative per 1.690,00. La Sezione Commercio e Annona della polizia municipale di Cava de Tirreni: ha eseguito 4 ispezioni, sopralluoghi e controlli, attività correlate ai mercati settimanali del mercoledì e sabato ed espletati 25 accertamenti, oltre alla comunicazione di notizia di reato all'Autorità giudiziaria nocerina per attività abusiva in via Gaudio Maiori. La Sezione Polizia Ambiente e Degrado Urbano: ha eseguito 7 accertamenti, ispezioni e controlli, elevando 2 verbali per accensione fuochi; nessun verbale è stato elevato per l'annosa affissione selvaggia e lo sconsiderato abbandono di rifiuti. Si auspica di vedere in azione, quando prima, gli Ispettori Ambientali, atteso che la Città si presenta indecorosa sia per il costante abbandono di sacchetti di rifiuti indifferenziati e sia per l'affissione selvaggia di locandine e manifesti. La Sezione Polizia Giudiziaria e Informazioni: ha eseguito 16 notifiche a richiesta dell'Autorità giudiziaria e 26 informazioni correlate anche da altri Enti. La Sezione Edilizia e Polizia Giudiziaria: ha eseguito 22 notifiche, 12 attività per delega dell'Autorità giudiziaria, 15 sopralluoghi, 8 controlli ordinanze sindacali e 123 attività interne. Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile, diretto dal Maresciallo Capo della Polizia Locale Matteo Senatore, coordinato dai volontari Francesco Loffredo e Felice Sorrentino, unitamente ad altri volontari, hanno eseguito interventi antincendio in via Aniello Ferrigno di Passiano, Località Contrapone e Sant'Anna. Attività Correlate: eseguito intervento per T.S.O., per perdita sostanze oleose su strada, assistenza lavori Ausino e vigilanza manifestazioni presso le frazioni di Santa Lucia, Sant'Arcangelo e Passiano. I controlli degli agenti della polizia municipale proseguiranno anche nei prossimi giorni per garantire la massima sicurezza possibile ai cittadini di Cava de Tirreni. E' importante però per i metropolitani ma anche delle altre forze dell'ordine la collaborazione di tutti i cittadini. Anna De Rosa -tit_org-

Soccorsi, una prova di grande efficienza

[Nico Aurora]

Nelle difficoltà, il lato migliore di chi è intervenuto sulla Murgia NICO AURORA Se le operazioni di rimozione delle carrozze distrutte dall'incidente ferroviario dell'altra mattina sono procedute sufficientemente spedite, è stato anche grazie alla contestuale eccellenza dei soccorsi prestati ai feriti del disastro ferroviario. La macchina dell'assistenza e della protezione civile è stata pressoché perfetta ed il coordinamento delle operazioni affidato al dottor Cosimo Gannito, primario del Pronto soccorso di Barletta e responsabile del servizio 118, è stato determinante alla pari dell'abnegazione di tutti gli operatori alternatisi sul posto, dal primo all'ultimo. In un momento di grande e profondo dolore, non posso non ringraziare e apprezzare l'impegno di forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari e operatori della protezione civile - ha commentato il consigliere regionale, Ruggiero Mennea -. Certo, non avremmo mai voluto assistere a questa tragedia immane, ma la macchina della protezione civile ha funzionato e, pur nella tragedia - conclude - i pugliesi hanno saputo dimostrare grande solidarietà ed i ragazzi della protezione civile sono stati in prima linea per aiutare chi aveva bisogno. Anche dall'Anci giovani di Puglia giunge un grande plauso al sistema dei soccorsi, alla sala operativa sovra-provinciale del 118 Bari-Bai, ai vigili del fuoco, alla Sala operativa regionale di protezione civile, a tutte le forze di polizia, alle organizzazioni di volontariato ed ai loro operatori, Non posso non ringraziare e apprezzare l'impegno di forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari e operatori della protezione civile che hanno instancabilmente lavorato e tuttora continuano a farlo per ripristinare le condizioni normali sul luogo del disastro. La forza solidale della Puglia, e di tutti i cittadini, è dimostrata anche dalla gara di solidarietà che ha visto affollare i centri emotrasfusionali della regione per donare sangue a seguito dell'emergenza in atto. -tit_org-

del territorio e sicurezza della popolazione

Esondazioni. si gioca d` anticipo la bonifica delle saie

Cappuccini, Acqua Calda, Femminamorta Santa Venera: non si attende la stagione delle piogge

[Massimo Natoli]

del e Esondazioni, si gioca d'anticipo Disposta la bonifica delle saie Bizzarro, Cappuccini, Acqua Calda, Femminamorta e Santa Venera: non si attende la stagione delle piogge Massimo Natoli BARCELLONA Rischio tracimazione, esondazione delle saie e allagamenà in ogni parte della città: è necessaria la messa in sicurezza di alcuni tratti di questi canali, soprattutto quelli che rientrano nel perimetro dei centri abitati. Un passaggio obbligato per la città del Longano, che, percorsa da numerosi piccoli "torrenti", corre sempre il rischio di esondazioni e allagamenti, nel caso in cui non vengano puliti a dovere. E già quando piove, comunque, buona parte del territorio spesso si ritrova, per questo motivo, coperto d'acqua. Già il tenore della relazione del dirigente comunale del VII settore della Protezione civile, ingegnere Salvatore Torre, ha fatto comprendere come questi lavori siano necessari, urgenti ed indilazionabili. Dunque non bisogna perdere tempo; per questo il sindaco Roberto Materia, ha disposto un'ordinanza per raggiunge re questo obiettivo. Un traguardo di prospettiva, mentre impazza la stagione estiva, nell'attesa dell'autunno, quando si teme il verificarsi di piogge ad alta densità, le cosiddette "bombe d'acqua", che tanto danno hanno già prodotto nel territorio barcellonese ed in tutto il comprensorio del Longano. La relazione dell'ingegnere Torre è stata supportata da un sopralluogo, per rendersi conto della situazione dei luoghi e verificare soprattutto le condizioni di sicurezza idraulica nelle saie Bizzarro, Cappuccini, Acqua Calda, Santa Venera e Femminamorta. In linea di massima, in tutti i canali è statariscontrata vegetazione spontanea diffusa - canneto, grave impedimento del deflusso delle acque e poi l'alveo si è presentato "sovralluvionato" cioè con ridotta portata idraulica e perciò ad elevato rischio di tracimazione ed esondazione delle aree circostanti. Questi i motivi per i quali non si può più perdere tempo ad effettuare la pulitura, la messa in sicurezza e la sagomatura, abbassando soprattutto il livello degli alvei delle saie; il progressivo trasporto di vari materiali lungo le saie, infatti, ha fatto alzare il In sintesi È necessaria la messasicurezza ài alcuni tratti dei canali che rientrano nel perimetro dei centri abitati del territorio di Barcellona, Un passaggio obbligato per la città del Longano, che, percorsa da numerosi piccoli "torrenti", corre sempre il rischio di esondazioni e di allagamenti, nel caso in cui non vengano puliti a dovere. E già quando piove, comunque, buona parte del territorio spesso si ritrova, per questo motivo, coperto d'acqua. Il dirigente comunale ha stabilito che, per questo intervento, potrebbero essere spesi quaranta mila euro. Scattata l'ordinanza del primo cittadino, verrà individuata una ditta per effettuare i lavori. loro corso; ripulendole da queste criticità, si ageverà, soprattutto nei punti di maggiore problematicità, l'afflusso dell'acqua verso mare. Il dirigente comunale ha stabilito che, per questo intervento, potrebbero essere spesi quaranta mila euro. Scattata l'ordinanza del primo cittadino, verrà individuata una ditta per effettuare i lavori. Sempre in tema di interventi di manutenzione sul territorio, proseguono le adozioni del verde pubblico; per la soddisfazione dell'assessore al Verde ed arredo urbano, Angelo Paride Pino, altri due importanti punti del territorio verranno rimessi a nuovo, grazie a nuovi "sponsor": la ditta "Cristelli Domenico" si occuperà del monumento a Simone Neri a Spinesante, mentre la "Marinbar" curerà l'aiuola tra via copertura torrente Longano e via Sant'Andrea. < -tit_org- Esondazioni. si giocaanticipo la bonifica delle saie

Cassano

Pensionato scomparso Sospese le ricerche

[Redazione]

Francesco Camodeca non è più missing. Sono state interrotte le ricerche avviate per rintracciare l'anziano, allontanatesi la settimana scorsa da una casa famiglia di contrada Rebecco, alla periferia di Lauropoli. L'uomo, un pensionato di 88 anni originario di Castroregio, era stato visto l'ultima volta nel primo pomeriggio del 6 luglio. Poi più niente. Per giorni Carabinieri, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile e del Soccorso Alpino lo hanno cercato nei campi della zona, per un raggio di oltre un chilometro. Ma nul la, nemmeno un indizio, è saltato fuori. Ed infondate si sono rivelate le segnalazioni che lo volevano a passeggio nel centro storico o a spasso dalle parti di contrada Garda. Ed a questo punto, tra gli investigatori, sembra farsi largo l'ipotesi che l'ottantottenne si sia dileguato volontariamente. Circostanza che ha portato asospendere i soccorsi. Nel frattempo, in cronaca resta spazio per l'incendio doloso che martedì sera, attorno alle 22.30, ha distrutto l'utilitaria di proprietà di un nucleo familiare di cittadinanza rumena, da anni residente in città. La vettura, parcheggiata nei pressi dei Gironi. Sull'accaduto indagano i Carabinieri della Tenenza di Cassano. (g.l.) -tit_org-

In fiamme una vasta area nei comuni d Lungro e Firmo

[Nicola Bavasso]

È da tre Impegnate squadre dei vigili del fuoco e del Corpo forestale Nicola Bavasso LUNGRO Il fuoco divora il territorio da tre giorni. Le contrade rurali Cerzitello e Foresta di Firmo, Carrocchia. Cucco e Sant'Angelo di Lungro continuano ad essere devastate da incendi di probabile matrice dolosa. Oltre sessanta ettari di territorio coltivato sono andati praticamente in fumo. È il bilancio ancora provvisorio di tre giorni vissuti con il cuore in gola dagli abitanti delle due comunità arbereshe. Ieri pomeriggio a Lungro, nella popolosa zona di Sant'Angelo le lingue di fuoco hanno pericolosamente lambito le abitazioni poste sulla sommità della collina che guarda alla Salina. Gli interventi dei Vigili del fuoco, dei carabinieri della locale stazione, degli uomini della Forestale e dei volontari del gruppo di protezione civile Pollino H24, hanno arginato l'avanzata del fronte delle fiamme contribuendo a rendere meno difficoltose le manovre di spegnimento dell'incendio da parte dell'elicottero. Sta di fatto che ogni anno gli abitanti della zona di Sant'Angelo subiscono questi fenomeni di chiara matrice dolosa. Ieri in contrada Foresta di Firmo un altro incendio ha seminato il panico tra i residenti. Martedì pomeriggio nella parte bassa di contrada Cerzitello di Firmo, zona poco distante dalla centrale Edison, un vasto incendio ha ridotto in cenere diverse colture e boschi di querce. Per domare le fiamme è servito, oltre all'azione a terra dei vigili del fuoco, l'intervento di un elicottero e di un canadair. I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile intervenuti hanno impiegato più di ventiquattr'ore per avere la meglio sulle fiamme. Lunedì, nelle contrade lungresi di Carrocchia e Cucco altri due incendi hanno illuminato a giorno una porzione di territorio che continua a rimanere nel mirino dei piromani. Su questi fenomeni di natura dolosa, tuttavia, stanno indagando le forze dell'ordine. Le indagini mirate a dare un nome ed un volto agli autori degli incendi perpetrati in un lasso di tempo così breve sono in fase di conclusione e per questo, nelle prossime ore, non si esclude una svolta.< Per avere la meglio sul rogo è stato necessario l'impiego di due velivoli Una vistosa colonna di fumo. Il territorio di Lungro e Firmo è stato tenuto in scacco da un incendio di vaste dimensioni -tit_org-

IL DISASTRO SULLA BARI NORD IN MATTINATA ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE IL RICONOSCIMENTO DEI CORPI

Strage dei treni, scatta la rete della solidarietà = Fra i viali del Policlinico gli angeli della solidarietà*Tende e aiuti per i parenti delle vittime della strage dei treni della Bari Nord**[Giovanni Longo]*

IL DISASTRO SULLA BARI NORD IN MATTINATA ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE IL RICONOSCIMENTO DEI CORPI Strage dei treni, scatta la rete della solidarietà Volontari e tende nei viali del Policlinico per i familiari delle vittime Tende, squadre di soccorritori e volontari con generi di conforto, team di psicologi, aiuti dalle associazioni tramite il Comune. Scatta la rete della solidarietà al Policlinico per i parenti delle vittime, nel giorno dolorosissimo del riconoscimento delle salme delle vittime del disastro ferroviario sulla Bari Nord. Negli ospedali della provincia sono ricoverati 8 feriti. LONGO E D'ACCIO IN II E III Negli ospedali in cura 8 feriti. Bloccati i ricoveri non urgenti. Continua la raccolta di sangue Fra i viali del Policlinico gli angeli della solidarietà Tende e aiuti per i parenti delle vittime della strage dei treni della Bari Noi GIOVANNI UNGO Angelo è stato tra i primi ad infilarsi tra le lamiere sbriciolate. Non ho contato quante volte ho fatto il segno della croce. Ma non c'è spazio per pensare. Anche perché alla sofferenza vissuta martedì mattina in aperta campagna, sul binario della morte tra Corate) e Andria dove due treni della Ferrotramviaria si sono scontrati frontalmente seminando morte e dolore, ieri si è aggiunto altro ancora: lo strazio dei parenti delle vittime. Angelo è uno dei tanti angeli con la maglietta arancione. Qui, fuori dall'istituto di Medicina legale dell'Università, si aggira tra le due tende da campo allestite dalla Croce rossa e i due gazebo dove si coordinano gli interventi. Testa alta, come i suoi colleghi, donne e uomini, pronto ad intervenire dove ce n'è bisogno. Lorenzo e Lucio sono della Protezione civile regionale. Anche loro non si fermano un attimo. C'è da garantire un supporto logistico, garantire l'accoglienza, gestire il dolore dei parenti. Prendere anche una bottiglietta d'acqua immersa nel ghiaccio per dare un minimo di conforto in una mattina che più afosa non si può. Da un lato una trentina di psicologi. Dall'altro, soccorritori, volontari, operatori professionali dell'emergenza, quasi un centinaio in tutto. Fanno la spola tra le tende climatizzate e l'istituto di Medicina legale. Una ragazza con la maglia arancione stringe la mano a una coetanea che nel disastro ha perso qualcuno. Gli occhiali da sole non riescono a coprire le lacrime. Un'altra ragazza con la maglietta gialla poggia la testa sulla spalla di qualcuno più grande di lei, cercando conforto. I parenti delle vittime schivano le telecamere per raccogliersi nel proprio dolore. Ogni tanto un urlo squarcia il silenzio ancora più assordante in una giornata che più calda non si può. È quello di chi non vuole arrendersi alla scomparsa di un familiare mortoun modo che più assurdo non si può. Gli up-link satellitari con le grandi antenne paraboliche installate sul tetto per consentire le numerose dirette vengono affiancate dalle ambulanze. È normale in un ospedale. Dentro prosegue il triste viavai dei parenti. La dolorosa, ma indispensabile pratica del riconoscimento delle salme. L'intero istituto, diretto dal professor Franco Introna, è impegnato con una umanità straordinaria. A supportare la macchina dell'emergenza anche il Comune di Bari. Gli assessori al Welfare e allo Sviluppo economico Francesca Bottalico e Carla Palone hanno coinvolto istituzioni e privati per garantire un supporto di prima necessità alle famiglie e ai volontari impegnati al Policlinico. Messa a disposizione, dalle imprese del territorio, dalle associazioni di volontariato laico e cattolico, dalla Caritas e dal pronto intervento sociale del Comune, beni di prima necessità: acqua, ghiaccio, frutta, succhi di frutta, macchinette e cialde del caffè. La Polizia municipale è stata impegnata nella gestione logistica delle aree interne ed esterne al Policlinico e ha messo a disposizione il generatore elettrico. Con l'Ordine degli psicologi è stato definito un programma per l'organizzazione di spazi di ascolto che andrà avanti nei prossimi giorni presso i Centri di salute men

tale. Tra i primi ad arrivare il procuratore aggiunto di Trani, Francesco Giannella, che coordina le indagini. A metà mattina giunge il governatore della Regione, Michele Emiliano. Con lui ci sono il direttore generale dell'Asl Vitangelo Battoli, il direttore del dipartimento Politiche della salute della Regione, Giovanni Gorgoni. A mezzogiorno c'è un primo

incontro per fornire i numeri delle vittime, dei riconoscimenti e dei feriti. Il tempo passa. Dolore si somma ad altro dolore. Alle 14.30, in un'aula al piano terra dell'istituto, i dati definitivi. E una sola domanda. Perché? Fra dolore e lacrime, assistenza alimentare, medica e psicologica anche con aiuti inviati da donatori tramite il Comune L'ATTESA STRAZIANTE E L'ASSISTENZA Gli operatori medici, paramedici e delle forze di polizia in aiuto dei parenti in fila davanti all'Istituto di Medicina legale in attesa di essere introdotti per il riconoscimento ufficiale delle vittime del disastro ferroviario -tit_org- Strage dei treni, scatta la rete della solidarietà - Fra i viali del Policlinico gli angeli della solidarietà

IN FIAMME ETTARI DI BOSCO IN ZONA MENA . INTERVENGONO GLI AEREI
Nel Parco rogo e polemiche

[Onofrio Bruno]

ALTAMURA IN FIAMME ETTARI DI BOSCO IN ZONA MENA. INTERVENGONO GLI AEREI ALTAMURA. Un altro sfregio al Parco nazionale dell'Alta Murgia. È di presunta origine dolosa il vasto incendio che si è sviluppato ieri per diverse ore nella zona della Mena, territorio di Altamura, un'area paesaggistica di altissimo valore. Un'area estesa varie decine di ettari che sono state percorse dal fuoco. Le fiamme hanno bruciato i boschi. Lo skyline murgiano è stato oppresso da una spessa coltre di fumo, come una saracinesca. Sul posto sono intervenuti a più riprese il Corpo forestale dello Stato e i Vigili del fuoco. Le operazioni si sono prolungate per giungere allo spegnimento di tutti i focolai. L'area è stata sorvolata dagli aerei Fireboss della Protezione civile che hanno effettuato numerosi lanci di acqua. Per prudenza, su disposizione della Protezione civile, per alcune ore le Ferrovie Appulo Lucane hanno interrotto la circolazione dei treni fra Altamura e Toritto. È stato istituito un servizio sostitutivo con bus. Ira dal Parco. La zona colpita, stando a quanto riferito dall'ente, è prossima alla torretta di Montechiancaro e l'incendio si è sviluppato sino al vallone della Mena. La torretta di avvistamento non è presidiata dal primo luglio perché non sono stati rinnovati i contratti del personale Arif. Casualità o segnale chiaro? Non eravamo stati informati del mancato presidio - lamenta il direttore del Parco, Modesti -. Se lo avessimo saputo, avremmo potuto provvedere, [onofrio bruno] Nella foto d'archivio, un Fireboss in azione -tit_org-

SOTTOSCRITTO DAL SINDACO MONTELEONE CON ALCUNE ASSOCIAZIONI

Sicurezza, più controlli Accordo con i volontari

Per prevenire incendi sul territorio

[Redazione]

SOTTOSCRITTO DAL SINDACO MONTELEONE CON ALCUNE ASSOCIAZIONI Per prevenire incendi sul territorio TORREMAGGIORE. Più controlli per la sicurezza, la giunta comunale sottoscrive un accordo con l'associazione di volontariato e protezione civile dei vigili del fuoco congedo per interventi antincendio sul territorio. Con la collaborazione della polizia locale, il servizio sarà attivo per tutta l'estate, sette giorni su sette, dalle ore 10 alle 19. E sul fronte della sicurezza stradale, la polizia locale intensificherà il controllo del territorio, per il rispetto del codice della strada. Iniziative annunciate dal sindaco Pasquale Monteleone che, come lui stesso ribadisce, è alle prese con vecchie problematiche che impedirebbero alla macchina tecnico-burocratica comunale di essere pienamente efficiente ed efficace. Non ultima, tra le problematiche lamentate dal primo cittadino, quella della carenza di personale, e proprio nell'organico della polizia locale. [M.Tor.] TORREMAGGIORE Iniziative per la sicurezza -tit_org-

Tora e Piccilli

Torre normanna torna il rito dell'assedio

[Redazione]

Torre normanna torna il rito dell'assedio Una edizione straordinariamente ricca di novità e nuovi spettacoli. E' quanto anticipa Simona Fracasso dell'associazione culturale Orme sull'assedio alla torre normanna nel borgo medievale di Torà e Piccilli. Un appuntamento particolarmente atteso, giunto alla sua sesta edizione, che quest'anno si terrà sabato, dalle 18 in poi. Un vero e proprio viaggio indietro nel tempo quello che ci si prepara a vivere nel borgo casertano. Un percorso fra storia e mitologia lo definisce la Fracasso, che con l'associazione cura l'evento, organizzato insieme al Comune ed in collaborazione con la Proloco J'Acrela protezione civile comunale. Accampamenti, antichi mestieri, musicisti, armati, tiro con l'arco, locande eno-gastronomiche fanno da cornice alle esibizioni, dal famoso rito dell'uomo cervo alle danze delle janare. Nel fitto calendario non mancano il palio di San Simeone, con la caratteristica giostra a cavallo, e il grande corteo storico, con oltre 250 figuranti in costume. Allo scoccare della mezzanotte il tradizionale assedio, con la regia di Luigi Formicola, che questa volta, prima dell'incendio finale e dei fuochi d'artificio, farà assaltare la torre con uno spettacolo inedito di archibugieri e cannoni. Da non perdere, infine, la visita al sito paleontologico Ciampate del Diavolo. an.lo. enPRODUZIONEEnSERVATA -tit_org- Torre normanna torna il rito dell'assedio

Chi sono e cosa hanno fatto gli assessori appena nominati

[Redazione]

Uno viene dalla Luiss, l'altro è imprenditore affermato POTENZA - Ecco chi sono i due nuovi assessori nominati dal presidente Marcello Pittella in giunta regionale. Il curriculum è riportato dal sito internet della Regione Basilicata. Nicola Benedetto è nato a Pistioci nel 1955. Imprenditore, appassionato di sport, da presidente, ha guidato numerose squadre calcistiche. Numerosissime le attività socio culturali che lo hanno visto promotore. E' stato eletto consigliere regionale, per la prima volta, nel 2010, nella lista di Idv. Nella precedente legislatura regionale ha ricoperto le cariche di capogruppo consiliare e vice presidente del consiglio regionale. Da aprile 2013 a dicembre 2013 è stato assessore regionale all'Agricoltura. In questa legislatura è stato rieletto consigliere regionale per il Centro democratico, di cui è segretario amministrativo nazionale. Francesco Pietrantuono è invece nato a Metfi nel 1979, si è laureato in Economia presso l'Università Il palazzo della giunta "Luiss Guido Carli" di Roma, conseguendo poi un master, sempre in Economia, all'Università Tor Vergata. E' stato eletto consigliere al Comune di Melfi nel 2006. Dal 2009 al 2010 è stato coordinatore provinciale dei giovani socialisti lucani. Dal 2010 al 2013 è stato assessore alla Provincia di Potenza con le seguenti deleghe: cultura, enti locali, politiche giovanili e comunitarie, università ed enti di ricerca, protezione civile, prima di essere eletto consigliere regionale nelle file del Psi. Nell'esecutivo rimangono inoltre Luca Braia, nato a Matera nell'aprile del 1970, diploma di perito informatico all'Itis "G.B. Pentasuglia". Nel 2006 insieme ad altre 20 aziende lucane del settore dell'Osservazione della terra e dell'Information communication technology ha costituito il consorzio Createc. E' stato presidente della sezione Giovani imprenditori dell'Api (Associazione delle piccole e medie imprese) della provincia di Matera. Ha già un cospicuo curriculum politico alle spalle. Flavia Franconi, laureata in medicina con lode, psichiatra con esperienze negli Usa, è professore ordinario di Farmacologia cellulare e molecolare a Sassari. Coordina laboratori e dottorati e ha organizzato importanti convegni scientifici, titolare di pubblicazioni e collaborazioni con importanti riviste internazionali. -tit_org-

Consiglio in lutto, bandiere a mezz'asta e una breve seduta

[Redazione]

Consiglio in lutto, bandiere a mezz'asta e una breve seduta Bandiere a mezz'asta in segno di lutto e una breve seduta dedicata al cordoglio per il tragico incidente ferroviario sulla Corato-Andria: il Consiglio regionale della Puglia ha espresso così la commozione per un evento che ha sconvolto tutti i pugliesi. "È il tempo del cordoglio, della commozione e della solidarietà", ha detto il presidente Mario Loizzo nell'intervento che ha preceduto un intenso minuto di raccoglimento dell'Assemblea. "Questo è un momento che non avremmo mai voluto vivere. Una cappa pesante di lutto e di dolore ingiusto è calata su tante famiglie. Il Paese intero si è stretto alla Puglia. Una giornata come tante si è trasformata in un incubo, a pochi chilometri da noi. Uno scenario da guerra. Chi ha visto, descrive scene di orrore. Lamiere contorte. Vagoni accartocciati uno dentro l'altro. All'interno, c'erano donne, uomini, studenti, bambini, con le loro vite normali. I numeri della tragedia sulla tratta Andria-Corato delle Ferrovie del Nord Barese sono tanto elevati che si stenta perfino a comprenderli". Il presidente Loizzo ha indicato i numeri al momento ufficiali: 23 morti, tra i quali i dipendenti della Ferrotramviaria e per una fatalità ancora più tragica, un contadino al lavoro nel suo campo. Si spera che il dato non debba aumentare. E alle vittime si aggiungono 50 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. "La più grande tragedia ferroviaria di sempre in Puglia ed una delle più gravi in Italia", ha fatto presente. Loizzo ha rivolto un apprezzamento alla macchina dei soccorsi: "che si è mossa bene, tempestivamente, superando le difficoltà di una località isolata nei campi e allestendo sul posto centri di primo intervento sanitario, psicologico, logistico". In un ringraziamento particolare ha accomunato " quanti si sono prodigati ": ai volontari, al personale del 118, ai medici e infermieri di diversi ospedali, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, alla Protezione Civile. "Ha brillato anche la solidarietà della gente comune, che ha raggiunto i centri trasfusionali per donare sangue e ha manifestato sensibilità e partecipazione". Soccorritori, cittadini, istituzioni: la Puglia è unita da un sentimento comune. "Condividiamo tutti un dolore che ci lascia senza respiro troppe vite spezzate, troppe esistenze segnate per sempre, troppi affetti sconvolti. L'angoscia per le vittime supera ogni capacità di esprimerla. Siamo idealmente al capezzale dei feriti, ci stringiamo ai familiari e alle comunità colpite", ha concluso il presidente del Consiglio regionale, invitando l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio, prima di dare la parola al vicepresidente della Giunta regionale Antonio Nunziante (che ha illustrato i dati e gli interventi di soccorso) e sciogliere la seduta. -tit_org-

Consiglio in lutto, bandiere a mezz'asta e una breve seduta

{La tragedia} Donata Pepe, residente a Terlizzi, era la nonna di Samuele, salvo per miracolo

Scontro tra treni: tra le vittime c'è una cerignolana

[Redazione]

{La } Donata Pepe, residente a Terlizzi, era la nonna di Samuele, salvo per miracolo Scontro tra treni: tra le vittime c'è una cerignolana C'è anche una donna originaria di Cerignola - Donata Pepe di 62 anni - tra le vittime del tragico incidente ferroviario accaduto ad Andria. Da anni residente a Terlizzi, Donata era la nonna di Samuele, il bambino di sei anni estratto vivo dalle lamiere. I due stavano andando a Barletta per salire sul treno che li avrebbe portati a Milano, dai genitori del piccolo. Samuele è ricoverato ma fortunatamente non è in pericolo di vita. La Regione Puglia ha emesso poco fa l'ultimo bollettino medico. "Le operazioni di identificazione delle salme sono terminate". Lo ha detto il prof. Francesco Introna, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Bari. "Abbiamo l'elenco nominativo dei soggetti identificati, che è stato già mandato al procuratore doti. Giannella. Abbiamo 23 morti. I numeri che sono circolati nottetempo sono errati. 23 sono i defunti che sono giunti alla Medicina legale. Di questi 23,22 sono stati identificati e denunciati come scomparsi dalle famiglie. Ci rimane una salma di sesso maschile che non trova nessuna denuncia, ma che è facilmente identificabile. In questi giorni faremo gli accertamenti radiologici e poi con due-tre autopsie al massimo. Poi, andremo avanti con una Tac di tutte le salme e con ulteriori 2-3 indagini identificative aggiuntive. Le salme saranno rilasciate venerdì sera, i funerali avverranno da sabato. Tutte le salme identificate sono italiane. Anche il non identificato riteniamo sia italiano, di sesso maschile, 55-60 anni di età. Due delle salme infine appartengono a personale della Ferrotramviaria". "Per quel che riguarda i pazienti ricoverati ha aggiunto Giovanni Gorgoni, direttore del dipartimento Politiche della Salute della Regione Puglia - sono stazionarie le condizioni di quelli (8) in prognosi riservata, che non sono in pericolo di vita. Dei pazienti ricoverati ad Andria, 4 saranno dimessi nei prossimi giorni. Per quel che riguarda il piccolo Samuele: il bambino è buone condizioni, rimane la prognosi riservata più per prassi medico legale che per altro, per una febbre legata alle infezioni da corpi estranei. Ieri Samuele ha compiuto 7 anni, non sa della nonna e sta con la madre, tenuto anche sotto osservazione dal punto di vista psicologico e neuropsichiatrico. 52 i feriti transitati nel pronto soccorso, di cui uno deceduto al pronto soccorso di Andria". "Siamo già in grado - ha spiegato Vitangelo Dattoli, direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Policlinico Consorziale" di Bari - di fare un consuntivo delle attività di supporto e accoglienza, per quanto riguarda l'assistenza psicologica e sanitaria in rete con la protezione civile, con la Regione, le prefetture e l'autorità giudiziaria. Abbiamo avuto base nell'istituto di medicina legale, dove sono stati assistiti tutti i parenti delle vittime coinvolte. E' stata affrontata tutta la problematica di carattere burocratico - amministrativa che in questi casi non è irrilevante. C'è una coda nei prossimi giorni per le attività medico-legali. Il Policlinico fino a venerdì assicurerà il completamento di tutte le attività. Ringrazio tutti coloro si sono impegnati nell'attività". Queste le dichiarazioni a margine del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: "È un evento catastrofico che ha cambiato la vita di tutti noi e che cambierà la vita di tutto il Paese. E' evidente che questi fatti hanno richiamato l'attenzione di tutti noi su problematiche di grande rilevanza. L'insieme di interventi che sono stati sviluppati dalla Regione Puglia nelle sue branche: dalla Protezione civile al Policlinico, gli interventi presso il Pronto Soccorso di Andria, che è stato davvero strepitoso: nel giro di pochi minuti hanno dovuto gestire più di trenta interventi. Io sono arrivato sul posto 45-50 minuti dopo gli eventi e non c'era più neanche uno dei feriti. Erano stati tutti trasportati, con l'aiuto anche degli elicotteri della Basilicata che ringrazio ovviamente - con i nostri. L'insieme ha funzionato in una delle più gravi emergenze della storia della Regione in maniera assolutamente soddisfacente. L'identificazione delle salme, assolutamente non facile è stata realizzata in tempi da record con una sensibilità umana della quale ringrazio i prof. Introna e Dell'Erba e tutti i loro collaboratori. L'insieme della Regione Puglia ha reagito molto positivo. "Non ci accontenteremo di verità di facciata. Cercheremo la verità so sterremo il lavoro dell'autorità giudiziaria di Trani per capire fino in fondo cosa è accaduto per non lasciare alcun dubbio a nessuno. L'impegno lo ribadisco qui, in questo Istituto nel quale per molti anni ho collaborato con

accademici e con l'apparato, una delle eccellenze italiane e della Regione. La contenziosa stampa è stata autorizzata dall'Autorità giudiziaria che avrà il compito di comunicare anche i nomi delle vittime". -tit_org- Scontro tra treni: tra le vittime c'è una cerignolana

Treni, orasi corre ai ripari = La visita di Mattarella nel giorno del dolore E sabato i funerali

Il day after sul luogo della strage a caccia degli ultimi indizi. Deirio promette nuovi fondi per le Regioni

[Gabriella Dematteis]

Treni, orasi corre ai ripari GABRIELLA DE IÀÄÄÄ E SILVIA DIPINTO DA PAGINA II A PAGINAE IN NAZIONALE II ministro Deirio annuncia I fonogrammi per il via libera finanziamenti per mettere saranno sostituiti a breve in sicurezza le reti rerionali dal controllo automatico Il presidente Mattarella oggi alla camera ardente per portare conforto ai parenti La visita di Mattarella nel giorno del dolore E sabato i funerali Il day after sul luogo della strage a caccia degli ultimi indizi. Deirio promette nuovi fondi per le Regioni DAL NOSTRO INVIATO GABRIELLADEMANEIS ANDRIA. Sul binario, nel punto esatto dello scontro, i vigili del fuoco cominciano a scavare con le mani. Fanno piano, una pietra dopo l'altra. I cani molecolari, due labrador, addestrati a segnalare la presenza di corpi o resti umani, hanno fiutato qualcosa. Sono tracce di sangue, macchie rosse che i detriti del treno hanno nascosto. È giorno dopo, mentre la città si prepara ad accogliere il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che questo pomeriggio visiterà la camera ardente al Policlinico e i feriti ricoverati, negli uliveti tra Andria e Cerato, il bilancio del disastro ferroviario è ancora incerto, non definitivo. Tra le lamiere si cercano altri corpi per archiviare la conta dei dispersi che sarà chiusa, cinque ore più tardi, con un comunicato ufficiale dell'istituto di Medicina legale del Policlinico. Le vittime del disastro ferroviario sono 23, anche l'ultimo corpo, un uomo di 60 anni, viene riconosciuto. Era su una delle carrozze che, ora, nelle campagne a ridosso dei binari, non è facile distinguere. Sono le immagini dei convogli, adagiati sui terreni, a restituire la dimensione della strage, a ridefinire le traiettorie del destino. I vigili del fuoco, coadiuvati da carabinieri, polizia, guardia di finanza, hanno lavorato per tutta la notte. Una gru ha spostato e rimosso le carrozze che si sono accartocciate l'una sull'altra, in un unico, informe cumulo di lamiere. La forma assomigliava a quella di un fungo, a una montagna racconta un soccorritore. Adesso, sul binario unico, sono rimasti due convogli, gli unici che l'impatto ha risparmiato. I finestrini sono rotti, i sedili non stati divelti dall'impatto. I passeggeri che martedì mattina hanno trovato posto su questi due convogli sono sopravvissuti. Feriti, ma salvi. Afatica, ricorda una studentessa, hanno aperto il portellone per uscire. Alessandra, Fulvio e Jolanda e le altre vittime del disastro, forse, erano sedute nella carrozza che l'impatto ha sventrato, tagliato in due e che ora è diventata materia d'indagine. La zona dove viene portato ciò che rimane dei due treni, una campagna pronta per essere irrigata e coltivata, viene circoscritta, così come quella più vicina al binario. Gli agenti della polizia scientifica attaccano il nastro bianco e rosso agli alberi di ulivo. Fogli bianchi annunciano che l'area è sotto sequestro. Attraversando gli uliveti, trasformati martedì in improvvisati campi per il soccorso dei superstiti, i detriti dei convogli sono dovunque, schizzati dalla violenza dell'impatto anche a numerosi metri di distanza. I guanti in lattice, le borse del ghiaccio, le bombole dell'ossigeno, disseminate sotto gli alberi e lasciate dai soccorritori, raccontano la corsa per salvare più vite umane possibile, le bottigliette di acqua la gara di solidarietà. La temperatura supera i quaranta gradi nelle campagne, i vigili del fuoco sono stremati dal caldo. Gli ultra della Fidelis Andria hanno portato ghiaccio, acqua e frutta fresca. Ci hanno chiamato quelli del Irani con i quali racconta uno di loro c'è una forte rivalità. Ci hanno chiesto se avessimo bisogno di qualcosa. Alle sei del pomeriggio, il comando dei vigili del fuoco annuncia che l'intervento è terminato, concluso con le ultime operazioni di rimozione dei detriti. La scena dello scontro appare inanimata. Il binario è un percorso accidentato che procede su un rettilineo, subito dopo una curva stretta che ha impedito ai macchinisti di avvertire il pericolo, di provare a frenare la propria corsa. La sicurezza della circolazione ferroviaria è stata al centro dell'intervento al Parlamento del ministro Graziano Del Mo che ha annunciato lo stanziamento di quasi due miliardi di euro di investimenti per le reti regionali non di competenza nazionale e la dismissione graduale del sistema di allarme attraverso i fonogrammi che, ha riconosciuto, è rischioso. Pasquale ABBASCIANO (17 aprile 1955, Andria) macchinista Giuseppe ACQUAVIVA (15 febbraio 1957, Andria) ragioniere part time Serafina ACQUAVIVA (14 maggio 1954, Andria) casalinga Maria ALOYSI (4 ottobre 1966,

Bari) casalinga Alessandra BIANCHINO (5 novembre 1987, Trani) studentessa Rossella BRUNI (16 marzo 1994, Trani) Pasqua CARNIMEO (1 novembre 1985, Modugno) estetista Enrico CASTELLANO (1 gennaio 1942, Ostuni) bancario in pensione Luciano CATERINO (29 aprile 1979, Ruvo di Puglia) ferroviere Michele CORSINI (20 febbraio 1955, Milano) titolare bar Albino DE NICOLO (23 gennaio 1959, Terlizzi) capotreno Salvatore DI COSTANZO (2 novembre 1959, Bergamo) allenatore Giulia FAVALE I (4 luglio 1965, Francia) insegnante Nicola GAETA I (16 gennaio 1960, Bari) capostazione Iolanda INCHINGOLO I (10 dicembre 1991, Andria) studentessa universitaria Benedetta MERRA I (18 giugno 1964, Andria) Donata PEPE I (3 ottobre 1953, Cerignola) pensionata Maurizio PISANI I (26 agosto 1996, Pavia) manager settore alimentare Giovanni PORRO I (1 giugno 1956, Andria) Fulvio SCHINZARI I (31 ottobre 1957, Galatina) vice questore Antonio SUMMO I (12 novembre 2001, Terlizzi) studente Ludovico Francesco TEDONE I (4 gennaio 1999, Terlizzi) studente Gabriele ZINGARO I (30 ottobre 1991, Andria) metalmeccanico

È VITTIME Nello scontro tra i due treni nelle campagne tra Andria e Corate sono morte 23 persone, 52, invece, i feriti. Tra loro alcuni sono in condizioni serie GLI INDAGATI Sul disastro ferroviario la procura di Trani ha avviato un'inchiesta che conta già i primi indagati. La pista privilegiata quella dell'errore umano I FONDI Il ministro dei Trasporti Graziano Del Rio ha annunciato lo stanziamento di quasi due miliardi di euro per potenziare i servizi di sicurezza -tit_org- Treni, orsi corre ai ripari - La visita di Mattarella nel giorno del dolore E sabato i funerali

IL cordoglio del Consiglio regionale pugliese per il tragico incidente ferroviario
Lutto e bandiere a mezz'asta

[Redazione]

Il cordoglio del Consiglio regionale pugliese per il tragico incidente ferroviario Lutto e bandiere a mezz'asta BARI - Bandiere a mezz'asta in segno di lutto e una breve seduta dedicata al cordoglio per il tragico incidente ferroviario sulla Corato-Andria: il Consiglio regionale della Puglia ha espresso così la commozione per un evento che ha sconvolto tutti i pugliesi. "Oggi è il tempo del cordoglio, della commozione e della solidarietà", ha detto il presidente Mario Loizzo, nell'intervento che ha preceduto un intenso minuto di raccoglimento dell'Assemblea. "Questo è un momento che non avremmo mai voluto vivere. Una cappa pesante di lutto e di dolore ingiusto è calata su tante famiglie. Il Paese intero si è stretto alla Puglia. Ieri mattina, una giornata come tante si è trasformata in un incubo, a pochi chilometri da noi. Uno scenario di guerra. Chi ha visto, descrive scene di orrore: lamiere contorte, vagoni accartocciati uno dentro l'altro. All'interno, c'erano donne, uomini, studenti, bambini, con le loro vite normali. I numeri della tragedia sulla tratta Andria-Corato delle Ferrovie del Nord Barese sono tanto elevati che si stenta perfino a comprenderli". Il presidente Loizzo ha indicato i numeri al momento ufficiali: 27 morti, tra i quali i dipendenti della Ferrotramviaria e per una fatalità ancora più tragica, un contadino al lavoro nel suo campo. Si spera che il dato non debba aumentare. E alle vittime si aggiungono 50 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. "La più grande tragedia ferroviaria di sempre in Puglia ed una delle più gravi in Italia", ha fatto presente. Loizzo ha rivolto un apprezzamento alla macchina dei soccorsi, "che si è mossa bene, tempestivamente, superando le difficoltà di una località isolata nei campi e allestendo sul posto centri di primo intervento sanitario, psicologico e logistico". In un ringraziamento particolare ha accomunato "quanti si sono prodigati": dai volontari al personale del 118, ai medici e infermieri di diversi ospedali, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, alla Protezione Civile. "Ha brillato anche la solidarietà della gente comune, che ha raggiunto i centri trasfusionali per donare sangue e ha manifestato sensibilità e partecipazione". Soccorritori, cittadini, istituzioni: la Puglia è unita da un sentimento comune. "Condividiamo tutti un dolore che ci lascia senza respiro troppe vite spezzate, troppe esistenze segnate per sempre, troppi affetti sconvolti. L'angoscia per le vittime supera ogni capacità di esprimerla. Siamo idealmente al capezzale dei feriti, ci stringiamo ai familiari e alle comunità colpite" - ha concluso il presidente del Consiglio regionale, invitando l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio, prima di dare la parola al vicepresidente della Giunta regionale Antonio Nunziante (che ha illustrato i dati), e sciogliere la seduta. -tit_org- Lutto e bandiere a mezz'asta

SINDACO CORATO E ANCI PUGLIA

Sconvolti per la gravita dell'accaduto*[Redazione]*

Sconvolti per l'á gravita dell'accaduto BARI - "Sono profondamente addolorato per l'immane tragedia verificatasi ieri mattina che ha provocato tante vittime, distrutto le relative famiglie e le rispettive comunità cittadine". E' quanto ha dichiarato il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. "Al tempo stesso, sono fraternamente vicino alle famiglie delle vittime e dei feriti in questo straziante frangente: la cittadinanza tutta di Corato si stringe intorno ai familiari e, per il mio tramite, esprime loro il più sentito cordoglio. Personalmente sono accorso subito sul luogo della sciagura apparsa da subito apocalittica: in ogni caso sono scattati subito i soccorsi, tuttora in corso, prestati con grande generosità e competenza da parte di tutti. Subito dopo l'incidente è stato prontamente attivato, presso il Comune di Corato il Centro Operativo Comunale per la Protezione Civile che ha coordinato e coordina tuttora i soccorsi. Desidero per questo fortemente ringraziare tutti i soccorritori, le Forze dell'Ordine, i volontari, la gente comune, che hanno profuso il massimo impegno per prestare aiuto". Esprime dolore per quanto accaduto ieri, anche il presidente Anci Puglia ed ex sindaco di Corato, Luigi Perrone: "Ho appreso della tragedia mentre ero in viaggio con il direttore generale Trasporti di Ferrotram viaria. Massimo Nitti. Sono sconvolto per la gravita dell'accaduto e scosso per il coinvolgimento di tanti nostri concittadini. Appena atterrati a Roma, abbiamo immediatamente deciso di ritornare a Bari per seguire l'evolversi di questa immane tragedia. Il primo pensiero va alle famiglie e alle persone care delle tante vittime, a cui esprimo il mio cordoglio. La speranza è che questo bilancio, già drammatico, non peggiori ulteriormente. In attesa che sia fatta chiarezza, credo sia doveroso ringraziare le forze dell'ordine, la protezione civile e i vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente e che da ore sono al lavoro con il massimo impegno". -tit_org- Sconvolti per la gravita dell'accaduto

PRIMO PIANO SCONTRO TRENI. Il bilancio resta provvisorio: 27 morti e 50 feriti

Ventisette i morti Si cercano i dispersi = Si cercano ancora dispersi

[Redazione]

PRIMO PIANO Ventisette i morti Si cercano dispersi Tutta la Puglia sconvolta per il tragico scontro tra treni sulla tratta Corato-Andria. Si segue la pista dell'errore umano ALLE PAGINE 2 E 3 SCONTRO TRENI. Il bilancio resta provvisorio: 27 morti e 50 feriti Si cercano ancora dispersi Complete) il riconoscimento delle salme, trovata una delle due scatole nere BARI - Sul tratto ferroviario tra Andria e Cerato, dove intorno alle 11.30 di ieri, due treni si sono scontrati, i Vigili del Fuoco e i soccorritori hanno lavorato tutta la notte, alla ricerca di corpi e di eventuali sopravvissuti. Tra le lamiere, si teme possano esserci ancora altre vittime. Il bilancio ufficiale, dunque, resta ancora provvisorio: 27 morti e 50 feriti, una quindicina dei quali in codice rosso, di cui due in prognosi riservata. Sono ricoverati negli ospedali della provincia di Barletta Andria Trani e presso il Policlinico di Bari. E' qui che in mattinata sono stati completati i riconoscimenti delle vittime da parte dei familiari. Ad assistere questi ultimi, in un momento così drammatico, un team di psicologi e crocerossine. Di fronte all'Istituto di Medicina Legale sono state allestite due postazioni: una della Croce Rossa e l'altra della Protezione Civile, mentre intanto, all'esterno continuavano ad accalcarsi molte persone. Intanto la Procura di Trani ha avviato un'indagine per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario a carico di ignoti. Secondo una prima ipotesi, potrebbe essere un lieve ritardo del treno in partenza da Cerato e diretto a Barletta ad aver causato la tragedia. In mattinata si è tenuta una riunione operativa alla quale hanno partecipato tutte le forze di polizia che stanno indagando sul disastro e tutti i magistrati dell'Ufficio del procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella. Già oggi potrebbero essere iscritti i primi nomi nel registro degli indagati. La notte scorsa intanto è stata trovata, tra i resti delle locomotive, una delle due scatole nere. L'altra, installata a bordo del secondo convoglio, potrebbe essere andata distrutta nell'impatto. La seconda inchiesta è invece condotta dalla Ferrotramviaria, la società che gestisce la tratta ferroviaria. Massimo Nitti, direttore generale della società, ha promesso chiarezza e si è messo a disposizione delle autorità: "Non abbiamo mai pensato di far viaggiare non in condizione di sicurezza, abbiamo fatto tutto ciò che potevamo. I viaggiatori sono il nostro patrimonio. E' una tragedia immane". Il sindaco di Andria, Nicola Giorgino ha proclamato, intanto, il lutto cittadino per tre giorni. "Credo che la maggior parte delle vittime siano andriesi ha sottolineato il primo cittadino, spiegando che nei giorni di lutto saranno sospese tutte le manifestazioni pubbliche e le bandiere saranno a mezz'asta, mentre le attività commerciali sono invitate ad abbassare le serrande nell'orario in cui è avvenuto ieri l'incidente". -tit_org- Ventisette i morti Si cercano i dispersi - Si cercano ancora dispersi

Scontro fra treni, almeno 25 morti = Scontro fra treni è strage in Puglia

Sono 50 i feriti in un tratto a binario unico nel Barese. Mattarella: inammissibile Impatto frontale tra due convogli: 25 morti e 50 feriti Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti

[Maria Rosa Tomasello]

Scontro fra treni, almeno 25 morti Sono 50 i feriti in un tratto a binario unico nel Barese. Mattarella: inammissibile Venticinque morti e 50 feriti nello scontro frontale tra due treni avvenuto ieri mattina in un tratto a un solo binario della linea Bari Nord tra Cerato e Andria. Ma il bilancio è provvisorio. Si cercano altri corpi, si prevede di lavorare tutta la notte. Sconvolgente la scena del disastro. La procura di Trani indaga per disastro ferroviario e omicidio colposo. ALLE PAGINE 2.3.4 E 5 INFERNO SUI BINARI LA TRAGEDIA Scontro fra treni è strage in Puglia Impatto frontale tra due convogli: 25 morti e 50 feriti Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti di Maria Rosa Tomasello ROMA L'inferno si spalanca all'altezza di una curva che taglia uliveti e costeggia campi assolati, una bocca di fuoco che inghiotte i passeggeri di due treni che viaggiano in direzioni opposte sulla tratta Corato-Andria, sulla linea Bari-Andria, la metropolitana leggera usata da studenti, lavoratori e turisti. Tra le due città, 11 minuti. Alle 11.30 i due convogli della compagnia privata Ferrottramviaria che marciavano in direzioni opposte, che non dovrebbero essere contemporaneamente sullo stesso unico binario, si scontrano al chilometro 51 con una violenza distruttiva uccidendo 25 persone, mentre 50 restano ferite, alcune delle quali in maniera gravissima. È uno dei più sanguinosi incidenti ferroviari avvenuti in Italia, il peggiore dal Duemila, con ogni probabilità causato da un errore umano. L'urto ha l'effetto di una deflagrazione potentissima, i treni che viaggiano a oltre 100 chilometri orari sul binario unico si accartocciano l'uno sull'altro uscendo dai binari, si spezzano, si sbriciolano. I frammenti prodotti dall'impatto vengono scagliati in tutte le direzioni, e questo vedono i soccorritori al loro arrivo: la campagna bellissima segnata dalla devastazione e dal sangue, i volti dei morti e dei feriti che giacciono ovunque, i corpi degli intrappolati incastrati nelle lamiere, i bambini che vagano tra i resti. Una scena spaventosa, allucinante - racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata - Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita. È come un disastro aereo dice il sindaco di Cerato, Massimo Mazzilli quando, poco dopo l'incidente, è già certo che le vittime ci siano, e siano numerose. È una tragedia immane che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto anemia Nicola Giorgino, sindaco di Andria. Pochi minuti dopo lo scontro la zona è affollata di soccorritori e di ambulanze, si lavora con una calura insopportabile. Uno dei primi a essere estratto vivo è un bambino di pochi anni, Samuele, che viene individuato da un team di aerosoccorritori mentre urla disperato dietro un sedile, con un pezzo di lamiera che gli comprime il petto: per tranquillizzarlo mentre lavorano per portarlo in salvo, i vigili del fuoco lo distraggono facendogli guardare un cartone animato su un telefonino finché, dopo averlo liberato, lo affidano a un elicottero che lo trasporta in ospedale. Ma il sollievo si alterna allo strazio, un dolore fitto, come quando vengono ritrovati i corpi abbracciati di madre e figlia. C'erano pezzi di corpi ovunque - racconta Enza, operatrice del 118 di Corato - A un certo punto abbiamo visto una donna rannicchiata su se stessa, con le braccia incrociate sul petto. Tra le braccia stringeva la sua bambina, ha cercato di proteggerla in tutti i modi. Le lamiere le hanno dilaniate. A perdere la vita è anche un poliziotto, che viene riconosciuto da un collega: è il vice questore aggiunto Fulvio Schinzari, 59 anni, di Galatina (Lecce), che tornava al lavoro alla questura di Bari dopo le ferie. Muore uno dei macchinisti, mentre dell'altro non si hanno notizie. Una donna all'ottavo mese di gravidanza si salva, ma l'ultima immagine del treno che ricorda sono la madre, il padre e la sorella a terra, avvolti nel sangue. No non so come è stato, è stato un attimo - racconta una donna - sono andata scalza tra le lamiere e ho tirato fuori il mio marito. I feriti vengono trasportati in tutti gli ospedali della zona, soprattutto ad Andria (35 persone), Barletta, Bisceglie, Terlizzi e Bari. Un centro di accoglienza per i familiari delle vittime e un punto di informazione viene allestito

nel palasport di Andria. Dei 25 corpi, 22 si trovano ora allineati nell'obitorio del policlinico di Bari, ma i riconoscimenti sono rinviati a questa mattina. Ma dare un nome ai cadaveri sarà il momento più doloroso e difficile: L'impatto ha reso molti corpi irriconoscibili, i volti sono sfigurati, i parenti dovranno basarsi solo sugli indumenti spiegano alcune crocerossine. Nella zona del disastro, dove in tarda serata vengono portati gruppi elettrogeni per illuminare la zona, le ricerche vanno avanti senza sosta mentre, abbandonato il tentativo di disincagliare il groviglio con una enorme gru, si decide di spostare i due convogli con un carrello ferroviario e i treni vengono liberati dalla morsa. Ma con il passare delle ore, nel buio, la speranza di trovare sopravvissuti si affievolisce. L'impatto tra i due convogli e i vigili del fuoco al lavoro sulle lamiere il luogo dello schianto ripreso dall'alto. I due convogli viaggiavano ad almeno cento chilometri orari su un tratto di linea ancora a binario unico -tit_org- Scontro fra treni, almeno 25 morti - Scontro fra treni è strage in Puglia

vittime e testimoni

Erano studenti e pendolari Salvo un bimbo di sei anni = Dietro la curva una catastrofe

Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio

[Antonino Palumbo]

VITTIME E TESTIMONI Erano studenti e pendolari Salvo un bimbo di sei anni A PAGINA 4 INFERNO SUI BINARI I TESTIMONI Dietro la curva una catastrofe Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio di Antonino Palumbo ANDRIA Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'afa governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, l'inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di sospirare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. Mi ha chiamato dicendomi: papa ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni. Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimessoserata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone. Nel terzo invece c'era Antonio, finanziere di 29 anni, che se l'è cavata con una forte contusione a spalla e torace. Per puro caso: Di solito viaggio in prima carrozza, stavolta ho scelto il terzo vagone. Non so perché, il destino ha voluto questo. Con lui ospedale ad Andria la signora Giuseppina, 76 anni, che viaggiava in direzione opposta verso Bari, nella quarta carrozza: Ho sentito un forte dolore al piede e alla caviglia destra, ho visto tanta gente piangere. Ho provato ad aiutarli, poi i soccorritori mi hanno portato via. Fra i superstiti anche Samuele, 6 anni, distratto durante le operazioni di soccorso con dei cartoni animati. Domenico Monterosso, dirigente comando Bari dei Vigili del Fuoco paria di una scena apocalittica: Una carneficina, alcuni corpi erano mutilati. Se i due treni si fossero incrociati venti secondi prima o dopo, il bilancio sarebbe potuto essere meno grave, perché i macchinisti avrebbero potuto frenare. Invece l'impatto è avvenuto in piena curva. Il boato che ha scosso la zona è stato folto: Due signori mi hanno raccontato che hanno sentito un botto molto intenso - racconta un commerciante della zona, addentrandosi per i tratturi che conducono al luogo dell'incidente - ma non credevano si trattasse di qualcosa di così drammatico. Poi hanno raccontato di aver visto un uomo ferito a un braccio, dall'accento straniero, che chiedeva come fare per raggiungere Andria. Fra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, Felice Gam- mariello, 1 Senne volontario della Protezione Civile: Sono giunto qui alle 11.45. C'erano molti bambini, molti giovani fra le persone che scappavano dal treno. Ho visto lacrime, feriti, corpi senza vita. Una scena straziante, macabra, conclude, contenendo a fatica un groppo in gola. Ma ieri è stata anche la giornata della corsa a donare il sangue. Decine di ragazzi e studenti si sono messi in coda per ore al centro trasfusionale Avis di Barletta, così come è stato richiesto dallaAsl a tutte le persone in buona salute. Ma anche ad Andria e a Trani è accaduta la stessa cosa. Si sono fatti avanti soprattutto giovani e grazie anche al "tarn tarn" sui social network. A metà giornata si è mobilitata anche la "Scuola allievi" della Guardia di Finanza di Bari. Ma persino l'equipaggio della fregata missilistica polacca ORP Kociuszko, in arrivo questa mattina al porto di Augusta, in Sicilia, è pronto a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario avvenuto in Puglia. Lo ha fatto sapere il comandante con una nota. Ma le offerte di sangue sono arrivate da tutte le Regioni d'Italia, dalla Basilicata al Lazio, dalla Toscana alla Lombardia. Tanto che a sera il CRAT della Regione Puglia ha riferito che al momento le richieste di donazione del sangue sono state soddisfatte e ha invitato i donatori a programmare la propria donazione nei giorni successivi. -tit_org- Erano studenti e pendolari Salvo un bimbo di sei anni - Dietro la curva una catastrofe

Per il governo necessaria la cura del ferro

[Nicola Corda]

Per il governo necessaria la cura del ferro Deirio riferisce in Parlamento: Quel sistema di controllo è il più rischioso. Scontro tra Pd e 5 Stelle di Nicola Corda ROMA Una tragedia che si poteva evitare? Dal governo non c'è una risposta diretta alla domanda che nasce dopo il terribile scontro tra i due treni sulla linea Corato-Andria, ma le spiegazioni date ieri alle Camere portano a dire di sì. La commissione d'inchiesta è stata appena nominata, nessuna conclusione è lecita, certamente il sistema di controllo tra i capistazione, basato sul consenso telefonico, pur essendo sicuro, è uno dei meno evoluti perché si affida interamente all'uomo. La frase chiave è del ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio, intervenendo prima alla Camera e poi in Senato sulla dinamica dell'incidente e per dare una prima sommaria ricognizione sulle cause della tragedia. Chiarezza sulle responsabilità e maggiore impulso per ammodernare la sicurezza ferroviaria, sono i due aspetti affrontati dall'informativa del governo. Un tragico bilancio, compensato dall'enorme sforzo delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e decine di volontari della Protezione civile intervenuti con grande tempestività. Sulle cause, il binario unico non è sinonimo d'insicurezza dice il ministro, copre circa 2.700 chilometri delle ferrovie secondarie del nostro paese. La tecnologia è obbligatoria per la rete gestita dalle Ferrovie dello Stato tra le più sicure al mondo ma non per quelle secondarie, e forse è in quest'ambito che bisogna cercare ciò che non ha funzionato. I treni coinvolti nella tragedia non sembra si possano mettere sotto accusa: si tratta di due convogli di recente produzione e la Società Ferrottram viaria che ha in concessione la linea, è da annoverare tra le più efficienti. Solo l'errore umano sembra spiegare la tragedia, anche se Deirio è attaccato duramente in aula dagli esponenti del Movimento 5 Stelle e dallo stesso Beppe Grillo. Lei è il responsabile dice il deputato D'Ambrosio che denuncia di aver presentato tre anni fa un'interrogazione sui ritardi per la manutenzione dei lavori della linea Bari-Barletta. Non è stato un incidente e i soldi ci sono - accusa Grillo sul blog - le risorse vanno solo sulla Tav. All'accusa di destinare investimenti solo al nord replica il governo che snocciola le cifre già destinate a una cura del ferro che non c'è mai stata. Nel contratto di programma 2015 è previsto lo stanziamento di 9 miliardi destinati a tutta la rete nazionale e di questi 4,5 miliardi sono per tecnologie di sicurezza e di questi una parte consistente per le reti a carattere regionale. Deirio cerca di scansare le polemiche perché questo è il momento di stringerci intorno al dolore delle famiglie delle vittime, provando a smorzare anche la reazione del suo partito che aveva puntato il dito contro i 5 stelle con le accuse di sciaccallaggio politico. Per dire mai più tragedie come quella di Andria bisogna andare oltre le polemiche e garantire con i fatti il diritto al trasporto di tutti i cittadini nella massima sicurezza. Deirio mentre riferisce alla Camera yÄ Indagati i capitll ag trovate le scatole -.,! -tit_org-

L'incidente sulla linea tra Caluso e Candia

Schianto causato da un errore umano Quella tragedia fotocopia 24 anni fa

[Giampiero Maggio]

tra e Lo scontro provocò sei vittime. Dal 2000 il traffico è gestito elettronicamente Ó" GIAMPIERO MAGGIO È il pomeriggio del 10 giugno del 1992. Due treni si scontrano tra le stazioni di Caluso e Candia, poco dopo una galleria lungo la tratta ferroviaria Aosta- Ivrea-Chivasso-Torino. I morti sono 6, decine i feriti. Un incidente simile, per modalità, a quello accaduto ad Andria, dove il bilancio, con 23 morti accertati, è ancora più pesante. Anche qui, come all'ora, i convogli viaggiano su un unico binario. E anche qui, come nell'incidente del 1992, lo scontro sarebbe da imputare all'errore umano, dunque al blocco telefonico, il via libera ai treni affidato ai capi stazione che comunicano via telefono con il macchinista. A distanza di 24 anni cosa è cambiato lungo la tratta che collega Piemonte e Valle d'Aosta? Dei tre obiettivi che si era prefissato il Comitato dei pendolari, nato subito dopo la tragedia, ne sono stati raggiunti la metà, uno e mezzo. Non è stato facile, però. Ci sono voluti anni, la mobilitazione di un intero territorio, lo sdegno dei famigliari delle vittime, la rabbia dei pendolari costretti a viaggiare su una linea con sistemi di sicurezza da terzo mondo. Ci sono molte analogie con quello che è successo in Puglia, racconta chi, il dramma del '92, l'ha vissuto sulla propria pelle. Soltanto che ora siamo nel 2016 e non è pensabile che il transito dei treni, come sembra emergere dalle indagini, passi attraverso il blocco telefonico. È davvero pazzesco, taglia corto Agostino Petruzzelli, per anni a capo del Comitato dei pendolari della tratta Ivrea-Chivasso. La linea tra Piemonte e Valle, all'epoca gestita dal Genio ferrovieri, nel 1992 aveva il blocco elettrico manuale, soltanto che il 10 giugno, giorno della tragedia, un temporale fece saltare per qualche minuto la corrente. Il controllo dei treni gestito, dunque, via telefono dai due capi stazione (poco più che ventenni, appartenenti al Genio ferrovieri, poi condannati) e quando l'energia elettrica ritornò l'okay al convoglio proveniente da Chivasso fu dato in automatico dal sistema. Il treno da Candia, nel frattempo, era già partito. L'impatto fu inevitabile. Soltanto anni dopo ottenemmo qualcosa di concreto - ricorda Petruzzelli -, ma dovemmo andare a protestare davanti al ministero minacciando di incatenarci. Nei primi anni 2000 il Genio ferrovieri fu mandato via, fu attivato il "cto", il controllo del traffico centralizzato, arrivò il dirigente centrale operativo, metà linea fu elettrificata. Manca il doppio binario, questa sì una sfida persa: Ma almeno, su questa tratta, non si potrà più morire per un errore umano. L'obiettivo più importante lo abbiamo raggiunto, chiosa Petruzzelli. I soccorsi In un'immagine dell'epoca, i vigili del fuoco e i soccorritori estraiono dalle lamiere decine di feriti I due capi stazione, poco più che ventenni, furono condannati -tit_org-

- Scontro treni in Puglia: l'incidente dovuto a un ritardo di pochi minuti, "il convoglio da Andria non doveva essere lì" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scontro treni in Puglia: incidente dovuto a un ritardo di pochi minuti, il convoglio da Andria non doveva essere lì

Scontro treni in Puglia: la Procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario Di Filomena Fotia - 13 luglio 2016 - 12:07 [Puglia-scontro-fra-treni-tra-Andria-e-Corato-morti-e-feriti-32-640x427] La Presse/Donato Fasano

Scontro treni in Puglia Ci potrebbe essere un piccolo ritardo del convoglio in partenza da Corato e diretto a Barletta alla base del gravissimo incidente ferroviario verificatosi ieri mattina sulla tratta tra Corato e Andria e che ha provocato la morte di oltre 20 persone. E una delle ipotesi investigative della Procura di Trani che indaga per omicidio colposo plurimo ed disastro ferroviario. Secondo questa ipotesi dal momento che il treno era in ritardo sarebbe stato datoook all'altro treno in partenza da Andria e diretto da Bari come ultima fermata. I due convogli lanciati entrambi ad alta velocità su un unico binario si sono scontrati all'uscita di una curva senza dare la possibilità ai macchinisti di frenare. Ancora al lavoro i vigili del fuoco sul luogo della tragedia La Presse/Donato Fasano La Presse/Donato Fasano

Mentre proseguono le operazioni e le ricerche, nella notte si è aggravato il bilancio dell'incidente: le vittime sono salite a 27, una cinquantina i feriti. Ci sono circa dieci i feriti in codice rosso, di cui due in prognosi riservata ma le loro condizioni sono sotto controllo, al momento non ci sono stati né peggioramenti né miglioramenti, ha fatto sapere all'Adnkronos il sindaco di Andria Nicola Giorgino. Dalle 9 sono iniziate le procedure di riconoscimento ufficiale delle salme. Nell'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari al momento sono 22 i cadaveri e un altro è in arrivo da uno degli ospedali: Nel nostro istituto di Medicina legale sono giunti 22 cadaveri più un ulteriore corpo che dovrebbe giungere da un altro ospedale, spiega all'Adnkronos il professor Francesco Introna dell'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari aggiungendo che le cifre ufficiali le diffonde la Prefettura. Il convoglio proveniente da Andria non doveva essere lì: l'unica stazione di incrocio è quella di Andria, per cui è quello proveniente da quella città che lì non doveva esserci. Lo ha detto stamane Massimo Nitti, il direttore generale di Fertramviaria, la società che gestisce le Ferrovie Bari-nord. Nel frattempo è stata trovata nella notte la scatola nera di uno dei due treni. Si sta cercando la seconda scatola nera ma forse è andata distrutta. Da oggi tre giorni di lutto cittadino ad Andria lo ha proclamato il lutto cittadino da oggi per tre giorni. E quanto afferma all'Adnkronos il sindaco di Andria Giorgino. Credo che la maggior parte delle vittime siano andriesi, ha continuato il primo cittadino spiegando che nei giorni di lutto saranno sospese tutte le manifestazioni pubbliche, le bandiere saranno a mezz'asta e invitiamo le attività commerciali ad abbassare le serrande nell'orario in cui è avvenuto ieri l'incidente. Giorgino ha inoltre fatto sapere che alle 12 si terrà un incontro presso la prefettura di Barletta per fare il punto della situazione. Un vertice per discutere del quadro generale e delle azioni successive. (AdnKronos)

Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it*[Redazione]*

Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori Scontro fra treni: ultrà della Fidelis Andria tra i soccorritori Un gruppo di tifosi della Fidelis Andria, squadra pugliese che milita in Legapro, hanno manifestato la loro solidarietà ai soccorritori al lavoro sul luogo della tragedia ferroviaria. Bottigliette d'acqua fresche sono state distribuite e vigili del fuoco e uomini della protezione civile impegnati nella rimozione dei rottami e nella ricerca di altre vittime LEGGI l'articolo 13 luglio 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Scontro fra treni in Puglia: 23 vittime accertate. I parenti: "Meritiamo giustizia"

[Redazione]

Scontro tra treni in Puglia, l'incidente nelle immagini dei vigili del fuoco

1 di 10

Immagine PrecedenteImmagine SuccessivaSlideshow {} {}Condividi I parenti. "Vi prego, fateci entrare, fateci vedere i nostri cari": era la straziante richiesta che hanno i parenti al personale dell'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari. In reparto sono stati accolti da psicologi e crocerossine: di fronte all'istituto sono state allestite una postazione della Croce rossa e un'altra della Protezione civile. Ma nessuno ha voluto allontanarsi e all'esterno dell'istituto di Medicina legale cominciano ad accalcarsi molte persone.

L'inchiesta. Il procuratore tranese Francesco Giannella, ha nominato un pool di 5 magistrati che coordinerà le indagini sul disastro ferroviario. Oltre allo stesso Giannella, il pool è composto dai pm Antonio Savasta, Simona Merra, Marcello Catalano e Michele Ruggiero. Quest'ultimo è noto per aver indagato in distinti procedimenti la Deutsche Bank di Francoforte e due agenzie di rating.

L'inchiesta - a carico di ignoti - per disastro ferroviario e omicidio plurimo colposo. Ma il pool dovrà poi verificare l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle norme in vigore e i tempi del raddoppio della tratta e di ammodernamento del sistema di controllo del traffico.

Il lutto cittadino. Il Comune di Andria ha proclamato il lutto cittadino per onorare le vittime dello scontro di treni. Lo ha riferito il sindaco della cittadina pugliese, Nicola Giorgino, spiegando che il lutto durerà "fino al momento della celebrazione dei funerali", la cui data non è ancora stata fissata poiché le salme delle vittime sono attualmente a disposizione della magistratura.

La versione della Ferrotramviaria. La seconda inchiesta è di tipo amministrativo ed è condotta dalla Ferrotramviaria, la società che gestisce la tratta ferroviaria. Il direttore generale Massimo Nitti ha promesso chiarezza e si è messo a disposizione delle autorità: "Non abbiamo mai pensato di far camminare non in condizione di sicurezza, abbiamo fatto tutto ciò che potevamo. I viaggiatori sono il nostro patrimonio. E' una tragedia immane".

VIDEO - Scontro treni tra Andria e Corato: i vigili del fuoco al lavoro tra le lamiere

[Redazione]

Le operazioni di ricerca di eventuali vittime sono andate avanti per tutta la notte: nel video pubblicato sulla pagina Facebook del presidente Emiliano, che ha seguito le operazioni in prima linea, il lavoro dei vigili del fuoco che cercano di spostare le lamiere, staccando i due convogli, praticamente accartocciati l'uno sull'altro. Approfondimenti Disastro treni Andria-Corato, l'appello: "Serve sangue". Aperture straordinarie per i centri trasfusionali 13 luglio 2016 Incidente ferroviario nel Barese, il premier Matteo Renzi sul luogo del disastro 12 luglio 2016 Disastro ferroviario nel Barese, Puglia in lutto: annullati eventi e concerti 12 luglio 2016

Bari, scontro treni: notizie e aggiornamenti sull'incidente tra Corato e Andria

[Redazione]

Le operazioni sono andate avanti per tutta la notte: tra le lamiere recuperate il dispositivo di registrazione dei dati di uno dei due convogli. Il bilancio provvisorio della tragedia parla di 27 vittime, mentre le indagini vanno avanti, orientandosi verso la pista dell'errore umano.

13 luglio 2016 07:36 Condivisioni più letti di oggi 1

Bari, incidente ferroviario tra Corato ed Andria: almeno 27 morti e una cinquantina di feriti 2 L'impatto e le urla, il racconto dei superstiti dell'incidente ferroviario in Puglia: "E' successo tutto in un attimo" 3 VIDEO | Scontro treni, i convogli accartocciati e i primi soccorsi 4 Disastro ferroviario nel Barese, Puglia in lutto: annullati eventi e concerti [avw][avw] Le operazioni notturne - Foto Anpana Altamura Approfondimenti VIDEO - Scontro treni tra Andria e Corato: i vigili del fuoco al lavoro tra le lamiere 13 luglio 2016 Disastro treni Andria-Corato, l'appello: "Serve sangue". Aperture straordinarie per i centri trasfusionali 13 luglio 2016 Incidente ferroviario tra Corato e Andria: il binario unico e i ritardi sul raddoppio 12 luglio 2016 Vigili del fuoco e soccorritori hanno lavorato per tutta la notte, per cercare di rimuovere le lamiere e aprirsi un varco, per recuperare eventuali altri corpi. Intanto, il numero delle vittime del tragico scontro tra treni avvenuto tra Andria e Corato sulla linea Ferrotramviaria sarebbe salito a 27. Un bilancio, tuttavia, non ancora ufficiale e definitivo. In mattinata, i familiari delle vittime sono stati convocati al Policlinico per i riconoscimenti ufficiali.

EMERGENZA SANGUE PER I FERITI: COME E DOVE DONARE RECUPERATA UNA SCATOLA NERA - Nel corso delle operazioni avvenute nella notte, la Polfer ha recuperato una delle scatole nere, relativa al convoglio che viaggiava da Bari verso Andria. L'altra, invece, sarebbe andata distrutta. L'analisi del dispositivo di registrazione dei dati sarà fondamentale per cercare di capire quale fosse la velocità del treno al momento dell'impatto, quali siano stati i suoi movimenti, se ci sia stato o meno un tentativo di frenata. Al momento, l'ipotesi è che i due treni viaggiassero ad una velocità intorno ai 100 km orari. Il punto in cui è avvenuto l'impatto, subito dopo una curva, avrebbe ostacolato la visuale da parte dei due macchinisti, impedendo che si accorgessero del sopraggiungere dell'altro convoglio.

VIDEO - LE OPERAZIONI NOTTURNE: I VIGILI DEL FUOCO TRA LE LAMIERE

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRANI - Oltre all'indagine interna avviata da Ferrotramviaria, e a quella annunciata dal ministro Del Rio, la Procura di Trani ha aperto un fascicolo di inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento non ci sono indagati. Le indagini si starebbero orientando verso l'errore umano, senza tuttavia escludere altre ipotesi. "Apparentemente abbiamo le idee chiare; questo significa che lavoriamo sull'errore umano o su quello che lo ha determinato o semplicemente sulle istruzioni che sono state date al personale", ha affermato il pm di Trani che coordina l'inchiesta, Francesco Giannella. Lo scenario della tragedia: impatto devastante, treni distrutti

FERROTRAMVIARIA: "SEMPRE GARANTITO SICUREZZA" - "Uno di quei due treni non doveva essere lì", aveva affermato ieri il direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti. "Gli incroci - ha spiegato questa mattina ai microfoni del Tg Norba 24 - vengono regolati sulla stazione di Andria. I regolamenti permettono i cosiddetti spostamenti di incrocio in caso di necessità, ma attraverso una serie di procedure che sono molto stringenti, molto chiare, accerteremo che cosa è successo". "Abbiamo prelevato ieri i registratori di eventi delle stazioni di Andria e Corato, dove abbiamo degli apparati di controllo del traffico che registrano tutti gli avvenimenti, e capiremo se i treni si sono mossi con i segnali regolarmente disposti. Abbiamo ritirato e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria tutti i registri di comunicazione tra le stazioni".

Allo stato attuale abbiamo 37 chilometri di linea a doppio binario, abbiamo completato i lavori di raddoppio di altri dieci chilometri, che verranno aperti al traffico nei primi mesi del 2017, e abbiamo materialmente il doppio binario fino a Corato - ha aggiunto poi Nitti rispondendo alle domande sul raddoppio della linea Bari- Barletta - La tratta Ruvo-Corato non è ancora aperta al traffico, perché stiamo terminando i lavori. Il 16 scadono i termini per la presentazione delle offerte per le opere di raddoppio della Corato-Andria, e il 26 è fissata la data per l'apertura delle buste". "Non abbiamo

mai pensato di far camminare i treni in condizioni di nonsicurezza. Abbiamo sempre fatto quello che potevamo, con le risorse che eravamo a disposizione, le abbiamo utilizzate tutte. I nostri viaggiatori sono il nostro patrimonio. A tutto avremmo pensato tranne che assistere ad un dramma del genere. E' una tragedia immane per noi, abbiamo perso i nostri uomini (levittime tra i dipendenti sarebbero almeno quattro o cinque, ndr) e questo ci addolora ulteriormente". "Oggi è il momento della tristezza - ha affermato Nitti - domani sarà il momento della determinazione, continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto, andremo avanti, il nostro obiettivo è entro il 2018 completare tutte le operazioni di raddoppio".

Nuova giunta alla Regione Basilicata. Il presidente Marcello Pittella, in seguito alla consegna delle deleghe da parte degli assessori Aldo Berlinguer, Flavia Franconi e Raffaele Liberali, ha firmato oggi il decreto di nomina dei nuovi assessori. Sono Ni

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterNuova Giunta Regione Basilicata, Pietrantuono all'Ambiente, Benedetto alleInfrastruttureNuova giunta alla Regione Basilicata. Il presidente Marcello Pittella, inseguito alla consegna delle deleghe da parte degli assessori Aldo Berlinguer,Flavia Franconi e Raffaele Liberali, ha firmato oggi il decreto di nomina dei nuovi assessori. Sono Nicola Benedetto (delega alle Infrastrutture e Mobilità)e Francesco Pietrantuono, (delega all Ambiente ed Energia). La delega al Dipartimento Politiche dello Sviluppo è stata trattenuta dalpresidente. Confermati, invece, la vicepresidenza e assessorato allePolitiche della Persona a Flavia Franconi e assessorato alle PoliticheAgricole e Forestali a Luca Braia.Nicola Benedetto è nato a Pisticci nel 1955. Imprenditore, appassionato di sport, da presidente, ha guidato numerose squadre calcistiche. Numerosissime le attività socio culturali che lo hanno visto promotore. E' stato eletto consigliere regionale, per la prima volta, nel 2010, nella lista di IdV. Nella precedente legislatura regionale ha ricoperto le cariche di capogruppo consiliare e vice presidente del Consiglio regionale. Da aprile 2013 a dicembre 2013 è stato assessore regionale all Agricoltura. In questa legislatura è stato eletto consigliere regionale per il Centro democratico, di cui è segretario amministrativo nazionale.Francesco Pietrantuono, nato a Melfi nel 1979, si è laureato in Economia presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, conseguendo poi un master, sempre in Economia, all Università Tor Vergata, E' stato eletto consigliere al Comune di Melfi nel 2006. Dal 2009 al 2010 è stato coordinatore provinciale dei giovani socialisti lucani. Dal 2010 al 2013 è stato assessore alla Provincia di Potenza con le seguenti deleghe: cultura, enti locali, politiche giovanili e comunitarie, università ed enti di ricerca, protezione civile, prima di essere eletto consigliere regionale nelle file del Psi. Eletto Consigliere Comunale nel 2006. In questa legislatura è stato eletto consigliere regionale per il Psi. Mer, 13/07/2016 - 20:21

La giunta Carluccio con quattro new entry e due esterni "Porta sempre aperta per Impegno sociale"

[Redazione]

BRINDISI- Otto assessori con due esterni di sua fiducia, la sindaca Angela Carluccio ha presentato questa mattina la sua squadra di governo. Lei mantiene Ambiente e Servizi Sociali, lasciando la porta aperta a Impegno sociale che sedovesse rientrare rimettere in discussione qualche posizione, visto che gli assessorati dovrebbero essere nove e la sindaca ha detto di non voler allargare. Congelato anche il vice sindaco che secondo il risultato elettorale dovrebbe andare proprio al gruppo di Carmelo Palazzo che per ora darà il suo appoggio esterno. In giunta altre tre donne oltre la sindaca, sei nomi nuovi su otto. Sei persone completamente nuove alla politica, due delle quali fedelissime a Carluccio scelte proprio da lei, avvocato Salvatore Del Grosso al Bilancio e Vito Carella, che ha seguito costantemente in campagna elettorale, all'attuazione del Programma e Affari generali. I Cor puntano sull'avvocato Marina Miggiano alla Programmazione economica e sul sindacalista Cosimo Laguercia alle Attività produttive. Unico veterano Salvatore Brigante di Brindisi democratica ai Lavori Pubblici con la professoressa di Educazione fisica Maria Greco alla Pubblica Istruzione, sport, cultura, turismo e beni monumentali. Noi centro si avvale di due giovani: all'Urbanistica il medico sanitario Giampiero Campo, mentre al Verde, parchi, aree protette, salute e benessere degli animali e Teatro con Francesca Scatigna. Come vedete ho scelto una squadra di governo con coloro che hanno partecipato alla competizione elettorale - spiega Angela Carluccio - ai quali sono stati aggiunti due tecnici di mia fiducia. Mi piace però pensare che si possa proseguire con tutte le forze politiche che hanno partecipato al progetto per questo mantengo alcune deleghe nella speranza che possa unirsi Impegno sociale. Ma non ci sarà un allargamento, qualora dovessero rientrare risolveremo e penseremo come fare. Carluccio spiega il ritardo nella nomina dell'esecutivo sottolineando che sino ad oggi non è stata ancora la proclamazione degli eletti, e negli equilibri politici, in una giunta poco tecnica e molto politica, queste cose contano. Si tratta di una giunta nuova - spiega la sindaca - ci metteremo a lavoro sin da subito ed a tempo pieno. Siamo motivati e siamo d'accordo sulle diverse linee. Ai giornalisti che le chiedono dello staff dice che è in itinere l'inquadramento al tronde deve passare dalla giunta. Sul porto e quindi sulla concessione a Grimaldi annuncia che manterrà la stessa linea del primo comitato, cioè quella di avere il mandato dal consiglio comunale. Al tronde dice aspettavamo chiarimenti dai revisori dei conti che al momento non ci sono. Chiarimenti chiesti dalla Provincia, lo stesso ente che però ora attraverso il presidente Bruno ha chiesto la convocazione di un nuovo comitato. Poi un passaggio sui ticket sportivi: Su questo siamo già a lavoro - dice - stiamo valutando se ci sono margini nei capitoli di bilancio per poter ridurre i ticket. Ci stiamo concentrando anche su questo. Ecco nel dettaglio deleghe e assessorati: Assessorato alle Attività Produttive Deleghe: Attività Produttive; Agricoltura; Politiche Industriali; Mercati Cittadini; Servizi Annonari; Commercio; Fiere e Promozione Prodotti Tipici Assessore: Cosimo Laguercia, 68 anni, segretario generale sindacato Cisl Assessorato all'attuazione del Programma e Affari Generali Deleghe: Attuazione del Programma e Affari Generali Assessore: Vito Carella, 46 anni, laureato in Chimica ed ex consigliere d'amministrazione Università Bari Assessorato ai Lavori pubblici Deleghe: Cimitero; Impianti Tecnologici; Lavori Pubblici; Edilizia Residenziale Pubblica; Impianti Sportivi; Edilizia Scolastica; Strade e Contrade Assessore: Salvatore Brigante, 62 anni, medico urologo Assessorato al Bilancio Deleghe: Bilancio; Economato; tributi; Società ed Enti Partecipati; Politiche di Equità Fiscale; Lotta all'Evasione Assessore: Salvatore Del Grosso, 52 anni, avvocato civilista Assessorato all'Organizzazione scolastica Deleghe: Organizzazione Scolastica; Razionalizzazione Patrimonio Immobiliare Scolastico; Inserimento nel Mondo del Lavoro; Sport Cultura e Spettacolo; Turismo; Beni Monumentali Assessore: Maria Greco, 52 anni, insegnante Isef Assessorato alla Programmazione Economica e Sviluppo Territoriale Deleghe: Politiche per lo Sviluppo Sostenibile; Programmazione Economica; Politiche dell'Unione Europea; Cooperazione Internazionale; Attrazione

di Investimenti; Programmazione Economica; Marketing Territoriale; Informatica Area Vasta Assessore: Marina Miggiano, 48 anni, avvocato civilista Assessorato alle Tutele Deleghe: Verde; Parchi Cittadini ed Aree Protette; Rapporti con i Quartieri; Salute e Benessere degli Animali; Canile e Dog Park; Teatro Assessore: Francesca Scatigno, 32 anni, imprenditrice Assessorato all'Urbanistica Deleghe: Patrimonio; Pianificazione Territoriale; Riqualificazione Urbana ed della Costa; Trasporti; Traffico e Parcheggi; Demanio Assessore: Gianpiero Campo, 43 anni, ispettore sanitario Assessorato ai Servizi sociali Deleghe: Rapporti con il Mondo dell'Associazionismo; Standard di Qualità dei Servizi; Servizi di Assistenza all'Infanzia; Servizi di Assistenza agli Anziani; Politiche ed Interventi per l'Immigrazione; Programmi di Utilizzo di Strutture Confiscate alla Criminalità Organizzata; Politiche della Salute; Servizi Sociali Assessore: deleghe mantenute dalla Sindaca Altre Deleghe mantenute dalla Sindaca Deleghe: Polizia Municipale; Protezione Civile; Risorse Umane; Controllo Strategico e di Gestione; Esposizioni e Fiere; Affari Legali; Contratti; Pari opportunità; Servizi Demografici; Igiene Urbana; Autorizzazioni Ambientali; Bonifiche Ambientali; Gestione dei Rifiuti e degli Impianti di Trattamento; Cultura della Trasparenza e della Legalità; Politiche Giovanili; Tutela dell'ambiente atmosferico e delle acque; Politiche della Casa; Università Ricerca ed Innovazione Nonché gli altri affari dell'Amministrazione Comunale che esulano dalle deleghe testualmente conferite. Lu. Po. [Offshore-B]

[Redazione]

[illegible]

Incendio all'autodeposito "Urciuoli": I Carabinieri fermano un 50enne

[Redazione]

13/07/2016 I Carabinieri della Stazione di Atripalda e militari specializzati del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Avellino sono riusciti ad individuare la causa che ha determinato incendio sviluppatosi nella serata di ieri presso autodeposito Urciuoli. L'evento, come è stato accertato dagli uomini dell'Arma in brevissimo tempo, all'esito di ininterrotte indagini, condotte anche mediante attività tecniche e avviate tempestivamente subito dopo incendio, è da ricondursi ad una causa accidentale. Il rogo si sarebbe sprigionato a seguito dell'abbruciamento di residui erbosiderivanti dalla pulizia di un fondo rustico dedicato alla coltivazione di nocchie, ubicato in prossimità del deposito, ma il forte vento ha fatto sì che le fiamme si propagassero rapidamente, arrivando ad investire la struttura e gli autoveicoli ivi presenti. Una disattenzione, assolutamente evitabile, da parte del proprietario del terreno, che ha cagionato danni rilevanti sia alla struttura che all'ambiente: le fiamme, infatti, hanno interessato rifiuti speciali non pericolosi, generando una densa colonna di fumo nero chiaramente visibile anche a chilometri di distanza. La posizione dell'uomo è, al momento, al vaglio degli inquirenti. La posizione dell'uomo è, al momento, al vaglio degli inquirenti. Quest'articolo è stato visualizzato 27 volte dalla redazione web. Leggi altri articoli in: Cronaca

Incendio alla Urciuoli, autobotti anche da Caserta, carro schiuma e fari: il bilancio dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

13/07/2016 Ecco alcune foto all'interno della struttura dell'incendio sviluppatosi ierisera ad Atripalda. E' stato necessario l'intervento sul posto di due squadre della sede centrale di Avellino, più tre autobotti, il carro schiuma ed il carro fari; la squadra del distaccamento di Grottaminarda, la squadra del distaccamento di Montella, un'autobotte dalla sede del Comando di Benevento e un'autobotte dalla sede del Comando di Caserta. Intanto il Comandante del Comando di Avellino, Alessio Barbarulo, che questamattina ha partecipato ad un vertice in Prefettura sulla vicenda, fa sapere che ancora è prematuro stimare dati certi su danni e livello di inquinamento. Quest'articolo stato visualizzato 32 volte redazione web. Leggi altri articoli in: [Cronaca](#) [Photogallery](#) [2016071317] [2016071317]

FOTO- Incendio autorimessa "Urciuoli": il sopralluogo dei Carabinieri e le prime ipotesi*[Redazione]*

13/07/2016 Poche parole, solo ancora tanta incredulità per quanto successo. Ci accoglie così il proprietario dell'autorimessa Urciuoli, andata a fuoco ieri sera. (LEGGI QUI) Nella struttura di Atripalda dalle prime luci dell'alba vanno avanti senza sosta i rilievi dei Carabinieri, coadiuvati dell'Arpac. I Vigili del Fuoco sono stati al lavoro fino alle 4 di questa mattina per sedare tutti i focoli di fiamme. E' prematuro avanzare una prima stima dei danni, così come la matrice all'origine del rogo ma, sia in un caso che nell'altro, le sensazioni generali sembrano non essere buone. Intanto si pare anche il fronte delle conseguenze ambientali. Il sindaco di Atripalda ha già emanato un'ordinanza che vieta l'uso della frutta e della verdura raccolta nei terreni ricadenti all'interno del territorio di Atripalda. Questi terreni saranno meglio individuati dall'ARPAC dopo le analisi delle aree del suolo che sono in corso. Sicuramente nel corso della giornata ci saranno nuovi sviluppi della vicenda. Quest'articolo è stato visualizzato 41 volte. [redazione web](#) Leggi altri articoli in: [Cronaca](#) [Photogallery](#) [2016071313] [2016071313] [2016071313] [2016071313] [2016071313] [2016071313] [2016071313] [2016071313] [2016071313]

Parlamento, dall'educazione alimentare alla battaglia di Lepanto: in un anno proposte 46 "giornate?celebrative"

[Redazione]

camera_ansa-8363-knKH-U1070621642334VaG-1024x576@LaStampa.it(di FerdinandoRegis <http://www.ilfattoquotidiano.it>) Ricordare le vittime dell'immigrazione e i morti di mafia; celebrare lo storico voto alle donne in Italia del 10 marzo 1946, ma anche il Calendario gregoriano del 1582 e persino la vittoria della flotta cristiana su quella ottomana a Lepanto il 7 ottobre del 1571. È di tutto nelle 58 proposte di legge presentate dall'inizio della legislatura per commemorare, promuovere, sostenere. Giornate per e giornate contro: per la cultura, la scuola, la famiglia; contro la criminalità organizzata, il degrado ambientale, omofobia, la droga. Gli appuntamenti che scaturiscono da questo tsunami celebrativo sono 46, lungo l'arco dei 12 mesi. Restano fuori da questo singolare calendario solo luglio e agosto. SOLA AL TRAGUARDO Di tutte le iniziative, una soltanto è divenuta legge nel marzo di quest'anno: quella che istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione per ricordare i 366 migranti morti il 3 ottobre del 2013 al largo di Lampedusa. Per la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, il 21 marzo, si aspetta il via libera della Camera, dopo il voto del Senato. Pubblicità TUTTI IN MARE E ottobre il più gettonato, ben 12 appuntamenti in agenda, quasi metà mese. Si comincia il primo con la Giornata nazionale della donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche. Poi, la Giornata nazionale della Protezione civile da celebrare nella prima domenica del mese. Esì arriva al 7 ottobre, data simbolica per ex senatore leghista oggi sindaco di Padova Massimo Bitonci. Era il 7 ottobre del 1571, infatti, quando a Lepanto le navi della Lega Santa ottennero una vittoria schiacciante sulla flotta ottomana di Ali Pascià. Di certo non siamo di fronte ad una priorità nel panorama legislativo, ma Bitonci non cede. POVERI E VACCINATI Dal Lepanto-day si passa al 9 ottobre per la Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo, con riferimento al disastro del Vajont del 9 ottobre 1963. Tre le proposte invece per celebrare il 15 del mese la Giornata nazionale della consapevolezza sulla morte perinatale. Il giorno successivo si passa alla Giornata nazionale per l'educazione alimentare e la prevenzione dei disturbi alimentari, primo fra tutti l'anorexia killer. Il 17 ottobre è la volta della Giornata della lotta contro la povertà, con le proposte, che hanno iniziato l'iter in commissione alla Camera, del presidente del gruppo Misto di Montecitorio Pino Pisicchio e di Mario Marazziti (Des-Cd). Il 29, chiede il Pd Giovanni Burtone, si celebri la Giornata in ricordo delle persone decedute orese disabili a causa di vaccinazioni. E ottobre chiude, infine, con altre 3 Giornate le cui date sono ancora da definire, da quella sull'educazione e prevenzione contro la violenza di genere nelle scuole a quella sulla letteratura, alla celebrazione della partecipazione nella scuola. STRADA FACENDO Quattro le date di novembre: si parte con la Giornata in memoria delle vittime del comunismo, proposta dal senatore di Ap Giuseppe Marinello. Poi, nella terza domenica del mese la Giornata nazionale delle vittime della strada; 11 la Giornata nazionale dedicata alla cultura del mondo contadino e della Rete italiana della memoria della civiltà contadina e il 22 la Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole. Pubblicità PIENO SERVIZIO Al rallenty invece agenda di dicembre, con due soli appuntamenti: il 6 per la Giornata nazionale contro la contraffazione e la pirateria in campo commerciale (Deborah Bergamini, Fi) e il 15 per la Giornata nazionale del servizio civile e del volontariato dei giovani. A gennaio, il 19, la Giornata nazionale contro il biocidio e le Terre dei fuochi. Due date per febbraio: 1 con una Giornata nazionale per ricordare i 30 milioni di vittime civili della Seconda Guerra Mondiale, e il 20 per la Giornata nazionale per la libertà di ricerca scientifica. MARZO AFFOLLATO A marzo sono quattro i giorni cerchiati in rosso nel calendario: il 6 il 9 il 10 e il 21, giorno, quest'ultimo, scelto per ricordare le vittime della mafia. Lo stesso proposto dal calabrese del Pd Nicodemo Oliverio per onorare la memoria del suo conterraneo Luigi Lilio, autore del Calendario Gregoriano. Ora, per il medico, astronomo e matematico di Cirò bisognerà trovare un altro giorno. EVVIVA LE DONNE Quattro

date anche per aprile: il 20, il 24, il 26 e il 30. Eppure quiè una battaglia tutta interna al Pd: il 24, infatti, la vicepresidente della Camera Marina Sereni vorrebbe celebrare la Giornata in memoria delle donne nella Resistenza, mentre Sandra Zampa la Giornata in ricordo del genocidio del popolo armeno. Chi la spunterà? SICUREZZA E LAVORO A maggio 5 appuntamenti, dalla sicurezza condominiale alla famiglia, dalla Giornata contro l'omofobia a quella sull'adozione fino alla promozione dell'Europa nelle scuole. Le date: la prima domenica del mese, il 9 il 15, il 17 e il 29. Una sola data a giugno: il 12, per ricordare le vittime del lavoro, con la proposta della parlamentare di Sinistra italiana Donatella Duranti. ORLANDO CURIOSO Agenda vuota, invece, sia a luglio che ad agosto. A settembre si riparte: 5 le Giornate prenotate: il 5, il 9, il 19, il 20 e il 23. Tra le proposte, anche quella del Guardasigilli Andrea Orlando per celebrare, il 9, l'inizio della Guerra di Liberazione, con la Giornata del riscatto nazionale. E, a proposito di unità e orgoglio nazionale, stona un po' la proposta del leghista piemontese Stefano Allasia, che il 23 vorrebbe celebrare la Giornata in memoria delle vittime della repressione delle manifestazioni di protesta per il trasferimento della capitale d'Italia da Torino a Firenze.

Incendio Autorimessa Urciuoli – Identificato l’autore, causa accidentale*[Redazione]*

scasso-1-1-660x330Atripalda I Carabinieri della Stazione di Atripalda emilitari specializzati del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Avellino sono riusciti ad individuare la causa che ha determinato incendio sviluppatosi nella serata di ieri presso autodeposito Urciuoli. evento, come è stato accertato dagli uomini dell Arma in brevissimo tempo, all esito di ininterrotte indagini, condotte anche mediante attività tecniche e avviate tempestivamente subito dopo incendio, è da ricondursi ad una causa accidentale. Il rogo si sarebbe sprigionato a seguito dell abbruciamento di residui erbosiderivanti dalla pulizia di un fondo rustico dedicato alla coltivazione di nocchie, ubicato in prossimità del deposito, ma il forte vento ha fatto sì che le fiamme si propagassero rapidamente, arrivando ad investire la struttura e gli autoveicoli ivi presenti. Una disattenzione, assolutamente evitabile, da parte del proprietario del terreno, che ha cagionato danni rilevanti sia alla struttura che all ambiente: le fiamme, infatti, hanno interessato rifiuti speciali non pericolosi, generando una densa colonna di fumo nero chiaramente visibile anche a chilometri di distanza. La posizione dell uomo è, al momento, al vaglio degli inquirenti.

Avellino – In fiamme autodeposito, nube di fumo sulla città

[Redazione]

depositoAvellino - Una enorme nube di fumo è stata notata in questi minuti dagli abitanti di Avellino ed Atripalda. Sembra sia andato in fiamme un autocarro di pneumatici di Contrada Giacchi ad Atripalda dove i vigili del fuoco sono all'opera per spegnere l'incendio che vede bruciare pneumatici esauriti. Nella zona si sarebbero verificate anche violente esplosioni che sarebbero la causa dell'immensa nuvola nera alzata in poco tempo provocando tanta preoccupazione alla popolazione locale. Si escludono al momento feriti e danni alle case. Solo tanto spavento per qualche famiglia che abitava nei pressi del deposito. Ulteriori sviluppi e dettagli sul drammatico episodio si sapranno solo nelle prossime ore.

Incendio Autorimessa Urciuoli, si teme disastro ambientale

[Redazione]

scasso-1-1-660x330Atripalda Antonio Urciuoli, proprietario del Centro Ecologico Rottamazione di Contrada Giacchi, distrutta nella serata di ieri dalle fiamme, è sconvolto e preoccupato per i suoi 27 dipendenti. È consapevole della fatica che ci vorrà per rimettere le cose al loro posto. Tra l'altro non è la prima volta che capita qualcosa del genere. Nel 2005 lo stesso inferno si scatenò all'Irm di Manocalzati. I danni che provocò sull'ambiente e sulla salute furono inestimabili. Ancora oggi si stanno scontando le conseguenze di quella tragedia. Sembrerebbe infatti che in Irpinia e soprattutto nell'area circostante l'incidenza di tumori sia aumentata. Sul posto ci sono ancora Vigili del Fuoco e Carabinieri per capire la dinamica di quanto accaduto. Indagini serrate quelle dei militi che stanno vagliando tutte le piste. Mentre i tecnici dell'Arpac e dell'Asl stanno facendo rilievi del caso per valutare la tossicità dei fumi e veleni che hanno sprigionato le fiamme. Infatti a fuoco sono andati i serbatoi e pneumatici di oltre duecento auto. I campi circostanti sono pieni di ceneri e un'abitazione è stata evacuata. Tanta paura per i residenti. Quello che più si teme è il disastro ambientale. Anche il sindaco di Atripalda, Paolo Spagnuolo, ha diramato questa mattina un comunicato con cui vietava il consumo di frutta e ortaggi coltivati nel territorio della cittadina della Valle del Sabato,

Incendio al centro Urciuoli, non si tratta di dolo

[Redazione]

Secondo le prime indiscrezioni trapelate pare che l'incendio sviluppatosi ierisera presso l'azienda di rottamazione Urciuoli non sia di origine dolosa. Ma le indagini sono ancora in corso. Un disastro ambientale che ha interessato non solo la variante, ma anche le zone circostanti Aiello del Sabato, Bellizzi e Cesinali. Un lavoro intenso quello dei vigili del Fuoco che hanno domato le fiamme dopo 8 ore. Paura e tensione per i residenti della zona che hanno visto fiamme e udito scoppi fortissimi. Una famiglia è stata costretta ad evacuare. Forse il rogo potrebbe essersi sviluppato per autocombustione dovuta al caldo.

Incendio centro Urciuoli, sindaco vieta utilizzo frutta e verdura

[Redazione]

ATRIPALDA - Dopo il rogo divampato ieri sera all'interno delle autodemolizioni Urciuoli, il sindaco di Atripalda Paolo Spagnuolo ha vietato, con una apposita ordinanza sindacale, l'utilizzo della frutta e della verdura raccolta nei terreni ricadenti nel territorio comunale della città del Sabato. Nell'ordinanza si fa riferimento ai fatti che nella serata del 12 luglio hanno portato all'incendio di vaste dimensioni che ha interessato decine di autoveicoli stoccati presso un'area di contrada Giacchi ad Atripalda. Ritenuto altamente probabile un accumulo di inquinanti, così come si legge nell'ordinanza firmata dal sindaco Spagnuolo. Detti terreni si legge saranno meglio individuati a cura di Arpac dopo le analisi dell'area e del suolo.

Deposito di auto in fiamme, nube nera su Avellino

[Redazione]

Notte di paura: incendio un centro di autodemolizione alla periferia della città. Si fa strada l'ipotesi del dolodi PIERLUIGI MELILLO13 luglio 2016Fiamme in un centro didemolizione auto ad Avellino Inferno di fuoco nel deposito di autodemolizione alla periferia della città. Notte di paura ad Avellino avvolta per ore da una densa nube nera, che ha suscitato forte preoccupazione tra i cittadini. L'incendio, probabilmente di origine dolosa, si è sviluppato nel centro dirottamento veicoli Urciuoli, situato in contrada Giacchi al confine con il comune di Atripalda. Decine di autoveicoli hanno preso fuoco: fiamme alte almeno venti metri, esplosioni continue e un'enorme nuvola nera si è addensata sulla città. Per tutta la notte hanno combattuto contro le fiamme i vigili del fuoco di Avellino, rinforzi sono arrivati da Napoli e Benevento. Nel bilancio non ci sono feriti, ma i danni sono ingenti. Molte abitazioni della zona sono state evacuate fino a quando l'allarme non è rientrato. Carabinieri e polizia hanno avviato le indagini, ascoltando i titolari del deposito che non avrebbero ricevuto minacce o richieste estorsive negli ultimi tempi. Tags Argomenti: incendi Avellino Protagonisti:

[Redazione]

89

Incendiano la trattoria dello chef stellato, Cristian Torsiello non molla | Salernonotizie.it*[Redazione]*

cristian-torsiello I ignoti hanno dato fuoco alla nuova trattoria dello chef Cristian Torsiello. L'origine dell'incendio è sicuramente doloso. L'incendio è divampato nei locali del ristorante Al Mulino, in località Bagni di Colliano. Il giovane chef, titolare dell'Osteria Arbustico a Valva, insieme al fratello Thomas ed altri soci, ha rilevato lo storico locale della Valle del Sele per rilanciarlo. L'allarme è scattato ieri notte, intorno alle 3. Ad attivare la macchina dei soccorsi è stata la telefonata dell'ex proprietaria del ristorante che abita al piano di sopra. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Cristian Torsiello, cuoco decorato con la Stella Michelin si apprestava ad inaugurare il nuovo ristorante Il mulino, coronando un sogno fatto di passione, sudore e sacrificio: «chi si sporca le mani come noi e chi la faccia e la coscienza scrive» Cristian sulla sua pagina Facebook. Stanotte si sono introdotti nel locale, appiccando il fuoco con taniche di benzina, per fortuna Cristian li ha colti in flagranti, mettendoli in fuga racconta Tomas Torsiello raggiunto al telefono, ancora stordito dall'accaduto. Ora dovremo valutare i danni, che sembrano contenuti, ma la fuliggine ha ricoperto tutte le pareti, si tratterà di ripulire e bonificare tutti gli spazi, e sedie e tavoli sono stati distrutti dalle fiamme. Intanto i carabinieri procedono con i rilievi e hanno avviato le indagini contro ignoti. Noi siamo amici di tutti continua Tomas non riusciamo a immaginare chi possa volerci far male. Sull'episodio è intervenuto anche il parlamentare Edmondo Cirielli: «Presenterò un'interrogazione parlamentare per chiedere al governo di fare chiarezza sul rogo divampato nei locali del ristorante Al Mulino, in località Bagni di Colliano, da poco ristrutturato e rilevato dallo chef Cristian Torsiello. Siamo di fronte ad un vile atto incendiario arrivato a poche ore dall'inaugurazione e su cui è necessario fare subito chiarezza. È quanto annuncia Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. 13 luglio 2016»

160 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Oltre mille studenti truffati, vittoria del Codacons: nei guai il responsabile

[Redazione]

I ragazzi venivano avvicinati da loro coetanei con la scusa di voler effettuare delle domande per un'indagine di mercato e da ciò invece derivava la sottoscrizione di un contratto per l'acquisto di buoni per effettuare una vacanza con diverse società [citynews-s] Redazione 13 luglio 2016 17:01 Condivisione il più letti di oggi 1 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 2 Morso da un serpente a Pontecagnano: un uomo in ospedale 3 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco 4 Stupro a Santa Teresa, la vittima ai giudici: "Ecco cosa mi hanno fatto" [avw] [avw] Approfondimenti Truffe agli anziani nella zona sud della provincia: scattano due denunce 8 luglio 2016 Esultano ben 1210 studenti salernitani, per la vittoria della battaglia portata avanti dal Codacons Campania presieduto da Enrico Marchetti: il tribunale di Salerno ha condannato Antonio Vincenzo Lammoglia ad una pena di 3 anni e quattro mesi di reclusione, più 1.000 euro di ammenda per estorsione oltre al risarcimento del danno alle parti civili intervenute. La vicenda riguarda delle truffe contrattuali nei confronti di giovani universitari alla fine degli anni 2000. I ragazzi venivano avvicinati da loro coetanei con la scusa di voler effettuare delle domande per un'indagine di mercato e da ciò invece derivava la sottoscrizione di un contratto per l'acquisto di buoni per effettuare una vacanza con diverse società, quali Obiettivo Europa, Euroservice, Conoscere e Sapere, tutte facenti capo al Lammoglia. Successivamente c'era il tentativo di recupero del millantato credito nel frattempo cresciuto di importo: lettere di messa in mora, azioni dinanzi al giudice di pace e quant'altro con il solo scopo di intimidire il contraddittore ed indurlo al pagamento di merce, tra l'altro inesistente, anche con intenti estorsivi. Dopo quattro anni di indagine è stato effettuato il processo. Coinvolti 300 uffici di polizia ubicati sul territorio nazionale in relazione a condotte penalmente rilevanti per fatti accaduti tra gli anni 2000 e 2007 a Fisciano, Salerno, Avellino, Benevento, Napoli e Roma, individuando ben 1210 persone offese tutti in età compresa, all'epoca dei fatti, tra i 20 e 26 anni. Il Codacons, assistito dall'avvocato Raffaella Angelo, si è costituito parte civile nel procedimento a sostegno delle posizioni dei giovani truffati. L'avvocato Angelo ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto. "La gioia però è parzialmente oscurata dalla dichiarazione di prescrizione per le altre imputazioni in particolare la truffa", concludono dal Codacons.

Positano, scoperta un'apparecchiatura che clonava le carte di credito

[Redazione]

I finanzieri hanno sequestrato una sofisticata apparecchiatura elettronica, autoalimentata, atta alla cattura dei dati presenti nella banda magnetica delle carte di credito e bancomat. Redazione 13 luglio 2016 09:14

Condivisione il più letti di oggi 1 Stroncato a 23 anni dopo aver lottato contro un brutto male, Salerno piange Fabio 2 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 3 Chiude la sua salumeria dopo 14 anni: l'appello di aiuto di un papà salernitano 4 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco [avw] [avw] Approfondimenti Scandalo a Battipaglia, decine di bancomat clonati: si indaga 5 settembre 2015

Gli uomini della Guardia di Finanza di Positano hanno scoperto una sofisticata apparecchiatura elettronica, autoalimentata, utilizzata per la cattura dei dati presenti nella banda magnetica delle carte di credito e bancomat, opportunamente nascosta nel dispositivo Atm in dotazione ad una filiale bancaria situata nel comune della Costiera Amalfitana. Grazie al tempestivo intervento delle Fiamme Gialle, che ha portato al sequestro del materiale elettronico, si è evitata la clonazione delle carte di pagamento in uso ai clienti, soprattutto turisti di nazionalità straniera. Di tutto ciò è stata informata l'Autorità Giudiziaria, la quale ha predisposto l'esecuzione di indagini specifiche volte ad identificare l'autore della tentata truffa.

Agropoli, entra in un bar e aggredisce un dipendente: 32 enne nei guai

[Redazione]

L'uomo sarebbe arrivato dinanzi l'esercizio commerciale dopo aver percorso l'isola pedonale a bordo del suo scooter. Sul posto sono giunti in pochi minuti carabinieri che l'hanno subito ammanettato e condotto in caserma. [citynews-s]Redazione 13 luglio 2016 10:09 Condivisione il più letti di oggi 1 Stroncato a 23 anni dopo aver lottato contro un brutto male, Salerno piange Fabio 2 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 3 Chiude la sua salumeria dopo 14 anni: l'appello di aiuto di un papà salernitano 4 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco [avw] [avw] Approfondimenti Importuna la titolare del bar e aggredisce gli agenti: denunciato a Battipaglia 27 aprile 2015 Momenti di tensione nella serata di ieri nel cuore del centro cittadino di Agropoli, dove un pregiudicato di 32 anni, L. E le sue iniziali, ha provato ad aggredire un dipendente di un bar situato nei pressi di Corso Garibaldi per futili motivi. L'uomo sarebbe arrivato dinanzi l'esercizio commerciale dopo aver percorso l'isola pedonale a bordo del suo scooter. A placare la sua ira sono stati alcuni turisti e un agente della polizia in borghese, che hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti in pochi minuti i carabinieri che hanno subito ammanettato e condotto in caserma il 32enne, il quale ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonderie Pisano, corteo dei lavoratori: "Adesso siamo senza stipendio"

[Redazione]

Esplode la rabbia dei 130 dipendenti dello storico stabilimento industriale salernitano dopo la convalida del sequestro da parte della magistratura. Incerto il loro futuro occupazionale [321233_253] Roberto Junior Ler 13 luglio 2016 11:06

Condivisione il più letti di oggi 1 Stroncato a 23 anni dopo aver lottato contro un brutto male, Salerno piange Fabio 2 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 3 Chiude la sua salumeria dopo 14 anni: l'appello di aiuto di un papà salernitano 4 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco [avw] [avw] Il corteo in via Dei Principati Approfondimenti Fonderie Pisano, presentati nuovi esposti: "Indagate De Luca e Napoli" 7 luglio 2016 A distanza di alcuni giorni dalla convalida del sequestro delle Fonderie Pisano i 130 lavoratori dello storico insediamento industriale salernitano hanno deciso di tornare a far sentire la loro voce perché preoccupati del loro futuro occupazione. Questa mattina, al termine di un'assemblea con le sigle sindacali, hanno deciso di dar vita ad una marcia per il lavoro, un corteo partito da via Dei Greci e che si concluderà in Piazza Vittorio Veneto. 130 operai senza stipendio, avete fatto un altro scempio è uno degli striscioni che apre la manifestazione, che, inevitabilmente, ha creato forti rallentamenti e disagi alla circolazione nel cuore della city. La protesta degli operai delle Fonderie

Allarme bomba al Tribunale di Salerno: scatta l'evacuazione

[Redazione]

La struttura è stata sgomberata per permettere le verifiche di rito alle forze dell'ordine: ennesimo falso allarme. Redazione 13 luglio 2016 12:45 Condivisione il più letti di oggi 1 Stroncato a 23 anni dopo aver lottato contro un brutto male, Salerno piange Fabio 2 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 3 Chiude la sua salumeria dopo 14 anni: l'appello di aiuto di un papà salernitano 4 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco [avw] [avw] Approfondimenti Allarme bomba dinanzi alla filiale della banca Carime: si indaga 13 maggio 2016 Ancora un allarme bomba al Tribunale di Salerno: alle 9,45 di questa mattina a seguito di una telefonata, è scattato l'iter emergenza, con la sospensione di tutte le attività di avvocati e giudici e evacuazione della struttura, per effettuare le verifiche e i controlli di rito. Si è trattato dell'ennesimo falso allarme.

Tragico incidente ferroviario in Puglia, raccolte di sangue anche nel salernitano

[Redazione]

Così, come annuncia l'Avis Comunale di Salerno, "al fine di reintegrare le scorte di sangue nei nosocomi, sono state organizzate raccolte straordinarie di sangue". [citynews-s]Redazione 13 luglio 2016 12:53 Condividi il più letti di oggi 1 Stroncato a 23 anni dopo aver lottato contro un brutto male, Salerno piange Fabio 2 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 3 Chiude la sua salumeria dopo 14 anni: l'appello di aiuto di un papà salernitano 4 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco [avw] [avw] Anche Salerno, si è mobilitata per aiutare i superstiti del tremendo incidente ferroviario avvenuto ieri in Puglia, costato la vita a 27 persone. Sono state messe a disposizione le scorte di sangue di altri ospedali. Così, come annuncia l'Avis Comunale di Salerno, "al fine di reintegrare le scorte di sangue nei nosocomi, sono state organizzate raccolte straordinarie nella nostra provincia". Già stamattina, dalle 8 alle 12, è stato possibile donare il sangue. Di seguito, i prossimi appuntamenti di raccolta: ** SABATO 16 LUGLIO PRESSO L'OSPEDALE DI MERCATO SAN SEVERINO DALLE ORE 8 ALLE ORE 11.30 ** DOMENICA 17 LUGLIO ORE 8-11.30 PRESSO LA SEDA AVIS DI SALERNO IN VIA PIO XI ** DOMENICA 17 LUGLIO ORE 8-11.30 PRESSO IL CENTRO TRASFUSIONALE DELL'OSPEDALE DI BATTIPAGLIA.

Aggrediscono un giovane con la maglia della Salernitana: arrestati 3 cavesi

[Redazione]

Agli arresti domiciliari, come disposto dal Tribunale di Nocera, L.G. di 28anni, C.V., 22enne e C.E. 19enne, tutti residenti a Cava. Secondo i tre, ilsalernitano non avrebbe dovuto indossare quella maglia nella loro città[citynews-s]Redazione13 luglio 2016 13:43 Condivisionil più letti di oggi 1 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 2 Morso da un serpente a Pontecagnano: un uomo in ospedale 3 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco 4 Stupro a Santa Teresa, la vittima ai giudici: "Ecco cosa mi hanno fatto"[avw] [avw] Approfondimenti Passeggia con la maglia della Salernitana: tifoso aggredito a Cava 22 giugno 2016Sono stati arrestati, i tre cavesi autori della rapina e delle lesioni ai dannidi un tifoso della Salernitana, a cui fu strappata la maglietta. Stamattina, ilpersonale del Settore Anticrimine del Commissariato di Pubblica Sicurezza diCava de Tirreni, diretto dal Vice Questore Aggiunto, Marzia Morricone, hacondotto agli arresti domiciliari, come disposto dal Tribunale di Nocera, L.G.di 28 anni, C.V., 22enne e C.E. 19enne, tutti residenti a Cava.Il provvedimento in questione è frutto di un articolata indagine condotta dalCommissariato di Cava de Tirreni, avviata dopo il grave episodio avvenuto il21 giugno, in pieno centro cittadino, quando i tre giovani oggi tratti inarresto, appartenenti al gruppo Ultras della Cavese calcio, notarono la vittimamentre era intenta ad effettuare alcuni acquisti, con indosso una maglia con illogo della squadra di calcio U.S. Salernitana 1919. Dopo aver atteso che ilmalcapitato uscisse dall esercizio commerciale, i tre hanno iniziato aminacciarlo per farsi consegnare la maglia, in quanto non "avrebbe dovutoindossarla" perché si trovava a Cava de Tirreni e "sarebbe stato un affronto"per la tifoseria metelliana. Pertanto, senza neanche dare alla vittima lapossibilità di replicare, la hanno aggredita selvaggiamente con calci e pugni,strappandogli la maglia da dosso violentemente e lasciandola a dorso nudo, perpoi fuggire.I tre arrestati, hanno teso una vera e propria imboscata al salernitano, usandouna ingiustificata violenza contro un tranquillo cittadino, colpevole soltantodi indossare una maglia riportante lo stemma di una squadra di calcio, storicaaavversaria della Cavese. Forte èallarme destato da tale episodio commesso inpieno centro cittadino.

Parcheeggiatori abusivi a Salerno, la situazione denunciata dai lettori

[Redazione]

Un abusivo, piazzandosi davanti alla sbarra del parcheggio di Salerno Mobilità, ha infastidito chi era alla guida, con pressanti richieste di denaro. Redazione 13 luglio 2016 13:30 Condivisione il più letti di oggi 1 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 2 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco 3 Morso da un serpente a Pontecagnano: un uomo in ospedale 4 Stupro a Santa Teresa, la vittima ai giudici: "Ecco cosa mi hanno fatto" [avw] [avw] Fotoreporter Guglielmo Gambardella Approfondimenti Salerno Mobilità, dipendenti aggrediti dagli abusivi: chiesta una task force 12 luglio 2016 Non c'è pace per gli automobilisti che intendono sostare l'auto in uno dei due parcheggi di Piazza della Concordia e Piazza Mazzini. Ieri, come indica la foto in alto, come sempre, un abusivo, piazzandosi davanti alla sbarra del parcheggio di Salerno Mobilità, ha infastidito chi era alla guida, con pressanti richieste di denaro. Dell'11 luglio, intanto, incontro tra le organizzazioni sindacali e i vertici della partecipata del Comune di Salerno al fine di discutere degli episodi di aggressione denunciati recentemente dai dipendenti prima e dai sindacati poi da parte dei parcheeggiatori abusivi. In quell'occasione, le organizzazioni sindacali hanno rimarcato la necessità di intraprendere specifiche azioni di contrasto al fenomeno, dal momento che negli ultimi mesi si è avuto un progressivo intensificarsi della presenza di abusivi e questuanti nelle aree di competenza dell'azienda". Numerosi lettori continuano a segnalare disagi per la presenza di loschi figure che li costringono a pagare soldi per il parcheggio, oltre ai ticket previsti. Nervi a fior di pelle in città, in attesa della risoluzione del problema.

Parco Urbano del Montestella: sopralluogo del sindaco per la rivalorizzazione

[Redazione]

Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, si è recato sul posto con gli assessoriali Urbanistica e all'Ambiente, Mimmo De Maio e Angelo Caramanno, il consigliere comunale Massimiliano Natella, e con i rappresentanti della ProLocodi Ogliara. Il più letto di oggi 1 Pontecagnano, tentano di violentare una 12enne e accoltellano il padre 2 Morso da un serpente a Pontecagnano: un uomo in ospedale 3 Terremoto al Comune di Castellabate, partono gli avvisi di garanzia: nei guai anche il sindaco 4 Stupro a Santa Teresa, la vittima ai giudici: "Ecco cosa mi hanno fatto" [avw] [avw] Il sopralluogo - foto Facebook Riscoprire e valorizzare le zone collinari salernitane che, troppo spesso, sono preda di incivili e vandali: questa appare l'intenzione dell'amministrazione comunale. Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, infatti, con gli assessoriali Urbanistica e all'Ambiente, Mimmo De Maio e Angelo Caramanno, il consigliere comunale Massimiliano Natella, e con i rappresentanti della ProLocodi Ogliara, hanno effettuato un sopralluogo sul Parco Urbano del Montestella per verificare lo stato dei luoghi e programmare nuove iniziative in grado di restituire al polmone verde il suo fascino. La riqualificazione dell'area consentirebbe ai cittadini di riappropriarsi di uno splendido polmone verde a due passi dalla città.

Scontro treni in Puglia: foggiani donano il sangue

[Redazione]

Dalle sette di questa mattina, in fila davanti alla palazzina del Laboratorio Analisi vi erano persone di tutte le età, ma soprattutto giovani. Molti di loro erano alla prima esperienza da donatore. Effettuate centinaia di donazioni, molte persone sono state invitate a tornare domani mattina, perché i medici impegnati nei prelievi non sarebbero riusciti a smaltire l'afflusso di donatori.

Condivisioni più letti di oggi 1

Irrompono ubriachi in casa, dalla rapina agli abusi: notte di terrore per madre e figlia 2

Scontro tra treni in Puglia, morti e feriti vicino Andria: i soccorsi anche da Foggia 3

Elude l'alt di polizia, poi cade dallo scooter e aggredisce poliziotti: arrestato 4

Incinta lascia il fidanzato violento, ma lui continua a importunarla: scoppia rissa in strada [avw][avw]

Immagine di repertorio

L'emergenza chiama, Foggia risponde: centinaia di persone si sono presentate questa mattina presso il Centro Trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Foggia, per rispondere alla richiesta di sangue (prevalentemente 0+) proveniente dai medici e dagli operatori impegnati nel punto medico avanzato allestito nei pressi della tratta Corato-Andria, teatro del gravissimo incidente ferroviario che al momento conta 27 vittime e oltre 50 feriti.

Incendiata auto di Cafora, consigliera comunale di San Severo

[Redazione]

Si tratta dell'auto del padre di Sandra Cafora. La consigliera comunale di SanSevero ha denunciato l'accaduto al commissariato di San Severo. Indagini incorso[citynews-f]redazione13 luglio 2016 13:16 CondivisioneIl più letti di oggi

1 Irrompono ubriachi in casa, dalla rapina agli abusi: notte di terrore per madre e figlia 2 Scontro tra treni in Puglia, morti e feriti vicino Andria: i soccorsi anche da Foggia 3 Incinta lascia il fidanzato violento, ma lui continua a importunarla: scoppia rissa in strada 4 Scoperta "stupefacente" a Cerignola: 100mila euro in droga negli ascensori e box condominiali[avw][avw] Immagine di repertorioGli inquirenti escludono l'intimidazione di natura politica, ma un dato è certo: ignoti hanno dato fuoco all'auto della famiglia di Sandra Cafora, consigliere comunale di San Severo. Il fatto è successo 11 luglio, nel dettaglio si tratta dell'auto intestata al padre della consigliera, che ha denunciato l'accaduto alla polizia, incaricata delle indagini del caso. E' intervenuto anche il sindaco di San Severo, Francesco Miglio che, con l'intera Amministrazione comunale ha espresso "solidarietà a Cafora e alla sua famiglia, vittima di un vile atto intimidatorio". Il primo cittadino ha poi aggiunto: "Siamo certi che non si farà intimorire portando a compimento incompetenza e caparbia la propria attività istituzionale volta al bene comune.

Scontro treni in Puglia, Delrio: "Non scarico le responsabilità?, impegno per fare chiarezza"

[Redazione]

Pubblicato il: 13/07/2016 13:46"Questa tragedia ci interroga sul fatto che un diritto democratico come il trasporto pubblico non debba trasformarsi in una tragedia". Lo dice il ministro dei Trasporti Graziano Delrio nell'informativa in aula alla Camera sull'incidente ferroviario in Puglia. "E' una vicenda su cui occorre fare chiarezza al più presto e su questo garantiamo tutto il nostro impegno all fianco dei magistrati e della Regione Puglia che non lasceremo sola". Per questo, ha aggiunto il ministro, "abbiamo istituito una commissione d'inchiesta per accertare la causa". "Non è il momento di scaricare le responsabilità. Io non scarico le responsabilità. Ma è il momento di stringerci insieme e di recuperare i ritardi accumulati", ha aggiunto. Oltre i 9 miliardi già stanziati dal governo per il trasporto pubblico, sottolinea il ministro, ne verranno stanziati altri 1,8 destinati alle reti regionali. Sulla tratta dell'incidente ferroviario, ha poi spiegato, la circolazione dei treni è regolata telefonicamente "purtroppo quel sistema è oggi considerato tra quelli maggiormente a rischio". Il ministro ha poi precisato che non è il binario unico l'unica causa di rischio, quello che serve è la tecnologia: "Anche binari unici sono molto sicuri quando sono utilizzate tecnologie avanzate". Ancora incerto il numero delle vittime della tragedia: "Il bilancio, ad oggi ancora non definitivo, è di 27 vittime e il ferimento di numerose persone. Sono state avviate le cure ospedaliere per 52 persone, di cui 11 in gravi condizioni". Circolano affermazioni, ha continuato, "profondamente strumentali, sbagliate e pericolose" e cioè che la legge di Stabilità avrebbe dato fondi solo al Nord per il trasporto pubblico locale. "Il contratto di programma prevede 9 miliardi di euro" destinato a tutta la rete nazionale e di questi 9 miliardi "4 e mezzo sono per tecnologie di sicurezza e di questi una parte consistente per le reti a carattere regionale". Graziano Delrio ha poi ringraziato per "lo straordinario coraggio e la dedizione" i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, la protezione civile ma ha anche sottolineato "lo straordinario senso civico e la dedizione dei cittadini pugliesi nel momento in cui vi era bisogno di donare il sangue. A loro va tutta la nostra riconoscenza e l'orgoglio per un paese capace di stringersi attorno in momenti così drammatici". Tweet Condividi su WhatsApp

Il vicequestore, morto nel treno al ritorno dalle ferie - Puglia

[Redazione]

Stava tornando al lavoro dopo le ferie il vice questore aggiunto della Polizia di Stato Fulvio Schinzari, una delle vittime della tragedia ferroviaria di oggi in Puglia. Da Andria, dove viveva con la moglie e due figlie (in un primo momento si era diffusa la notizia, poi smentita, che anche una di loro si trovasse sul treno), era diretto a Bari: qui, esattamente quattro anni fa, aveva assunto l'incarico di dirigente dell'ufficio del Personale della Questura. Cinquantanove anni, nato a Galatina (Lecce), Schinzari ha svolto tutta la sua carriera di poliziotto in Puglia. Ma nei ranghi della Polizia di Stato non è entrato subito. Dopo la laurea in Giurisprudenza, nel 1985, per quattro anni ha fatto l'avvocato. Nell'ottobre del 1989 è entrato nei ruoli dei funzionari della Polizia, dove ha ricoperto diversi incarichi. Il primo, per circa un anno, a Bari: funzionario addetto alla Squadra Mobile. A seguire, per un lungo periodo, da fine '91 a inizio 2000, è stato funzionario al Commissariato di Barletta con incarico di responsabile della squadra di polizia giudiziaria e poi, dal 2000 al 2002 ha diretto il Commissariato di Canosa di Puglia. Dal 2002 al 2005 è stato responsabile del settore Sicurezza e Protezione Civile presso il Comune di Andria e a seguire, per due anni, ha diretto il Commissariato di Corato. A Canosa, come dirigente del Commissariato, è tornato nel febbraio 2007: qui è rimasto fino al giugno 2012, quando ha assunto l'incarico di Dirigente dell'Ufficio del Personale della Questura di Bari. "Enorme dolore" è stato espresso da Franco Gabrielli, capo della Polizia, per il "terribile disastro ferroviario". Vicinanza viene espressa "alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che sono rimasti feriti", con un pensiero particolare per la Polizia di Stato, "rimasta colpita da questo tremendo evento con la morte del vice questore aggiunto Fulvio Schinzari: alla famiglia e ai suoi cari - afferma Gabrielli - esprimo il mio cordoglio, unendomi al loro dolore in questo tragico momento".

Incendi: Gallura pronta a emergenza - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 13 LUG - Nella giornata da bollino rosso per gli incendi, la Gallura e il Nord Sardegna non si fanno trovare impreparate. Tra ieri sera e questa mattina, i comuni di Olbia e La Maddalena hanno attivato i Centri operativi comunali (Coc) e dalle 12.30 è operativo anche il Centro di coordinamento soccorsi (Ccs) istituito presso la Prefettura di Sassari. In Gallura soffia un vento di Ponente, che alle Bocche di Bonifacio diventa Maestrale e che ha già raggiunto picchi di 50 chilometri orari con previsioni di rinforzo nel pomeriggio. Per questo motivo, i Coc stanno monitorando i vari territori con l'impiego di vigili urbani e volontari della Protezione civile. Nella prossime ore si riuniranno in Prefettura tutte le forze dell'ordine e i rappresentanti di Anas e Terna sotto il coordinamento del Centro soccorsi (Ccs).

Scontro treni, ospedale:stabili gli 8 feriti in prognosi riservata

[Redazione]

Roma, 13 lug. (askanews) - Dei 52 pazienti feriti in seguito allo disastro ferroviario avvenuto in Puglia e transitati negli ospedali regionali, 24 sono ancora attualmente ricoverati 24, 11 al Bonomo di Andria, 4 al Dimiccoli di Barletta, 1 a Bisceglie, 2 a Molfetta, 2 a Terlizzi, 3 al Policlinico e 2 al San Paolo. Tutti gli altri sono stati dimessi a casa con traumi di lieve entità. Dei 24 ricoverati, 8 sono in prognosi riservata, 1 al San Paolo, 3 al Policlinico e 4 all'ospedale di Andria. Le condizioni degli 8 in prognosi riservata sono orientativamente stabili. Lo si legge nel bollettino medico redatto dal direttore del Dipartimento Politiche della Salute, Giovanni Gorgone dal direttore generale del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli. Il bollettino è stato diramato durante le operazioni di riconoscimento delle vittime, presso il Policlinico di Bari. "In particolare - riferiscono i medici - due pazienti di Andria sono in prognosi riservata di prassi. Uno dei due è il piccolo Samuele che non ha grossi problemi ma è, per prassi, in prognosi riservata in Pediatria, tenuto conto della giovane età. Le condizioni degli altri, per quanto in riservata, sono stabili". Per Dattoli "23 sono le salme che sono state in parte sottoposte a riconoscimento. 18 sono stati i riconoscimenti eseguiti. 5 i riconoscimenti che auspichiamo di poter portare a termine in giornata. Tutta la fase è stata gestita dalla Direzione del Policlinico e da Medicina Legale che ha un servizio di psicologia molto irrobustito sia dagli strutturati che da esterni e associati. Anche il volontariato sta dando una grande mano sia per quanto riguarda gli accompagnamenti che per quanto riguarda le pratiche amministrative, oltre che per l'impatto emotivo che la vicenda sta creando. Entro qualche ora speriamo di portare a termine i riconoscimenti e iniziare la fase degli approfondimenti medico-legali in collaborazione con la Procura della Repubblica e con le prefetture di Bari e Barletta con cui siamo in collegamento. Qui abbiamo 23 riconoscimenti in corso, l'unità di crisi sta supportando le operazioni". Il prossimo bollettino medico sarà diffuso intorno alle 15, mentre quest'oggi presso la Prefettura di Barletta è in corso un incontro con la stampa al Centro Coordinamento Soccorsi (via Cialdini), con il vicepresidente Antonio Nunziante, il presidente del comitato regionale di Protezione civile Ruggiero Mennea e il prefetto della provincia BAT.

Scontro fra treni in Puglia: le ricerche con i cani - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it

[Redazione]

Scontro fra treni in Puglia: le ricerche con i caniScontro fra treni in Puglia: le ricerche con i caniScontro fra treni in Puglia: le ricerche con i caniScontro fra treni in Puglia: le ricerche con i caniScontro fra treni in Puglia: le ricerche con i cani Tra Andria e Corato i canimolecolari sono entrati in azione per aiutare i soccorritori nella ricerca dieventuali altri dispersi della strage ferroviaria avvenuta lungo la tratta.L'unita cinofila è addestrata per intervenire in situazione d'emergenza: sulposto 50 vigili del fuoco e diverse squadre della protezione civile. LEGGI l'articolo

Scontro treni in Puglia. Dietro la curva una catastrofe

[Redazione]

Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto. Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio di Antonino Palumbo 13 luglio 2016 [image] ANDRIA. Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'area governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di respirare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. Mi ha chiamato dicendomi: papà ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni. Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimesso in serata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone. Scontro treni in Puglia: vigili del fuoco e ruspe al lavoro per tutta la notte Sono proseguiti per tutta la notte, alla luce delle fotocellule, i lavori attorno ai resti dei due treni che si sono scontrati nelle campagne tra Andria e Corato, in Puglia. Una cinquantina i vigili del fuoco hanno spostato le mie contorte dei due convogli alla ricerca dei dispersi, mentre le ruspe procedevano alla rimozione dei resti dei vagoni

Scontro treni in Puglia. Dietro la curva una catastrofe

[Redazione]

Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto. Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio di Antonino Palumbo 13 luglio 2016 [image] ANDRIA. Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'area governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di respirare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. Mi ha chiamato dicendomi: papà ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni. Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimesso in serata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone. Scontro treni in Puglia: vigili del fuoco e ruspe al lavoro per tutta la notte Sono proseguiti per tutta la notte, alla luce delle fotocellule, i lavori attorno ai resti dei due treni che si sono scontrati nelle campagne tra Andria e Corato, in Puglia. Una cinquantina i vigili del fuoco hanno spostato le mie contorte dei due convogli alla ricerca dei dispersi, mentre le ruspe procedevano alla rimozione dei resti dei vagoni

Scontro treni in Puglia. Dietro la curva una catastrofe

[Redazione]

Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto. Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio di Antonino Palumbo 13 luglio 2016 [image] ANDRIA. Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'area governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di respirare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. Mi ha chiamato dicendomi: papà ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni. Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimesso in serata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone. Scontro treni in Puglia: vigili del fuoco e ruspe al lavoro per tutta la notte Sono proseguiti per tutta la notte, alla luce delle fotocellule, i lavori attorno ai resti dei due treni che si sono scontrati nelle campagne tra Andria e Corato, in Puglia. Una cinquantina i vigili del fuoco hanno spostato le mie contorte dei due convogli alla ricerca dei dispersi, mentre le ruspe procedevano alla rimozione dei resti dei vagoni

Disastro ferroviario in Puglia, 27 morti e 50 feriti. Stamattina il riconoscimento delle vittime

[Redazione]

Lo scontro tra treni a Corato Disastro ferroviario in Puglia, 27 morti e 50 feriti. Stamattina il riconoscimento delle vittime
 vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte intorno ai rottami dei treni: il bilancio dello scontro tra due convogli in Puglia è salito a 27 morti e oltre 50 feriti. Trovata una delle scatole nere: si segue la pista dell'errore umano [310x0_1468] Scontro tra due treni in Puglia tra Corato e Andria: 25 vittime e oltre 50 feriti Scontro treni, Renzi stasera sarà in Puglia. Il cordoglio del mondo politico Disastro Puglia, il dolore dei parenti: "E' un treno maledetto, non doveva succedere!" Scontro tra treni, la storia dei disastri ferroviari in Italia Scontro fra treni in Puglia, tra Corato e Andria: numerose vittime Il raddoppio della linea ferroviaria era previsto dal 2008 ma la gara è stata appena avviata La solidarietà dei pugliesi in coda per donare il sangue Condividi 13 luglio 2016 Hanno lavorato tutta la notte. Alla luce delle foto elettriche i vigili del fuoco e i soccorritori hanno cercato di districare l'inferno di lamiera contorta prodotto dal terribile impatto di ieri, quando due treni si sono scontrati frontalmente sul tratto Andria-Corato della Ferrovia a nord di Bari. Un tratto ancora a binario unico, nonostante da tempo se ne progettasse il raddoppio. Bilancio tragico. A Bari il riconoscimento delle vittime Il bilancio dello scontro tra i due convogli è di 27 morti e oltre 50 feriti. Il riconoscimento delle vittime sarà effettuato questa mattina al Policlinico di Bari, dove sono state portate "finora 22 salme per gli accertamenti legali". La ventitreesima vittima è il funzionario di polizia Fulvio Schinzari, di 53 anni, che viaggiava da solo. Il corpo dell'uomo è stato riconosciuto da un collega poliziotto che stava lavorando ai soccorsi. Nel policlinico di Bari verranno trasportate tutte le salme dell'incidente ferroviario. "I parenti - ha aggiunto il direttore del Policlinico di Bari - sono già qui e sono stati accolti nell'anfiteatro dell'istituto di Medicina legale, dove facciamo in modo stiano in condizioni confortevoli". I feriti negli ospedali di Andria e Barletta Secondo quanto comunicato dalla Asl Bt, trentacinque sono i feriti attualmente ricoverati ad Andria, 5 dei quali in prognosi riservata ed è in prognosi riservata anche una sesta persona ricoverata a Barletta. A causa di gravi fratture vertebrali, per questo paziente si è reso necessario un intervento chirurgico. Almeno 10 persone sono ricoverate a Bisceglie. Appello per donazione del sangue, in tanto rispondono "Servono medici e infermieri, chiunque e' in grado di dare aiuto contatti la polizia locale allo 0808721014". "Tragedia #Puglia, emergenza sangue, cercasi donatori". Sono alcuni dei messaggi su Twitter per appelli 'operativi' per fronteggiare la sciagura ferroviaria di ieri mattina. La federazione pugliese donatori di sangue ha on-line l'elenco dei centri trasfusionali della provincia di Bari. Di ogni centro ci sono i recapiti telefonici, per accertarsi della possibilità di donare il sangue. Per far fronte all'emergenza sangue per l'incidente ferroviario fra Andria e Corato Il Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia ha stabilito che tutti i Servizi Trasfusionali della Regione Puglia rimarranno aperti anche oggi, dalle ore 8.00 alle ore 19.00. Già dai primi appelli, rilanciati dai social e dai circuiti radiofonici e televisivi, la risposta è stata massiccia. Molti cittadini si sono presentati per donare. Al centro trasfusionale del Policlinico di Bari si è creata una lunga fila per donare il sangue ai feriti. I numeri per avere notizie La Gazzetta del Mezzogiorno fa sapere che la direzione generale della Asl Bt ha diffuso dei numeri di telefono a cui rivolgersi per avere notizie delle persone rimaste ferite nell'incidente ferroviario avvenuto in Puglia. I numeri sono 0883 299411 - 299416 - 299750. Un centro di accoglienza per parenti delle vittime ed un centro di informazione per il ricongiungimento familiare dei passeggeri coinvolti nel tragico incidente di questa mattina sono stati allestiti nel palazzetto dello sport di Andria. Lo rende noto il servizio di Protezione Civile della Provincia di Bat. Per contattare i responsabili della struttura si può chiamare il numero: 331-1713103. Il disastro ieri mattina L'incidente intorno alle 11,30 sulla rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. L'impatto tra i treni, che viaggiavano ad una velocità di 100-110 km all'ora, è stato violentissimo. I vagoni sono stati letteralmente sbriciolati, pezzi di lamiera sono volate per decine di metri tagliando ulivi della campagna pugliese, ai lati dei binari. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti; l'altro solo l'ultimo, quello di coda. Un soccorritore: una scena allucinante? "Una scena

spaventosa, allucinante, questo è quello che ho visto". Lo racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata e i guanti sulle mani impegnato a scavare tra i detriti: "Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita". Ferrotramviaria: "Uno dei due treni non doveva essere lì. Quale non so dirlo". E' presto per fare valutazioni, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto. E' una tragedia incommensurabile. Ora ci dobbiamo occupare delle persone a bordo, poi avremo il tempo di capire cosa è successo". Queste parole del direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti in un intervento al Tg1. Nitti ha sottolineato che "sicuramente qualcosa non è andato come doveva andare: uno dei due treni non doveva essere lì. Quale non so dirlo". Una nota diffusa da Ferrotramviaria "chiarisce che al momento l'azienda non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale" sulle cause dell'incidente, spiegando che sono circolate "su alcuni siti internet ed alcuni blog, false dichiarazioni attribuite al presidente di Ferrotramviaria, Gloria Pasquini, circa presunte responsabilità". La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario? Sul posto è giunto il procuratore aggiunto del Tribunale di Trani Francesco Giannella ma ovviamente al momento non è possibile fare ipotesi. La più accreditata è quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, è improbabile che possa essersi trattato solo di errore. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. Cnr, la causa dell'incidente è la mancanza di sistemi automatici. Secondo la ricercatrice Stefania Gnesi dell'Istituto di scienza e tecnologia dell'informazione 'A. Faedo' del Consiglio nazionale delle ricerche (Isti-Cnr), la causa dell'incidente ferroviario in Puglia è stata la mancanza di sistemi automatici di supervisione della linea ferroviaria. "Su quella tratta - aggiunge Giorgio Ferrari, ricercatore del medesimo istituto Cnr - non esiste un sistema automatico di segnalazione. Viene usato il cosiddetto 'blocco telefonico' che si sostanzia nella comunicazione telefonica del via libera sul binario unico. Questo sistema è attualmente utilizzato in una minima parte della rete ferroviaria nazionale". Renzi a Bari: "Un abbraccio al popolo della Puglia". "Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione, ai sindaci che sono in prima linea, e per dire che non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo al loro fianco in questo momento di grande disperazione". Queste le parole del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a conclusione della riunione del centro di coordinamento soccorsi che si è tenuta in serata a Bari dopo la tragedia ferroviaria avvenuta questa mattina in Puglia. "Il primo pensiero va al dolore delle famiglie" ha sottolineato e poi ha ribadito che "Chiediamo chiarezza e che siano individuate le responsabilità". Domani, ha infine anticipato Renzi, il ministro dei Trasporti Graziano Delrio riferirà sul disastro in Parlamento. In serata, il presidente del Consiglio ha voluto ribadire la sua vicinanza al popolo pugliese anche sulla sua pagina di Facebook. Oggi il Governo riferirà alle 13 alla Camera e alle 18.30 al Senato. Il Governo riferirà al Senato alle ore 18.30 in Aula informativa. Ministro Trasporti Graziano Delrio su incidente ferroviario in Puglia". Mercoledì 13 luglio, a ore 18,30 in Aula informativa. Ministro Trasporti @graziano_delrio su incidente ferroviario in #Puglia. Senato Repubblica (@SenatoStampa) 12 luglio 2016. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Inammissibile tragedia". "Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso "profondo dolore" per il gravissimo incidente ferroviario accaduto quest'oggi in Puglia. "Il mio primo pensiero - ha detto Mattarella - va alle tante vittime e ai loro familiari, ai quali desidero far pervenire vicinanza e solidarietà. Aiferiti rivolgo gli auguri di pronta guarigione". Papa Francesco assicura fervide preghiere di suffragio per quanti sono tragicamente morti. "Appresa la notizia del grave incidente ferroviario avvenuto sulla linea Corato-Andria, nel quale hanno perso la vita numerose persone, sua santità Papa Francesco esprime la sua sentita e cordiale partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie". E' quanto si legge nel telegramma di cordoglio del Pontefice, che porta la firma del segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Pietro Parolin.

Persona investita dal treno, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano

[Redazione]

L'investimento è avvenuto nel tratto tra Gallarate e Arona, all'altezza della stazione di Casorate Sempione. Circolazione interrotta e mezzi di soccorso sul posto investimento persona treno casorate sempione Investimento treno Abbiate Guazzone (inserita in galleria) Investimento treno Abbiate Guazzone (inserita in galleria) Una persona è stata investita dal treno all'altezza della stazione di Casorate Sempione sulla linea Domodossola-Milano. Incidente è avvenuto attorno alle 12 di questa mattina e sul posto ci sono un'ambulanza del 118 e i Vigili del Fuoco (immagine di repertorio). La circolazione è temporaneamente interrotta per consentire l'intervento dell'Autorità Giudiziaria. I treni subiranno ritardi fino a circa 120 minuti, cancellazioni e variazioni. Seguono aggiornamenti. di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

Persona investita dal treno

[Redazione]

L'investimento è avvenuto nel tratto tra Gallarate e Arona, all'altezza della stazione di Casorate Sempione. Circolazione interrotta e mezzi di soccorso sul posto investimento persona treno rd casorate sempione , circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano Una persona è stata investita dal treno all'altezza della stazione di Casorate Sempione sulla linea Domodossola-Milano. Galleria fotografica, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano 4 di 6, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano, circolazione interrotta sulla Domodossola-Milano L'incidente è avvenuto attorno alle 12 di questa mattina (12 luglio) e sul posto ci sono un'ambulanza del 118 e i Vigili del Fuoco. Il treno che ha investito la persona coinvolta nell'incidente era fuori servizio per cui a bordo non erano passeggeri. La circolazione è stata interrotta per consentire l'intervento dell'Autorità Giudiziaria. I treni hanno ritardi fino a circa 120 minuti, cancellazioni e variazioni. Un binario è stato riaperto intorno alle 13.20. Il treno 10410 (Milano Porta Garibaldi 11:49 Domodossola 14:02) oggi non verrà effettuato nel percorso Gallarate- Arona. Seguono aggiornamenti di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it